



# realtà industriale

Mensile - n.05, anno VII

GIUGNO 2015

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A.P. -  
Poste Italiane S.p.A. - 70% - D.C.B. "UD"

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A.P. - Poste Italiane S.p.A. - 70% - D.C.B. "UD" - [www.confindustria.ud.it](http://www.confindustria.ud.it)



## i mille volti dell'**Armenia**

# Allianz Bank Financial Advisors: un porto sicuro su cui contare.

Allianz Bank Financial Advisors  
ha le conoscenze globali e locali  
necessarie per offrirti sempre  
la risposta adeguata alle tue esigenze  
di risparmio e di investimento.

## Ti aspettiamo

### **Centro di Promozione Finanziaria**

Via Poscolle, 4  
33100 Udine  
udine.p81@allianzbank.it  
Tel. 0432 204427 - Fax 0432 229230

### **Centro di Promozione Finanziaria**

Vicolo delle Acque, 2 (P.za Cavour)  
33170 Pordenone  
pordenone.p84@allianzbank.it  
Tel. 0434 29750 - Fax 0434 228037

**Soluzioni finanziarie dalla A alla Z**

**Allianz  Bank**  
Financial Advisors

# I MIGLIORI SCELGONO I MIGLIORI.

Con TEAM puoi sempre contare sulla professionalità dei Financial Advisors di Allianz Bank e di 13 grandi Società di Gestione. Le 13 squadre di professionisti sono in competizione tra loro con l'obiettivo di darti i migliori risultati.

## TEAM

**Allianz**   
Global Investors

**BLACKROCK**

 **CARMIGNAC**  
RISK MANAGERS

  
**FRANKLIN TEMPLETON**  
INVESTMENTS

**GAM**

  
**Invesco**

**J.P.Morgan**  
Asset Management

**KAIROS** 

**Morgan Stanley**

**PIMCO**

 **PICTET**  
1805

 **PIONEER**  
Investments®

 **Schroders**

**Soluzioni Finanziarie dalla A alla Z.**

[www.allianzbank.it](http://www.allianzbank.it)

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. TEAM è la denominazione di una famiglia di 13 fondi interni della polizza Unit Linked Challenge, un prodotto assicurativo finanziario di Darta Saving Life Assurance Ltd. (una Compagnia del Gruppo Allianz), reso disponibile ai Clienti di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. Prima dell'adesione leggere il Prospetto reperibile presso le Filiali della Banca, i Centri di Promozione Finanziaria o sui siti [www.allianzbank.it](http://www.allianzbank.it) e [www.darta.it](http://www.darta.it). "I migliori" è un'espressione giustificata dalle performance positive realizzate da tutti i 13 fondi interni della Polizza Unit Linked Challenge nel periodo 01/04/2009 - 31/03/2014 (Fonte dei dati: Bloomberg). I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

**Allianz**  **Bank**  
Financial Advisors

# ***Gandolfo srl***

**TRASPORTI E SPEDIZIONI  
NAZIONALI ED INTERNAZIONALI**

**DAL 1971...  
CONSEGNE CELERI  
E PUNTUALI IN  
TUTTA ITALIA**

***www.gandolfotrasporti.com***  
***info@gandolfotrasporti.com***  
**Tel. 0481 31858**  
**GORIZIA**



# La scomparsa di **PIERO GERVASONI**



Mentre andavamo in stampa ci ha raggiunto la notizia della scomparsa di Piero Gervasoni, una delle figure di riferimento più note e illuminate del Friuli industriale.

Il presidente di Confindustria Udine, Matteo Tonon, lo ha ricorda con viva commozione, facendosi interprete del profondo sgomento con cui è stata accolta la notizia a palazzo Torriani.

“Piero Gervasoni – ricorda Tonon – è stato protagonista di ben 57 anni dei anni di storia dell’azienda. Entrato in azienda già nel 1958 a fianco del padre Giovanni che aveva acquisito l’azienda nel 1925, Piero fu l’artefice negli ottanta e novanta della sempre più ampia affermazione internazionale del brand aziendale nel settore dell’arredamento. Mobili realizzati in nuovi materiali da intreccio e grandi firme del design furono alcune scelte che contribuirono all’indiscusso successo della Gervasoni.

Sotto la sua guida fu anche trasferita la sede aziendale a Pavia di Udine nella ZIU, di cui ricoprì per diversi anni anche la carica di presidente del Consorzio. Nel 1999 Piero Gervasoni, completando un riuscito ricambio generazionale, lasciò la gestione

dell’azienda ai figli Giovanni e Michele, pur rimanendone presidente”.

“Imprenditore serio, caparbio, che sapeva guardare avanti e che non si è mai sottratto alle sfide dell’internazionalizzazione, Piero Gervasoni – aggiunge Tonon – è stato un uomo dal grande carisma e spessore umano. Ha contribuito anche alla vita associativa: tra il 1985 e il 1991 ha ricoperto la carica di capogruppo delle industrie del Legno-Mobile-Sedia di Confindustria Udine, seguendone costantemente l’attività.

Nell’ambito della attività dedicata alla rappresentanza delle esigenze delle aziende Piero Gervasoni ha operato anche nel supporto al credito delle piccole e medie imprese essendo stato, tra il 1992 ed il 1994, presidente dell’allora Congafi Industria. Abbiamo perso – conclude Tonon – non solo una colonna portante dell’imprenditoria friulana, ma un vero amico”.

## La visita a Udine dell’Ambasciatore armeno in Italia

Armenia chiama Friuli Venezia Giulia ed il Friuli Venezia Giulia risponde con il coro all’unisono di tutte le istituzioni: può essere sintetizzata così la due giorni di visita a Udine dell’Ambasciatore armeno in Italia Sargis Ghazaryan, ospite giovedì 21 e venerdì 22 maggio di Confindustria Udine per una prima presa di contatto con il nostro sistema imprenditoriale e per una visita alle istituzioni.

L’individuazione di un percorso utile al rafforzamento delle relazioni commerciali, culturali e istituzionali tra Friuli Venezia Giulia e Armenia è stata infatti il filo conduttore di tutti gli incontri istituzionali avuti dall’Ambasciatore a Udine ed anche, del focus di approfondimento a palazzo Torriani della realtà economica dell’Armenia.

“Si tratta – ha sottolineato il presidente di Confindustria Udine, Matteo Tonon – solo dell’inizio di un cammino congiunto importantissimo per i nostri territori. L’Armenia ha inteso avviare un percorso di accreditamento e di rilancio delle proprie relazioni sul territorio italiano. Siamo onorati che l’Ambasciatore, non solo per un omaggio

ideale ai luoghi in cui si è laureato, abbia scelto il Friuli Venezia Giulia per iniziare questo percorso, accompagnato da Confindustria Udine nell’accreditamento con Cciaa, Università, Comune, Provincia e Arcivescovado e nel rafforzamento delle relazioni, peraltro già esistenti, con la Regione, il Consiglio e la Giunta regionale. Incontro dopo incontro stiamo ponendo le basi concrete per creare un piccolo modello pilota con cui scrivere tutti assieme la nascita di un nuovo patto di relazioni tra Friuli Venezia Giulia e Armenia che parte da una matrice culturale di cui il sistema industriale intende avvalersi come acceleratore per rafforzare questo legame”.

“Stiamo cercando – ha dichiarato l’ambasciatore Ghazaryan – di creare una nuova dinamica, una nuova proposta, che ha l’obiettivo di trasformare una zona di contrasti in un’area di sinergie. L’Armenia aderisce all’Unione Economica Euroasiatica, ma ci sentiamo anche profondamente europei. Nei prossimi mesi firmeremo un accordo di cooperazione rafforzata con la UE che può costituire una piattaforma per fare un salto qualitativo nei

rapporti internazionali. E’ una nuova situazione che si sta venendo a formare dalle grandi opportunità e prospettive”.

“Il nostro scopo è dunque il superamento delle attuali tensioni politiche – ha aggiunto Ghazaryan – sul fianco est dell’Unione Europea e in Medio Oriente”.

“Noi non siamo qui – ha aggiunto l’ambasciatore – perché le aziende delocalizzino da noi. Chi ha delocalizzato ha distrutto il tessuto socio-economico sia del territorio di origine che di quello di arrivo. Noi siamo qui invece con l’ambizione di creare valore aggiunto reciproco attraverso l’allargamento della base di mercato e con processi di internazionalizzazione autentica. Stiamo offrendo alle imprese friulane un accesso al mercato di 170 milioni di consumatori dell’Unione Economica euroasiatica”.

A.L.



## SARGIS GHAZARYAN

*“Stiamo cercando di creare una nuova dinamica, una nuova proposta, che ha l'obiettivo di trasformare una zona di contrasti in un'area di sinergie”*

### Realità Industriale

Registrazione Tribunale di Udine  
n. 24/99

#### Redazione

Direttore Responsabile  
Alfredo Longo

e-mail: [ri@assind.ud.it](mailto:ri@assind.ud.it)

#### Società Editrice

Confindustria Udine  
Largo Carlo Melzi, 2  
33100 Udine, tel. 0432 2761

#### A questo numero hanno collaborato

Sonia Chiarotto, Paola Del Degan,  
Massimo De Liva, Silvia De  
Michielis, Marco Di Blas, Gino  
Grillo, Mauro Filippo Grillone, Carlo  
Tomaso Parmegiani, Franco Rosso,  
Paolo Sartor, Paolo Tarabocchia

#### Impaginazione

arCube – studio associato  
33100 Udine  
e-mail: [info@arcube.it](mailto:info@arcube.it)

#### Fotoservizi

Foto interne: Diego Gasperi,  
Matteo Fabbro

#### Concessionaria per la pubblicità

Scripta Manent srl  
via Pier Paolo Pasolini 2/A  
33040 Pradamano (UD)  
tel. 0432 505900  
e-mail: [posta@scriptamanent.sm](mailto:posta@scriptamanent.sm)

## GIUGNO 2015 CONTENUTI

### ECONOMIA

08 Speciale: Armenia

16 Ieri e Oggi

18 Confindustria Udine

23 Rinnovo Gruppi

27 Aziende Flash

30 Aziende

### ASSOCIAZIONE

32 Commento

33 Solidarietà

36 Fisco

37 Formazione

38 Edilizia

39 News

40 Corsi

42 Succede a palazzo Torriani

### ORIZZONTI

43 Giovani Imprenditori

46 Giovani e società

47 Obiettivo Montagna

48 Obiettivo Austria

50 Università

54 Friuli Innovazione

55 Trasporti

55 Regione

56 Libri

58 Ente Friuli nel Mondo

60 Cultura

62 Nel gioco delle parole

64 Agrodolce

66 L'opinione

### IN COPERTINA – I MILLE VOLTI DELL'ARMENIA

(dall'alto: da sx a dx)

**Serj Tankian**, cantante, polistrumentista, produttore discografico, co-fondatore del gruppo musicale System of a Down.

**Hrand Nazariantz**, scrittore, poeta e giornalista (Üsküdar 1886 – Bari 1962).

**Antonia Arslan**, scrittrice e saggista italiana di origine armena.

**Artem Mikoyan**, ingegnere cofondatore della casa di progettazione MiG di aerei militari sovietici.

**Yousuf Karsh**, fotografo canadese di origine armena. Ha fotografato molti personaggi famosi del Novecento.

**Sonig Tchakerian**, violinista italiana di origini armene.

**Aram Khačaturjan**, compositore. L'opera famosa è "La danza delle spade".

**Giacomo Luigi Ciamician** (Trieste, 1857 – Bologna, 1922) chimico italiano di origine armena. Precursore dell'energia solare e fondatore della moderna fotochimica.

**Cher**, cantante-attrice americana.

**Tigran Petrosjan**, campione del mondo di scacchi dal 1963 al 1969.

**Levon Aronian**, scacchista armeno, Grande Maestro.

L'INNOVAZIONE  
PRODUCE  
BUONI FRUTTI,  
PROTEGGILI !



L'obiettivo di Propria è il vostro obiettivo:  
proteggervi per garantirvi vantaggi competitivi.

Su tutto il fronte della Proprietà Industriale  
(**Brevetti, Modelli, Marchi**) in Italia, in Europa, nel mondo,  
Propria analizza leggi, accede alle principali banche  
dati internazionali e offre consulenza tecnico-legale  
in tutti gli ambiti, dell'**innovazione tecnologica**,  
della **produzione**, dei **servizi**,  
con particolari competenze nei settori elettronico,  
meccanico, vitivinicolo, biotecnologico e del design.  
Un team di specialisti, con esperienze significative,  
**da oltre 20 anni** sul mercato, è con voi,  
per far crescere le vostre idee e raggiungere il successo.

PROPRIA srl - Via della Colonna, 35 - Pordenone  
tel. 0434 20331 - [www.propria.it](http://www.propria.it)



## GHAZARYAN: L'Armenia terra di opportunità



Sargis Ghazaryan

L'Ambasciatore della Repubblica d'Armenia in Italia Sargis Ghazaryan, grazie all'invito di Confindustria Udine, è stato protagonista di una visita di due giorni in Friuli Venezia Giulia, regione che ben conosce per essersi laureato in Scienze Diplomatiche nel 2001 a Gorizia e avervi poi svolto il dottorato fino al 2006. Ha gentilmente concesso a Realtà Industriale la seguente intervista nella quale illustra l'attualità dei rapporti economico-politici italo-armeni e le prospettive del suo Paese.

**Ambasciatore Ghazaryan, quali sono gli attuali rapporti fra l'Armenia e l'Italia e quale l'interscambio economico?**

I nostri rapporti capitalizzano duemila anni di relazioni e di presenza della comunità armena in Italia e di incroci in momenti cruciali della storia europea e mondiale. Fra i rapporti relativamente più recenti, ma più saldi, c'è quello delle comunità armene col Triveneto, in particolare con la presenza dell'isola di San Lazzaro degli Armeni nella laguna di Venezia che è stata ed è un faro e un ponte di cultura e civiltà dell'Italia verso l'Armenia e viceversa. Proprio attraverso l'isola di San Lazzaro furono trasferiti gli

ideali del Risorgimento italiano in Armenia dove sono stati fondamentali per 150 anni, fino all'indipendenza definitivamente conquistata nel 1991. Direi che i nostri rapporti bilaterali sono ottimi e sono caratterizzati da opportunità che stiamo cercando di trasformare in realtà. Non mi viene in mente alcun motivo di contrasto, anzi una notevole collaborazione come ad esempio il contributo armeno iniziato alcuni mesi fa alla missione di pace Unifil a comando italiano nel Libano del Sud.

Abbiamo una base giuridica di rapporti fondata su oltre una trentina di atti e accordi bilaterali attivi in quasi tutti i campi possibili. Dal punto di vista economico, inoltre, l'interscambio negli ultimi quattro anni, nonostante la crisi complessiva dell'economia e del commercio internazionale, è quasi raddoppiato. L'Italia rimane per l'Armenia il secondo partner commerciale dopo la Germania all'interno dell'Unione Europea, ma le potenzialità di crescita sono ancora molto ampie, infatti, i cambiamenti in atto in ambito geopolitico e geo economico offrono nuove opportunità. La mia visita in Friuli Venezia Giulia ha avuto appunto l'intento di proporre alle imprese friulane un nuovo patto nel quale l'Armenia si presenta come una piattaforma di accesso a un mercato di circa 170 milioni di consumatori dell'Unione Economica Eurasiatica (Uee) di cui l'Armenia fa parte che diventano 250 milioni se si considerano i Paesi della Csi con i quali l'Armenia intrattiene accordi di libero scambio. Negli ultimi anni siamo riusciti a trasformare quelli che erano considerati contrasti sui confini orientali dell'Uee in sinergie, da un lato aderendo all'Uee, dall'altro concludendo un processo che vedrà rafforzati i rapporti fra Armenia e Unione Europea.

**L'Armenia in Italia non è molto conosciuta e nella memoria di molti rimane ancora l'instabilità creata dal conflitto del Nagorno-Karabakh. Gli investitori possono stare tranquilli sulla stabilità e sicurezza dell'area?**

Certamente sì. Il nostro Paese negli ultimi dieci anni si è trasformato da consumatore in fornitore di sicurezza con la presenza di truppe armene in missioni internazionali quali Kosovo, Afghanistan, Iraq e Libano. Purtroppo la questione del Nagorno-

Karabakh non è ancora risolta, anche a causa del rifiuto dell'Azerbaigian di parlare con i rappresentanti della Repubblica del Nagorno-Karabakh, ma la comunità internazionale riconosce unanimemente il ruolo di parte attiva e costruttiva svolto dall'Armenia per concludere positivamente i negoziati.

In Armenia abbiamo generato poi un sistema economico resiliente capace di superare via via le sfide che negli ultimi cent'anni sono state proposte da un contesto regionale non facile. Il modello capitalista armeno, stabile, sicuro e liberista non sarà, dunque, in alcun modo condizionato dalle trattative in corso nel Nagorno-Karabakh e le garanzie per gli investitori (sono già 50 le aziende italiane o miste presenti nel Paese) sono date anche dalla legislazione che difende il capitale straniero per 10 anni da eventuali cambiamenti legislativi.

**Ha deciso di cominciare la presentazione del suo Paese in Italia proprio dal Friuli Venezia Giulia perché ha studiato in regione o ci sono altri motivi?**

I motivi sono diversi. Ovviamente è stata importante la presenza di reti di relazioni consolidate, ma preponderante nella scelta è stata la presenza in Fvg di una realtà produttiva virtuosa, creativa e con una propensione notevole ai rapporti con il mondo dell'Est europeo e all'internazionalizzazione.

**Quali possono essere le strade di collaborazione fra gli imprenditori friulani e il Suo Paese?**

Il nostro obiettivo è di proporre alle vostre aziende un'azione congiunta con la creazione di unità produttive locali in Armenia, non per delocalizzare, ma per internazionalizzarsi e sfruttare le opportunità commerciali offerte dalla nostra appartenenza all'Uee e dagli ottimi rapporti con l'Unione Europea. Sono molti i settori dall'hi-tech al mobile, dall'agroalimentare al turismo, dalle rinnovabili al farmacologico e alla gioielleria, nei quali le vostre aziende potrebbero trovare un contesto favorevole in Armenia aiutati da una burocrazia snella e da costi molto bassi (una Srl si registra online in un quarto d'ora al costo di 70 euro).



**Udine e Yerevan distano quasi 3.200 chilometri e non esiste un volo diretto dall'aeroporto di Trieste, la vostra, inoltre, è una lingua poco conosciuta. Crede che questi possano essere ostacoli alla creazione di rapporti stabili fra Fvg e Armenia?**

Quello della lingua direi di no, perché la nostra è una popolazione giovane, altamente scolarizzata e con buona conoscenza delle principali lingue straniere. Per quanto riguarda le distanze, penso che potrebbero influire più quelle mentali che non quelle geografiche: oggi con i voli esistenti, dall'Italia all'Armenia si arriva in meno di quattro ore. In ogni caso, la realizzazione di un volo Trieste-Yerevan è sicuramente un tema che dobbiamo affrontare nel prossimo futuro, anche perché, dopo l'abolizione dei visti del 2013, abbiamo una forte crescita del turismo italiano in Armenia (50% in più rispetto al 2013). Tale tratta potrebbe essere perciò funzionale per aumentare ulteriormente gli afflussi di turisti italiani interessati agli aspetti naturalistici, culturali e religiosi del nostro Paese e che cerchiamo di accogliere con strutture sempre migliori che si rifanno anche alla vincente esperienza italiana degli agriturismo.

**Quali possono essere, invece, gli interessi degli imprenditori armeni in Italia?**

Noi immaginiamo che grazie al nuovo accordo con l'Ue (al quale dovremmo arrivare in pochi mesi) e l'esistenza un sistema di preferenze generalizzate ossia l'esenzione tariffaria per le imprese armene che vogliano esportare nell'Ue, gli imprenditori armeni possano vedere nell'Italia un punto di accesso a una rete fatta di mercati e di imprese europee che possono essere interessate all'importazione di prodotti armeni



Aeroporto Zvartnots di Yerevan

nel campo del biologico, dell'hi-tech, della lavorazione orafa, delle pietre preziose e in altri settori. L'Italia finora è stata per noi prevalentemente fonte di importazioni, ma stiamo puntando anche a un aumento delle nostre esportazioni verso il vostro Paese.

**Quanti sono gli armeni in Italia e quanti gli italiani in Armenia?**

Gli armeni in Italia non sono molti, circa settemila, riuniti nell'Unione degli armeni d'Italia, ma sono la più antica comunità della diaspora armena che conta circa 8 milioni di persone in giro per il mondo a fronte di circa 3 milioni di abitanti della madrepatria. Le comunità armene in Italia sono concentrate per lo più nel Nord-Est, in Lombardia e in Italia centrale e si occupano prevalentemente di imprenditoria, commercio e libere professioni. Gli italiani stabilmente residenti in Armenia sono circa 100 e sono legati alla recente presenza delle circa cinquanta aziende summenzionate.

**E' corretto affermare che l'Armenia si propone anche come un ponte economico e culturale fra l'Unione Europea e la Russia? Non vi sentite schiacciati dal potente vicino?**

Certamente la nostra adesione all'Uee e la nostra forte collaborazione con l'Ue, oltre agli ottimi rapporti con la Russia basati sul reciproco rispetto, oltre che le forti affinità culturali sia con il mondo russo che con quello europeo, ci permettono di fungere da ponte fra Unione Europea e Russia. La Federazione Russa è un partner strategico dell'Armenia con la quale, oltre all'Uee, abbiamo un accordo quadro piuttosto ampio.

**Periodicamente torna alla ribalta delle cronache la tragedia del Genocidio, ormai riconosciuta dalla comunità internazionale, ma che da sempre divide Armenia e Turchia. Ritene che in futuro si potrà arrivare a una chiarificazione definitiva con la Turchia sulla questione e come valutereste l'eventuale ingresso della Turchia nell'Unione Europea?**

Sicuramente nel momento in cui vi è un autentico processo di integrazione con le relative condizionalità in termini di valori e norme verso un dato Paese, noi non possiamo che vederlo con favore. La nostra prospettiva è, infatti, che i Paesi confinanti con l'Armenia, attraverso il processo di integrazione europea, possano divenire più democratici, più liberi, più costruttivi. Tale processo non è solo, appunto, d'integrazione, ma in teoria comporta positive e radicali trasformazioni nei Paesi che vi aderiscono. Il caso turco, lo si è visto recentemente, rimane tuttora condizionato da variabili agli antipodi rispetto al sistema valoriale europeo. Per quanto riguarda il rapporto con la Turchia, purtroppo continua il negazionismo da parte dei governi turchi, non della società civile turca, sul genocidio degli Armeni, accompagnato da una diffusa ostilità contro l'Armenia. Ad oggi, nonostante iniziative costruttive armene, non vi sono rapporti diplomatici tra i due Stati e il confine è tuttora chiuso. Vista però la netta posizione presa dal Parlamento Europeo il 15 aprile scorso su questo tema, confidiamo che il processo di integrazione della Turchia nell'Ue possa mettere fine al negazionismo di stato turco.

**Carlo Tomaso Parmegiani**



Nord Business Center di Yerevan

# OBIETTIVO ARMENIA

## Caratteristiche del mercato armeno nel 2015



Sonia Chiarotto (foto Gasperi)

L'Italia è stato uno dei primi territori in cui l'Armenia ha aperto una propria ambasciata all'indomani dell'Indipendenza e legami storici tra il popolo italiano ed armeno possono essere rintracciati già in epoca medievale. I positivi rapporti commerciali riflettono i cordiali rapporti politici e diplomatici tra i due paesi. Nel corso degli ultimi anni, i rapporti bilaterali tra Italia e Armenia stanno attraversando una fase di graduale intensificazione. Pur essendoci ancora molta strada da fare, entrambi i paesi riconoscono che una maggiore collaborazione costituisce un'opportunità da non perdere.

### CONFINI

L'Armenia confina con la Turchia ad ovest, la Georgia a nord, l'Azerbaigian e la repubblica de facto del Nagorno Karabakh ad est, l'Iran e l'enclave azera del Nakhchivan a sud. L'Armenia è un paese piccolo, montagnoso e cristiano, gode dei vantaggi connessi all'esistenza di una numerosa diaspora, soprattutto in Francia e negli Stati Uniti. La Turchia ha unilateralmente chiuso la frontiera e le relazioni diplomatiche con l'Armenia per la questione non riconosciuta del genocidio armeno (1896-1915) ad opera dell'impero ottomano, e chiusa è anche la frontiera con l'Azerbaigian, per la questione irrisolta del Nagorno Karabakh, regione a popolazione armena (1988-1993). L'Armenia ha avuto storicamente ed ha buone relazioni con la Russia di cui ospita una base militare a Gyumri e con l'Iran, altro paese della diaspora a cui è connessa da un gasdotto e vari interessi economici.

### 1) IL MERCATO ARMENO

- a) L'Armenia ha adottato un quadro di politica macroeconomica prudente ed è caratterizzata da un ambiente macroeconomico stabile come riconosciuto dalle principali organizzazioni internazionali. La legislazione economica ed i regolamenti sono in linea con gli standard internazionali e i requisiti dell'OMC.
- b) Il sistema bancario armeno opera in accordo con standard di Basilea II, consente operazioni libere per conti in valuta estera e non impone restrizioni sulle rimesse.
- c) Nel 1994 è stata promulgata la legge sugli investimenti diretti esteri che fornisce garanzie all'investitore straniero e lo protegge per dieci anni da eventuali modifiche legislative, con vantaggi superiori a quelli concessi alle imprese locali.
- d) L'Armenia può contare su una diaspora rilevante di circa 10 milioni di armeni, prevalentemente in Medio Oriente, gli Stati Uniti, Federazione Russa e Europa Occidentale, che costituisce un vibrante potenziale di imprenditori che cercano opportunità di investimento nel loro paese natale.
- e) La qualità della forza lavoro armena altamente formata e dotata di expertise è largamente riconosciuta dai già presenti imprenditori esteri. La manodopera locale è a basso costo e rappresenta un chiaro vantaggio competitivo per l'Armenia. Secondo la stima dell'Istituto Nazionale di Statistica Armeno la popolazione locale sarebbe di circa 3.215.800. Il 73% della popolazione ha un'età compresa tra i 15 e 64 anni e il livello di scolarizzazione della popolazione armena è elevato, così come la preparazione universitaria.
- f) L'Armenia ha concluso Accordi di libero scambio con le ex repubbliche socialiste sovietiche e può fungere ottimamente da anello di congiunzione tra i mercati asiatici ed il Medio Oriente, incluso l'Iran dove vigono ancora le sanzioni. L'ingresso dell'Armenia nell'Unione Economica Euroasiatica con Russia, Bielorussia e Kazakistan è suscettibile di offrire a chi decida di investire in questo Paese un mercato ben più ampio di quello attuale per la diffusione dei propri prodotti. Inoltre, grazie ad una politica estera accorta di complementarietà, l'Armenia intrattiene ottime relazioni sia con la Russia che con l'Europa, alla cui tradizione culturale gli armeni si sentono molto vicini.
- g) Il Sistema di Preferenze Generalizzate stabilito con l'UE concede l'esenzione tariffaria all'Armenia su molti beni e servizi dal momento che

- il Paese si impegna ad osservare una serie di convenzioni internazionali in materia di Good Governance e Sviluppo Sostenibile.
- h) L'Armenia dispone di una rete di infrastrutture sviluppata che distribuisce elettricità, gas, internet e acqua in tutto il territorio.
- i) Il regime di dazi e i costi doganali sono tra i più bassi dell'OMC ed il sistema doganale si basa su procedure telematiche e semplificate.
- j) Le tre zone di libero scambio istituite con legge del 2011 in differenti settori garantiscono esenzione di tasse su profitti, redditi, IVA e tasse di proprietà.
- k) Non vi sono limitazioni alla conversione in valuta estera o trasferimento dei profitti derivanti dall'investimento
- l) L'Armenia è un paese molto ospitale e sicuro.

### 2) CRESCITA ECONOMICA A LIVELLO GLOBALE

Sette anni consecutivi di robusta crescita avevano spinto la Banca Mondiale a descrivere l'Armenia in termini di "tigre caucasica". Tuttavia, principalmente a causa dell'estendersi al Paese della crisi economica mondiale, nel 2009 il PIL armeno aveva subito una significativa contrazione (-14,4%), risollemandosi già nel 2010 (+2,6%), ma soprattutto nel 2011 (+5,9%). In termini generali, se la prima, prolungata fase di crescita era stata trainata dal boom delle costruzioni e dalla produzione agricola e finanziata in buona parte grazie alle rimesse provenienti dalla Diaspora, l'economia armena nel triennio passato ha lentamente avviato un processo di diversificazione in termini di pro-



Impianto nucleare Metsamor



# LA REVISIONE CHE CON IL RAGGIMETRO RECUPERA L'USURA DELLE SUPERFICI DI ATTRITO



**TUDECH**  
*freni*

TAVAGNACCO - VIA NAZIONALE,1 TEL. 0432 480555  
[www.tudechfreni.it](http://www.tudechfreni.it) e-mail: [ufficio@tudechfreni.it](mailto:ufficio@tudechfreni.it)

duzione del reddito nazionale, imputando la sua ripresa primariamente al settore industriale (+14,1% nel 2013), legato in particolare alle attività estrattive e alle costruzioni.

Nel 2012 con un Pil annuale intorno ai 10 miliardi di euro la crescita al 7,2% annua si deve alle ottime performance del settore agricolo. Nel 2013 gli aggiustamenti dei prezzi al rialzo del gas e dell'elettricità e la riduzione della spesa pubblica, oltre all'annunciato rallentamento nell'area Euro e in Russia, hanno rallentato il tasso di crescita al 3,5% annuo.

Nel 2014, l'Armenia ha sofferto della contrazione economica verificatasi nella Federazione Russa, principale partner economico di Yerevan. Nonostante il rallentamento, il settore High tech è cresciuto del 25% (5% del Pil armeno), il deficit statale è pari al 3% circa, mentre il tasso di inflazione ha raggiunto il 2,5%.

Le previsioni di crescita economica in Armenia per il 2015 ed il 2016 sono in rialzo al 3,5% e 4,6% annuo nonostante la riduzione delle rimesse prevalentemente dalla Russia a seguito delle sanzioni dell'Unione Europea e degli USA.

**PIL PPP:** con un PIL procapite a Parità di Potere d'Acquisto di 7.526 Euro, l'Armenia si colloca tra i paesi a medio reddito.

**COMMERCIO:** A livello globale, i principali partner commerciali dell'Armenia sono la Russia e i paesi dell'Unione Europea (Germania e Bulgaria in primis), che assorbono il 48,9% delle esportazioni e forniscono il 34,7% delle importazioni.

**EXPORT:** Le esportazioni di beni e servizi sono nettamente inferiori alle importazioni. I principali beni esportati nel mondo sono prodotti di natura estrattiva (giacimenti di oro, rame, zinco, ferro, argento, molibdeno e gas naturale), metalli preziosi e non preziosi, e prodotti alimentari.

**IMPORT:** le importazioni riguardano soprattutto petrolio, prodotti petroliferi, gas naturale, tabacco e diamanti.

**IDE in entrata:** L'Armenia sta perseguendo una significativa politica di stimolo all'attrazione degli investimenti stranieri. Questi risultano favoriti anche da un'economia stabile, politiche di privatizzazione delle infrastrutture, energia e comunicazioni, qualificazione della forza lavoro, assenza di restrizioni ai flussi di capitali e crescita del settore bancario.

Nel 2013 l'ammontare degli Investimenti Diretti Esteri in Armenia è stato di 490 mln US\$, con un trend stabile rispetto al 2012 e le previsioni per il 2014 ed il 2015 aumenteranno a 520-530 mln US\$. Nel 2013 i principali paesi investitori sono stati Francia e Russia, seguiti a distanza da Germania e Argentina.

L'Italia ha risposto con un aumento generale degli IDE netti in Armenia da 1 a 30 milioni di euro tra il 2010 e il 2011 e quasi esclusivamente concentrati nel settore edile. Significativa l'assenza, nel Paese, di banche a capitale italiano. Alla fine del 2013 il flusso lordo di investimenti italiani in Armenia si attestava sui 51 milioni di Euro. L'attività delle Piccole e Medie Imprese è particolarmente significativa negli investimenti per la realizzazione di nuovi impianti.

Rapporto a cura di:

**Sonia Chiarotto**

Ambasciata della Repubblica d'Armenia in Italia  
s.chiarotto@ambarmenia.it  
Tel: (+39) 06 877 88 658

## Brevi cenni storici sull'Armenia

Le origini storiche dell'Armenia sono molto antiche. Già, infatti, tra il 1500 e il 1200 a.C. nella metà occidentale dell'altopiano armeno esisteva una confederazione tribale che entrava spesso in conflitto con l'Impero ittita. Successivamente, tra il 1200 e l'800 a.C., gran parte dell'Armenia fu unificata in una confederazione di regni poi assorbita nel regno di Urartu che si sviluppò fra l'800 e il 600 a.C., e fu il primo e più esteso impero armeno.

Dal 600 a.C. il regno di Armenia fu governato dalla dinastia degli Orontidi fino al 200 a.C. oscillando tra l'indipendenza e la sottomissione all'Impero Persiano.

Nel 66 a.C., le legioni romane di Pompeo invasero l'Armenia e successivamente la regione divenne oggetto di contesa tra Roma e l'Impero dei Parti fino al 47 quando i Romani ripresero il controllo del regno. Per circa tre secoli, tuttavia, il territorio armeno continuò a essere conteso fra Romani e Parti prima, Persiani poi, fino a quando 384 il regno fu diviso con un trattato tra Romani e i Persiani.

Nel 301, l'Armenia fu la prima nazione ad adottare il Cristianesimo come religione di Stato. Essa istituì una propria chiesa che sussiste attualmente come indipendente dalla Chiesa cattolica romana e da quella ortodossa.

Nel 591 l'imperatore bizantino Maurizio sconfisse i Persiani e portò gran parte del territorio armeno all'interno dell'Impero. La conquista fu completata successivamente dall'imperatore Eraclio nel 629.

Nel 645, gli Arabi attaccarono conquistarono la regione che passò sotto il dominio dei Califfi.

Nell'884 i principi armeni si ripresero la loro indipendenza, che difesero fino al 1045, quando furono nuovamente sottomessi da Bisanzio.

Nel 1071, però, dopo la sconfitta di Bisanzio da parte dei Turchi, l'Armenia tornò sotto il dominio mussulmano. Per fuggire dalla

morte o dalla schiavitù, migliaia di famiglie lasciarono l'Armenia e si insediarono in terre straniere e la situazione diede ai Curdi l'opportunità di espandersi in Anatolia, già territorio armeno. In sostanza tra il IV e il XIX secolo l'Armenia fu zona di invasione e conquista per molti popoli, in ultimo gli Ottomani che rimasero padroni della regione per centinaia di anni, fino all'ottenimento dell'indipendenza del 1918.

L'Impero Ottomano cedette una piccola parte del territorio armeno all'Impero Russo a seguito delle guerre Russo-Turche del 1828-29.

La pulizia etnica degli armeni durante gli ultimi anni dell'Impero Ottomano iniziò con una serie di massacri e forzate migrazioni di massa nel periodo 1894-1896 che culminò nel "genocidio armeno" del periodo 1915-23, quando, con la prima guerra mondiale in corso, venne imputato ai cristiani armeni di essere alleati della Russia imperiale.

Dopo la breve parentesi (1917-22) della Repubblica Democratica d'Armenia il 4 marzo 1922 l'Armenia, da due anni invasa dalle truppe sovietiche, fu incorporata nella repubblica socialista federativa transcaucasica, insieme a Georgia e Azerbaijan. Durante il periodo sovietico, pur privata di qualsivoglia libertà nazionale, l'Armenia si sviluppò economicamente e vide il fiorire di numerose città.

Il 21 settembre 1991 l'Armenia dichiarò ufficialmente la sua indipendenza dall'Urss e nel 1922 entrò a far parte dell'Onu. Dal gennaio 1992 al maggio 1994 ha avuto luogo la guerra del Nagorno Karabakh tra la maggioranza etnica armena della regione, sostenuta dalla Repubblica Armena, e la Repubblica dell'Azerbaijan cui il territorio apparteneva. Dopo la conclusione di quel conflitto si avviò una progressiva fase di pacificazione, anche se la contesa sul Nagorno Karabakh fra Armenia e Azerbaijan non è del tutto risolta.

**C.T.P.**





# RETECASA®

## CAPANNONI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI, UFFICI E LOCALI COMMERCIALI

TUTTI GLI IMMOBILI SONO ESENTI DA GRAVAMI E LIBERI DA QUALSIASI FORMALITA' PREGIUDIZIEVOLE



**PONTEBBA-PRAMOLLO:** albergo categoria 3 stelle composto da 34 camere con bagno. Immobile completamente ristrutturato nel 2006. Reception, ristorante, cucine e bar al piano terra.



**PASIAN DI PRATO:** capannone su 2 livelli in complesso industriale. Zona uffici di 585mq e 845mq di zona produttiva con altezza 8mt. Esternamente 350mq di corte asfaltata. Possibilità subentro leasing.



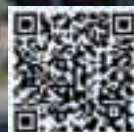
**SAN PIER D' ISONZO:** capannone artigianale - deposito mq. 600 con ampio portone sezionale. Appartamento primo piano mq. 156, con ascensore, terrazzo mq. 144. Terreno recintato di mq. 2.050.



**ZOPPOLA:** Orcenico Inferiore, capannone 1° ingresso, 400 mq di uffici arredati, 380 mq di magazzino. Zona produzione di 944 mq con altezza 7,65 ml. Possibilità di ampliamento su edifici adiacenti.



**PREMARIACCO:** capannone di mq. 4.000 con mq. 600 di uffici, su lotto di terreno di mq. 14.360. Gli impianti sono conformi alle normative vigenti. Impianto antincendio e tetto senza Eternit. **PREZZO RIBASSATO!**



**GRADO:** prestigioso ufficio al piano rialzato che affaccia sulla rotatoria di ingresso alla città. Disposto su 184 mq interni + 100 mq tra logge e terrazze esterne. Presenza di aree di parcheggio nelle immediate vicinanze.

**Palmanova, borgo Aquileia n°5. Info 0432/927888 - Cell. 339/8100092**  
**Visita il sito [www.retecasa.it](http://www.retecasa.it) - mail: [palmanova@retecasa.it](mailto:palmanova@retecasa.it)**

# Gli incontri istituzionali dell'Ambasciatore armeno

Nella mattinata di venerdì 22 maggio l'ambasciatore Sargis Ghazaryan ha seguito il ricco programma di incontri istituzionali che Confindustria Udine ha inteso predisporre per questa due-giorni di visita. Ghazaryan, accompagnato dal presidente di Confindustria Udine Tonon, si è infatti incontrato:



## Con il presidente della CCIAA Udine, Giovanni Da Pozzo

“Gli scambi commerciali Armenia-Fvg — ha evidenziato Da Pozzo — sono ancora modesti, ma tra 2013 e 2014, il nostro export è cresciuto del 3%, con strumenti di misurazione, macchinari e mobili tra i prodotti più esportati. Segnale di crescita commerciale che è testimonianza di crescita del Paese tutto, il quale, sono certo, beneficerà anche di questa gradita visita dell'ambasciatore. Si rinsalda così la collaborazione con la nostra realtà, aperta e impegnata molto anche nell'area caspica ed eurasiatica, area fondamentale a livello produttivo e soprattutto geopolitico. La nostra Cciao, che già ospita nella sua sede rappresentanze diplomatiche ed è tra le più attive in tema di internazionalizzazione, con importanti relazioni con le principali istituzioni economiche internazionali, è disponibile a tutte le iniziative che possano rafforzare la collaborazione tra Fvg e Armenia”. Ha confermato il presidente Tonon: “Assieme al supporto della CCIAA udinese, c'è la possibilità di creare con l'Armenia un percorso di medio-lungo periodo insieme”. “Mi compiaccio per l'impegno congiunto — ha assicurato Ghazaryan — di organizzare al più presto una visita degli imprenditori friulani in Armenia. L'Armenia è una porta d'accesso privilegiata per le imprese friulane verso il mercato euro-asiatico”.

## Con il Rettore dell'Università di Udine, Alberto Felice De Toni

Questo incontro non nasce isolato. Con l'Università di Yerevan — ha ricordato De Toni — il nostro ateneo ha già attivato una convenzione quadro di scambio di studenti e docenti ed organizzato a Udine un seminario di presentazione dell'Armenia. L'obiettivo finale che ci siamo dati è di arrivare alla possibilità del 'doppio titolo' con cui i ragazzi armeni e italiani, laureati in ingegneria civile, possano esercitare in entrambi i Paesi”.

“Il riconoscimento dei titoli - ha assicurato l'Ambasciatore - può avere una corsia preferenziale in virtù della partecipazione attiva dell'Armenia al Processo di Bologna di cui ha appena ospitato il vertice ministeriale. Il bilaterale italo-armeno non può infatti prescindere dalla ricerca e sviluppo. L'Armenia ha una classe imprenditoriale molto giovane ed ha necessità di promuovere start up. Biotecnologie alimentari e archeologia sono due eccellenze dell'Università di Udine cui guardiamo con grande interesse per ricercare sinergie”. De Toni, al riguardo, ha assicurato piena disponibilità ad interagire assieme su questi temi”.



## Con l'assessore alla Cultura Comune di Udine, Federico Pirone

Il presidente Tonon ha introdotto questo incontro premettendo che Confindustria Udine ha inteso investire nei prossimi mesi in un percorso culturale sulla storia armena a palazzo Torriani che punta a coinvolgere tutta la cittadinanza. “Non siamo qui solo per un saluto al Comune, ma per chiedere un suo coinvolgimento in questa iniziativa culturale”.

“La nostra — ha precisato Ghazaryan — sarebbe infatti un'azione non soddisfacente o monca se fosse limitata solo allo sviluppo delle relazioni commerciali e non prendesse in considerazione il valore aggiunto della diplomazia culturale. Da qui la proposta con l'istituzione Comune per uno spazio comune con cui interagire”.

“Udine è una città — ha dichiarato l'assessore Pirone, che ha poi accompagnato l'ambasciatore a una breve visita di Casa Cavazzini — che ha sempre avuto in questi anni un atteggiamento di apertura e mai di chiusura. E' un rapporto quello con l'Armenia e con la sua memoria storica che siamo ben felici di poter consolidare”.







#### Con l'Arcivescovo di Udine, Andrea Bruno Mazzocato

“Ciò che più importante sono lo spirito e l'anima dei luoghi che vengo ad interagire” ha detto Ghazaryan che ha ricordato “anche l'audace e giusta presa di posizione del Pontefice Francesco I del 12 aprile scorso sul genocidio armeno. Quelle parole ci hanno profondamente emozionato; è stato un fatto epocale. Oggi – ha aggiunto l'ambasciatore – ci troviamo schierati sullo stesso fronte nella difesa delle minoranze oppresse nel Medio-Oriente, indipendentemente dal credo religioso, e dei luoghi di culto”.

L'Arcivescovo ha sostenuto la necessità di sviluppare una profonda riflessione e un dialogo tra le reciproche tradizioni e radici culturali. Sono convinto che l'Armenia abbia molto da insegnarci su come sia possibile, in un momento così travagliato per l'Europa, ricordare la nostra identità”. Mazzocato, al riguardo, non ha infatti nascosto la sua preoccupazione per il progressivo indebolirsi dei pilastri della tradizione cristiana, in primis quello relativo al concetto di persona.

Da parte sua, il presidente Tonon ha sottolineato il ruolo sociale dell'impresa che deve porre al centro della sua azione l'uomo con la sua conoscenza, il suo bagaglio valoriale e le sue capacità relazionali.

#### Con il Presidente della Provincia di Udine, Pietro Fontanini

L'Ambasciatore Ghazaryan ha voluto ringraziare il presidente Fontanini per aver posto, già nel 2000, all'attenzione italiana la questione del genocidio armeno, il cui “centenario non vuole essere contro qualcuno, ma solo diffondere il messaggio contro i genocidi e per la prevenzione dei genocidi stessi affinché ciò che è successo non succeda più”.

Fontanini ha manifestato di essere molto sensibile all'argomento non comprendendo l'atteggiamento della Turchia nel non voler riconoscere il genocidio. “Io – ha evidenziato Fontanini - sono molto legato ai piccoli popoli perché anch'io mi considero appartenere ad un piccolo popolo, quello friulano. Sono sempre stato dalla loro parte, nel difendere la loro autodeterminazione ed identità”. Ha confermato Ghazaryan: “Ci sono affinità tra Friuli e Armenia proprio nella volontà di salvaguardare i valori delle nostre culture e nell'esercizio costante del principio di autodeterminazione dei popoli”.

Da parte sua il presidente Tonon ha ripreso il concetto ‘di diplomazia della cultura e della conoscenza’ invitando la Provincia a partecipare all'evento culturale in programma a palazzo Torriani. “L'aspetto culturale può infatti portare a un'implementazione delle relazioni a tutti i livelli”.



#### Con il Presidente del Consiglio Regionale del FVG, Franco Iacop

“Per l'amministrazione regionale – ha rimarcato Iacop - risulta naturale stabilire rapporti con la Repubblica dell'Armenia per l'affinità culturale, storica e religiosa che la lega alla nostra Regione. Sono territori di confine, che vanno intesi come realtà attraverso le quali passano relazioni, incroci e vicinanze. In ragione di questo è quanto mai opportuno stabilire collaborazioni future legate alle opportunità di scambio nelle pratiche delle relazioni transfrontaliere, delle conoscenze e delle competenze del Governo locale per una politica di sviluppo condiviso. Siamo poi convinti di poter trasferire e condividere conoscenze relative alle pratiche dell'Unione Europea nel momento in cui l'Armenia confermi l'appartenenza alle politiche di vicinato dell'Unione Europea stessa”.

Alfredo Longo

## Ambasciatori... correva l'anno 2003

Realtà Industriale – giugno 2003

La Cina è sempre più vicina...  
anche per le imprese friulane

L'Ambasciatore della Repubblica di Cina a Roma Cheng Wendong  
in visita a palazzo Torloni

**U**n piccolo cinema  
intitolato "Meglio  
guardare una volta che  
parlarne dieci". Questo  
per dire che la opportunità  
che offre il nuovo cinema,  
che è in piena espansi-  
one, non solo, ma ri-  
corre infatti con mano  
esultante al cinema meno  
pittorio. La letteratura  
disprezza il suo di ogni  
collaborazione.

Il giorno ha assunto: **L'Autunno**  
Chung Weidung, sindaco socialista della Repubblica di Cina a Taipei, ha, insieme al Cinghiale Scientifico Hui Jun e al Primo Segretario Sun Chengyong, ha visitato giovedì 12 giugno a palazzo Taiping, l'Associazione degli industriali della provincia di Lufei. A fare gli onori di casa è stato il presidente dell'Associazione Ardham, Volubla die, e come del Consiglio Amministrativo dell'Associazione, ha illustrato all'Autunno le vocazioni all'exportazione delle tante piccole e medie imprese che caratterizzano l'economia perenne del Fuocosa della nuova provincia.

«In un momento difficile come quello attuale che ha raggiunto la Pfdl una constatazione dell'aspetto del 12% (il dato registrato è del 7,1%): non è che non faccia ancora promettere a breve saggi (il tempo della scure) più importante all'economia? In tal senso la Cme è un'alternativa... la escludiamo Valduga...» (in) La sinistra italiana: questo ha tempo con grande interesse e impegno concreto».

Va infatti riferito che la Cina, da un paese marginalizzato per le esperienze fallite, è oggi diventata uno dei mercati più significativi, certamente quelli che hanno, anche il più rilevante sviluppo in questi ultimi anni grazie al quinquennio delle operazioni (dal 2003 milioni di euro del 2000 agli attuali 118 milioni) come la spesa in particolare dei componenti della tecnologia ed apparecchi tecnologici. La Cina è il nostro paese in cui si fa più spesso per le operazioni del Fintech con questa significatività nel totale dell'export italiano pari al 3,5%.

Did you see, I Am... Wearing... due to continuous rain in state with increased daily rainfall last 4 hours. In

[illegible]

espresso il proprio sincero apprezzamento nei suoi confronti per la "liquida ingenuità" rivela una scelta per la ridefinizione e il dissolvimento dell'industria futura: "Avevo letto che le imprese fruttate hanno impresso a ridosso e alla sua frontiera uno sviluppo imitativo. Ma, vedendo le aziende di persona, sono rimasto profondamente impressionato dal loro dinamismo e creatività".

L'Archimede ha poi stimolato alcuni settori che sostengono la nuova immagine dell'economia cipriota: titoli di crescita annuali del 9%, reddito pro capite passato dai 500 dollari del 1970 ai mille dollari del 2002. L'ormai stesso stato possiede nel mondo con l'obiettivo di raggiungere entro il 2010. "Per prima cosa, nei mesi dell'anno al nostro fmi, il presidente del 9%. Gli uffici della base hanno i migliori quadri per non influenzare comunque l'economia. L'andamento generale viene che il nostro mercato ha fatto il suo sviluppo sulla base della nostra economia di un miliardo o 300 mila persone", che viaggia tra il 4 e il 10% di incrementi all'anno".

Prendendo al 6 per cento riferimento sugli attuali rapporti tra Cina e India: il volume dell'intercambio è passato da 5 miliardi di dollari nel '99 ai 9,1 miliardi nel 2002. Ma per il primo semestre 2003 il volume dei scambi è di 2,7 miliardi di dollari (L'Espresso), ma la crescita è tuttora inferiore rispetto agli altri partner europei. "Inoltre, la Cina è un mercato enorme", gli italiani osservano, "ma anche per la Cina siamo

**Ames and Isomethyl-Substituted Benzaldehydes**

Il viaggio (quelli con circolazione di moneta) di alcuni imprenditori privati che durante, il Presidente della C.I.A.A. di Uffuso hanno illustrato la Riforma dell'Impiego del popolo. E' un portato avanti dei iniziative già programmate in Cina: ministro di pianificazione della sanità di Stato, in accordo con l'ICE e l'Intervento di finanziamento istituzionale. In accordo con l'Argo, sono per interventi di Affari con l'Algeria, che non ha successo il profilo di sviluppo di ricerca economica. I profitti della banca del design, per la vendita del legno del Elettro della Sicilia. Marco Pannini, che ha speso la spesa, e l'ingegnere il suo progetto dell'azienda di Ompere e Cuneo. Il Cuneo, che ha lanciato la proposta di abilitare sport al ministero con l'organizzazione di un giro sportivo della Cina e l'Algeria da molte illustrazioni della politica economica nazionale e locale. Marco Pannini, che ha chiesto l'estensione di questi al mercato cinese per la progettazione e lo sviluppo di servizi di ingegneria e elettronica. Spagnoli, che ha ricordato la sua esperienza organizzativa in Cina e la missione di promozione sviluppo dall'Associazione sui suoi anni 1981.

Al termine l'antropometrista delegato della Unione appi di Milano, Giampaolo Bonadetti ha letto una lettera dell'Incarico. L'elenco sono i programmi per il 1991. La realtà



*A. gossypii* grown with *in vitro* and *in vivo* *E. coli* strains on 20°C, 12 h light/12 h dark.

Is there any one basic or simple way to solve a difficult and different situation? I cannot understand, consequently, I believe it is more than a question of independent variables, even possible, strategy may be almost bound. In general, many of your questions will indicate more the desire for a simple strategy than the just possible, because all approaches are almost interconnected?



# Ambasciatori...corre l'anno 2015



Dodici anni. Tanti ne sono passati dalla visita dell'allora ambasciatore cinese in Italia Cheng Wendong a Palazzo Torriani. La Repubblica Popolare di Cina era allora, per i più, un oggetto misterioso sul quale aleggiava un'immagine spesso condizionata da stereotipi, legata a retaggi ideologici. Già allora la Cina aveva posto le basi per una robusta crescita economica che nel corso di questi ultimi anni è proseguita a ritmi serrati: il Pil ha conosciuto negli anni incrementi anche nell'ordine del 9-10% annuo e anche quando ha dimostrato un rallentamento (in alcuni casi "guidato" a livello governativo) si è sempre mantenuto su ritmi di crescita che per l'Europa – e a maggior ragione per l'asfittica Italia – restano un lontano miraggio. «Un proverbio cinese recita: "Meglio guardare una volta che parlarne dieci" – aveva detto l'ambasciatore -. Questo per dire che le opportunità che offre il mercato cinese, che è in piena espansione, sono tante, ma occorre tastarle con mano, visitando il nostro Paese di persona. La conoscenza reciproca è la base di ogni collaborazione». Il partecipato dibattito che ne era seguito aveva già dato l'idea dell'interesse che

Cheng Wendong era riuscito a calamitare sul suo Paese e negli anni successivi le imprese friulane hanno dimostrato di saper cogliere, almeno parzialmente, le opportunità offerte dal colosso asiatico, mentre da parte sua ormai la Cina è diventato il primo investitore straniero in Italia. Il processo di globalizzazione dell'economia, pur con i continui aggiustamenti "in corsa" che richiede, non mancherà di offrire altri spazi di collaborazione tra i due Paesi.

Se è vero che oggi (e questa sembra la direzione che sta prendendo il processo di globalizzazione) la competizione si è spostata più sulla ricerca di nuovi mercati da presidiare che sulla disponibilità di risorse – complici il progresso sui materiali e le nuove tecniche di approvvigionamento energetico – è proprio sulla capacità di trovare nuovi approcci alla realtà geopolitica che si gioca il futuro della crescita economica. In quest'ottica si profilano come molto interessante, ad esempio, le possibilità offerte da un'intensificazione dei rapporti con l'Armenia, il cui ambasciatore Sargis Ghazaryan è stato di recente ospite di Palazzo Torriani. L'Armenia aderisce infatti all'Unione economica Euroasiatica con Russia, Bielorussia e Kazakistan e nei prossimi mesi firmerà un accordo di cooperazione rafforzata con l'Unione europea che – ha sottolineato Ghazaryan - «può costituire una piattaforma per fare un salto qualitativo nei rapporti internazionali». Il fatto poi di intrattenere ottime relazioni con la Russia, attualmente sotto lo scacco delle sanzioni europee in relazione alla crisi ucraina, consentirebbe di trovare una

sponda per recuperare terreno sul mercato sovietico e su quello dei suoi ricchi Paesi satelliti (negli scorsi anni un ruolo simile era stato svolto, in parte, dalla Serbia grazie ai suoi accordi commerciali con la Russia), con i quali vanta accordi di libero scambio, oltre che con i mercati del Medio Oriente: «Il nostro scopo è il superamento delle attuali tensioni politiche sul fianco est dell'Unione europea e in Medio Oriente», ha del resto chiaramente spiegato Ghazaryan, spiegando che l'Armenia può rappresentare la porta d'accesso ad un mercato di 170 milioni di consumatori dell'Unione economica euroasiatica e che il suo Paese non è tanto in cerca di aziende intenzionate a delocalizzare i propri processi produttivi quanto a processi di internazionalizzazione autentica. D'altra parte, l'Armenia si posiziona al 43. Posto della graduatoria dell'Human capital Report 2015 (l'Italia è al 35., tanto per dare un'idea) sulle risorse umane. E' un Paese giovane (età media 32 anni, contro i 43 dell'Italia) che può contare su quasi un terzo della popolazione con un grado di istruzione superiore al diploma e oltre due terzi degli abitanti in età lavorativa e che, inoltre, è nelle primissime posizioni a livello mondiale per quanto riguarda la facilità di avviare un'impresa. Ma è forse proprio nella sua posizione, tradizione e matrice culturale, in quel sentirsi anche profondamente europei e nella volontà di trasformare un'area di contrasti in un'area di sinergie che l'Armenia può giocare il ruolo di paese "pivot". Per l'economia friulana, fortemente orientata all'export, un'occasione importante per proseguire nel processo di internazionalizzazione, in aree potenzialmente molto interessanti in prospettiva futura (per ragioni demografiche e di crescita di potere d'acquisto, in primis). La già annunciata missione di imprenditori friulani in Armenia è un segnale importante, tenendo ben presente però che – come spiegava l'ambasciatore cinese dodici anni fa - è "meglio guardare una volta che parlarne dieci"...

**Mauro Filippo Grillone**

A hand wearing a white glove holds a silver tray. A balance scale is suspended from the tray by two chains. The background is a light gray.

# TRATTIAMO LE VOSTRE BILANCE CON I GUANTI



**SOCIETÀ BILANCI**  
Strumenti e Tecnologie per pesare



# SOCIETÀ BILANCI AI

La Società Bilanciai mette a disposizione dei propri clienti un servizio di assistenza completa: dalla scelta del prodotto più adatto alle esigenze del committente, all'installazione e manutenzione degli strumenti fino al collaudo dell'impianto, tutto garantendo la conformità rispetto alle norme vigenti: – Certificazioni ISO – Controlli qualità – Verifiche periodiche di legge. Tutte queste operazioni sono curate dal nostro personale tecnico specializzato, che certifica e collauda gli impianti con il contrassegno di prima verifica e successivo rilascio della dichiarazione CE di conformità.

Società Bilanciai S.r.l.  
Via Centrale, 27  
33037 Pasian di Prato (UD)

T. +39 0432.690853  
[www.societabilanciai.it](http://www.societabilanciai.it)  
[info@societabilanciai.it](mailto:info@societabilanciai.it)



SOCIETÀ COOPERATIVA  
**BILANCI AI**  
Strumenti e Tecnologie per Pesare

# La conferenza stampa di metà mandato del presidente **MATTEO TONON**



Un momento della conferenza stampa di metà mandato del presidente Matteo Tonon (Foto Gasperi)

Congiuntura economica, valutazioni sull'operato dell'amministrazione regionale, considerazioni sulla Specialità del Friuli Venezia Giulia e sottoscrizione del Protocollo di Legalità: sono stati questi i temi principali trattati dal presidente di Confindustria Udine, Matteo Tonon, nel corso della conferenza stampa di metà mandato tenutasi giovedì 4 giugno a palazzo Torriani. Tonon era accompagnato dal vice-presidente vicario Michele Bortolussi e dalla vice-presidente Alessandra Sangoi.

La conferenza stampa è stata indetta dal presidente Tonon in coincidenza con il rinnovo degli organi direttivi dell'Associazione e con il completamento del primo biennio di mandato.

## Congiuntura economica nazionale

Tonon è partito dall'analisi dell'indice della produzione industriale: "Fatto 100 il picco pre-crisi, l'indice, sceso nei mesi passati anche di 25 punti base, oggi si attesta a meno 24. E' un piccolo segnale di miglioramento che non basta non essendo sufficiente a recuperare il valore aggiunto perso".

In Italia, dopo la forte contrazione del 2012 e il 2013 e la leggera riduzione del 2014, il PIL do-

vrebbe tornare a crescere nel 2015 dello 0,7%. Nel 1° trimestre 2015 il Pil è aumentato dello 0,3% rispetto al trimestre precedente (il risultato migliore dall'inizio del 2011) ed è cresciuto dello 0,1% nei confronti del 1° trimestre 2014. Andamenti congiunturali positivi per il valore aggiunto del manifatturiero (+0,6%) e delle costruzioni (+0,5%). Variazione nulla per i servizi.

"La ripresa – ha evidenziato Tonon – si lega all'evoluzione positiva del ciclo internazionale, al deprezzamento dell'euro sul dollaro, alla ripresa delle componenti della domanda interna, sostenute dal calo del petrolio e dall'atteso miglioramento delle condizioni del credito". Anche la produzione industriale nel 1° trimestre ha registrato un progresso pari allo 0,3% sul quarto trimestre 2014.

"L'occupazione a livello nazionale – ha aggiunto il presidente di Confindustria Udine – dovrebbe iniziare a consolidarsi nel 2015 e si accompagnerà alla riduzione del ricorso alla Cassa Integrazione. Il tasso di disoccupazione nazionale (12,7% nel 2014) dovrebbe attestarsi nel 2015 al 12,5%, per diminuire poi al 12% nel 2016.

Lo scorso mese di aprile, come comunicato martedì dall'Istat, il tasso di disoccupazione

tendenziale nazionale è calato di 0,2 punti percentuali arrivando al 12,4%".

Merito del Jobs Act? Tonon ha predicato prudenza: "E' troppo presto per un giudizio definitivo. Gli effetti si vedranno nel tempo, a fine 2015, dal momento che ancora ampio è il margine di capacità produttiva inespressa. I primi segnali indicano un certo incremento del ricorso ai contratti a tempo indeterminato ma questo va valutato con attenzione per capire se si tratta di trasformazioni di rapporti già esistenti o di un ampliamento effettivo dei posti di lavoro".

Tonon ha dichiarato poi di osservare con attenzione gli sviluppi del cosiddetto Decreto Poletti che intende disciplinare le uscite pensionistiche anticipate.

## Congiuntura economica regionale

Il Pil in Friuli Venezia Giulia dovrebbe crescere quest'anno dello 0,8% e dell'1,4% nel 2016. Il valore aggiunto, ancora negativo nel 2014, si prevede in crescita nel 2015 solo per l'industria (+0,9%), mentre le costruzioni usciranno definitivamente dalla crisi solo nel 2016 (+2,4%). Gli occupati, nel 1° trimestre 2015, sono pari a 491.487 unità, in diminuzione rispetto al 1° trimestre 2014 dello 0,7%. In Italia, viceversa, gli occupati sono cresciuti dello 0,6%.

Il tasso di disoccupazione, sempre nel 1° trimestre 2015, è salito all'8,8% (47.184 unità, 8,5% un anno fa).

## Congiuntura economica provinciale

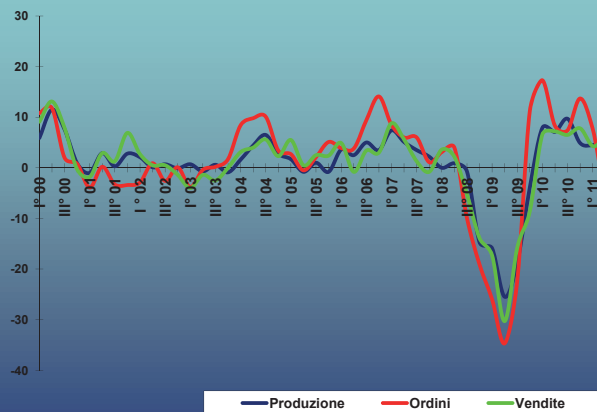
La struttura produttiva continua a subire i riflessi della seconda recessione: nel primo trimestre 2015 il numero di imprese attive è calato del 1,5%, rispetto al 1° trimestre 2014. Anche il manifatturiero si ridimensiona dell'1,5%, le costruzioni scendono dell'1,9%.

Segnali positivi arrivano dal 1° trimestre 2015 sul fronte della produzione industriale, che cresce quasi di 4 punti percentuali rispetto all'ultimo trimestre dell'anno scorso (dallo +0,1% al +3,9%).

Il tasso di disoccupazione, nel 2014, è stato dell'8,3%; se si considerano i lavoratori equivalenti a



## Le tendenze dell'industria nella provincia di Udine I trim. 2005 – I trim. 2015



Elaborazione e stime Ufficio Studi Confindustria Udine

tempo pieno in cassa integrazione straordinaria e in deroga il tasse sale all'11,6%.

Le esportazioni nel 2014 sono aumentate invece del 4,4% rispetto al 2013: in crescita meccanica (+7,9%) e siderurgia (+4,6%), in leggero aumento le esportazioni di mobili (+0,6%). Il mercato UE a 28 segna un aumento dell'1,8%, quello verso l'area extra UE dell'8,1%. Bene i flussi verso Germania (+2,4%), Russia (+8,1%) e Cina (+7,5%), in calo verso Francia (-8,9%), Usa (-12,8%) e Turchia (-12,8%).

L'ultimo cenno congiunturale di Tonon ha riguardato il credito alle imprese. In provincia di Udine, nella media dei quattro trimestri terminati a settembre 2014, il flusso delle nuove sofferenze rettificato in rapporto ai prestiti vivi

(tasso di decadimento) è sceso per le imprese al 3,1% rispetto al 3,4% dei tre trimestri precedenti, ma riflette, più che una situazione di miglioramento, il calo complessivo del ricorso al credito. Parole di elogio sono state espresse dal presidente nei confronti di Confidi Friuli presieduto da Michele Bortolussi ("Strumento sano, bilanciato, efficace") che ha, al contrario, aumentato gli impieghi di garanzie a supporto delle aziende.

### Valutazioni sull'amministrazione regionale

Confermando il giudizio positivo sui provvedimenti della Giunta Serracchiani, Tonon ha analizzato, dapprima, lo stato di avanzamento

del pacchetto Rilancimpresa attraverso l'emanazione dei primi regolamenti di attuazione sottolineando la necessità che i fondi attualmente messi a disposizione possano essere ulteriormente integrati nelle successive fasi attuative. Positivo è anche lo sblocco dei dragaggi a Porto Nogaro trattandosi di un impegno preso mesi fa che è stato mantenuto.

Tonon ha citato tra le riforme avviate anche quella della sanità nella logica della riqualificazione della spesa.

Il presidente ha poi riconosciuto l'impegno del vice-presidente Bolzonello per assicurare al sistema dei Confidi un finanziamento importante di 10 milioni di euro per il 2014 che dovrebbe essere confermato anche per il 2015, così come anticipato dallo stesso assessore: è un riconoscimento, questo, al ruolo centrale dei Confidi nel sostegno di accesso al credito delle piccole medie imprese.

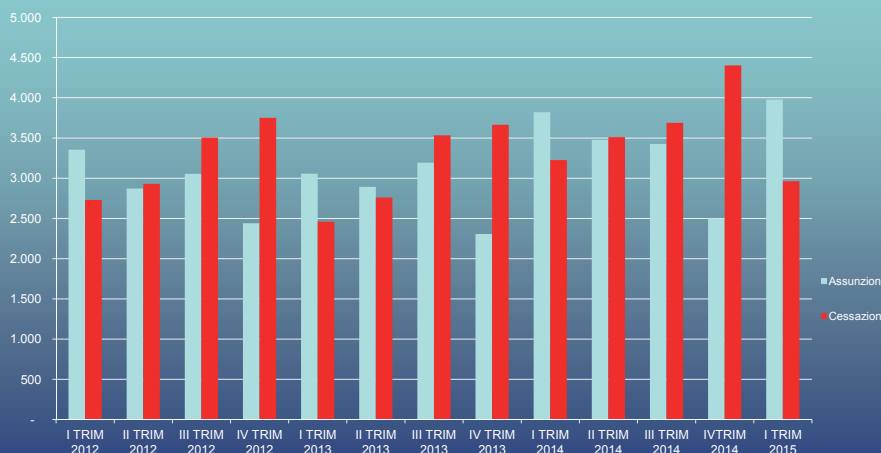
Da ultimo Tonon si è riferito al processo di aggregazione dei consorzi industriali su cui Confindustria Udine ha promosso, con la collaborazione dell'Università di Udine, una ricerca volta ad proporre indirizzi di gestione e di rinnovamento operativo.

"La nostra Regione – ha concluso Tonon – conta su una forte componente del manifatturiero che va rafforzata in termini di competitività attraverso infrastrutture efficienti e il supporto positivo dei servizi - innovazione, ricerca, logistica – con l'obiettivo di migliorare la capacità di generare ricchezza. Manifattura e servizi sono due componenti che si integrano a vicenda e costituiscono un tutt'uno della nostra economia regionale".

### Specialità del Friuli Venezia Giulia

Il pragmatismo sul punto degli imprenditori friulani è noto. Senza entrare nel merito storico dell'autonomia, il presidente Tonon ha posto l'accento sull'importanza degli strumenti di 'governo' dell'economia regionale, sottolineandone la valenza della potestà legislativa in materia. "Il Friuli Venezia Giulia ha saputo usare bene la sua Specialità. Siamo stati capaci di utilizzare gli strumenti della Specialità supportando la trasformazione da un Friuli storicamente rurale ad uno industriale all'avanguardia di oggi. Grazie alle trasformazioni intervenute l'economia si è evoluta. Un dato su tutti: il Friuli esporta il doppio di ciò che importa generando un costante e positivo saldo nella bilancia commerciale, "vive di mondo". La specialità in questo senso è stata anche un acceleratore di riforme che ha modificato in positivo la struttura economica, sociale e culturale del nostro territorio; metterla in discussione dunque costituirebbe un pericolo".

## Consistenza assunzioni e cessazioni nel manifatturiero in Provincia di Udine (valori numerici)



Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Centri per l'impiego

**COMITATO DI PRESIDENZA**

**Presidente**

Matteo Tonon

**Vicepresidenti**

Michele Bortolussi - Vice Presidente Vicario  
Marina Pittini - Vice Presidente Elettivo  
Chiara Valduga - Vice Presidente Elettivo  
Davide Boeri - Presidente Gruppo Giovani Imprenditori  
Roberto Contessi - Presidente ANCE Udine  
Vittorio Di Marco - Capo Delegazione di Tolmezzo  
Alessandra Sangoi - Delegato alla Piccola Industria

**Componenti Aggiunti**

Giovanni Fantoni  
Ugo Frata

**Invitati permanenti**

Gianpietro Benedetti  
Alessandro Calligaris

**Tesoriere**

Cristina Papparotto

**Revisori dei Conti**

Clara Maddalena  
Nicola Plazzotta  
Alberto Toffolutti

**CONSIGLIO DIRETTIVO**

**Presidente**

Matteo Tonon

**Vicepresidenti**

Michele Bortolussi - Vice Presidente Vicario  
Marina Pittini - Vice Presidente Elettivo  
Chiara Valduga - Vice Presidente Elettivo  
Davide Boeri - Presidente Gruppo Giovani Imprenditori  
Roberto Contessi - Presidente ANCE Udine  
Vittorio Di Marco - Capo Delegazione di Tolmezzo  
Alessandra Sangoi - Delegato alla Piccola Industria

**Componenti Aggiunti Comitato di Presidenza**

Giovanni Fantoni  
Ugo Frata

**Capigruppo**

Maurizio Sacilotto - ALIMENTARI E BEVANDE  
Maria Teresa Tonutti - CARTARIE POLIGRAFICHE EDITORIALI  
Bruno Marin - CHIMICHE  
Roberto Contessi - COSTRUZIONI EDILI  
Maria Rosaria Raciti - SERVIZI A RETE  
Franco di Fonzo - LEGNO MOBILE E SEDIA  
Roberto Siagri - INDUSTRIE METALMECCANICHE  
Fabiano Benedetti - TELECOMUNICAZIONE E INFORMATICA  
Claudio Pantanali - TERZIARIO AVANZATO  
Matteo Di Giusto - TESSILI ABBIGLIAMENTO CALZATURE E AFFINI  
Lorena Del Gobbo - TRASPORTI E LOGISTICA

**Consiglieri Aggiunti**

Agostino Pettarini - INDUSTRIE METALMECCANICHE  
Giuseppe Vesca - INDUSTRIE METALMECCANICHE  
Dino Feragotto - INDUSTRIE METALMECCANICHE  
Pierpaolo Costantini - LEGNO MOBILE E SEDIA  
Giovanni Claudio Magon - TERZIARIO AVANZATO

**Membro aggiunto di diritto**

Roberto Snaidero - Componente Consiglio Generale di Confindustria

**Tesoriere**

Cristina Papparotto

**Delegato alla Cultura**

Damiano Ghini

**Invitati permanenti**

Gianpietro Benedetti  
Alessandro Calligaris  
Gian Paolo Martin - Rappresentante del sottogruppo Materiali da costruzione

**Revisori dei Conti**

Clara Maddalena  
Nicola Plazzotta  
Alberto Toffolutti

**Il Protocollo di Legalità**

Matteo Tonon ha ricordato come Confindustria Udine abbia sottoscritto il Protocollo di Legalità Confindustria-Ministero dell'Interno per offrire alle singole aziende associate sia in campo delle opere pubbliche che dei lavori privati un opportuno strumento di prevenzione a tutela della legalità.

“Dal settembre scorso abbiamo intrapreso questo percorso – ha rimarcato Tonon – non perché dettato da situazioni di effettivo allarme perché l'economia della nostra Regione si basa su componenti sane. Lo abbiamo ritenuto però un principio valido e meritevole tanto in linea generale quanto puntuale. Questo deve essere un impegno condiviso da tutto il sistema”.

**Valutazioni sul Governo**

“Un giudizio positivo. Va dato atto al Governo – ha evidenziato Tonon - di avere avviato un processo di riforme. Non mancano però i nodi ancora da affrontare tra cui il completamento della delega fiscale”.

A.I.L.

# ROBERTO SIAGRI

## alla guida delle Industrie Metalmeccaniche



Roberto Siagri (foto Gaspert)

Roberto Siagri, presidente di Eurotech spa di Amaro, è stato eletto nuovo capogruppo delle Industrie Metalmeccaniche di Confindustria Udine. Siagri subentra a Luigi De Puppi, che non ha inteso riproporre la propria candidatura per impegni personali.

“Ringrazio per la fiducia accordatami. Non viviamo una situazione facile – ha detto Siagri -. I numeri sono sotto gli occhi di tutti e testimoniano la difficoltà non solo dell'industria, ma anche del commercio. C'è pertanto bisogno di stringere i denti, lavorare tutti assieme, anche all'interno di Confindustria, per trovare 'sinergie orizzontali' con cui risolvere le tante problematiche esistenti. La quarta nuova rivoluzione industriale e digitale offre comunque grandi opportunità e potrebbe portare benefici per tutti. E' una locomotiva che sta partendo e noi dobbiamo correre più forte per raggiungere la stazione e salire sul treno”.

Il capogruppo de Puppi, nella sua relazione di fine mandato, ha rimarcato la necessità di una forte azione di lobby sia a livello nazionale con una Federmeccanica molto attiva in tal senso, sia a livello regionale per far sentire una voce comune, quella della Metalmeccanica. Occasione importante è stata la 132° conferenza congiunturale di Federmeccanica, svoltasi a novembre 2014, simultaneamente a quella di Federmeccanica a Roma e nelle 60 territoriali di Confindustria dove da palazzo Torriani, in con-

ferenza stampa, de Puppi ha ribadito la forte centralità della metalmeccanica, il più rilevante tra i comparti manifatturieri dal momento che contribuisce con l'8% del Pil nazionale alla metà della ricchezza prodotta dal manifatturiero in Italia, facendo leva su un milione 800mila addetti.

De Puppi ha sensibilizzato il Gruppo anche sulle tematiche attuali del mercato del lavoro organizzando degli incontri di studio per l'illustrazione degli sviluppi in materia giuslavorista, i decreti delegati “Jobs act”, uno sul contratto a tutele crescenti e uno sulla Naspi, la legge di stabilità 2015, che ha decretato la possibilità di anticipare fino al 30 giugno 2018 il TFR in busta paga ai lavoratori richiedenti. Un'attenzione particolare del Capogruppo è stata rivolta poi ai rapporti con le Università e con il sistema della ricerca scientifica per agevolare le aziende metalmeccaniche nell'affrontare la nuova rivoluzione industriale tecnologica, industry 4.0, che trasformerà, nei prossimi anni, mercati, produzioni e aziende.

Sotto osservazione anche le problematiche comuni che rendono sfavorevole l'ambiente per fare impresa, come la difficoltà nell'accesso al credito, la carenza di infrastrutture, l'inadeguato sistema portuale e ferroviario, l'eccessiva burocrazia, gli elevati adempimenti fiscali insopportabili per una regione di confine come la nostra, il sistema giudiziario civile inflazionato, il frastagliato sistema di enti cui le imprese devono riferirsi per ottenere incentivi e contributi nelle spedizioni all'estero vanificando così l'obiettivo comune, l'aggressione di mercati nuovi. Evidenziata, poi, pure la sproporzione del cambio euro/dollaro in cui lo sbilanciamento è stato tanto evidente quanto a discapito delle aziende italiane. Fenomeno economico che però dal secondo trimestre 2014, dopo anni di contrazione, ha avuto finalmente un'inversione di tendenza a maggior vantaggio dei paesi area euro.

Da ultimo ha trovato coronamento anche il progetto Repertorio delle imprese metalmeccaniche e siderurgiche. Il progetto ha previsto la mappatura dell'attività svolta, dei settori di destinazione, dei prodotti e servizi, della classe di fatturato e della classe dipendenti raccolte in un supporto informatico che consente l'individuazione di possibili rapporti e sinergie attraverso un sistema di classificazione. Il progetto consente – alle 166 aziende che hanno aderito

– di avere uno spaccato realistico delle collaborazioni/aggregazione/instaurazione di rapporti commerciali e sinergici delle imprese insediate nel territorio riconducibile alla Bassa Friulana, Medio Friuli, Udinese, Pedemontana e Carnia.

### La congiuntura

Nel corso dell'Assemblea sono stati pure diffusi i dati congiunturali del settore.

In Provincia di Udine il 2014 è stato caratterizzato da un primo semestre complessivamente soddisfacente, con una crescita dei volumi prodotti del +3,8% nella meccanica e del 7,1% nel comparto siderurgico, e da una seconda parte dell'anno che ha disatteso le previsioni, registrando un calo dell'1% nella meccanica e del 6,9% nella siderurgia secondo l'analisi trimestrale condotta dall'Ufficio Studi di Confindustria Udine.

Ancora una volta sono state le esportazioni a sostenere le produzioni con una crescita nel 2014 rispetto all'anno precedente del 4,6% per i prodotti della metallurgia (da 1.115 a 1.166 milioni di euro) e del 7,9% per il comparto della meccanica (da 2.204 a 2.379 milioni di euro). Con riferimento alle aree di destinazione, le esportazioni metalmeccaniche sono aumentate in particolar modo verso la Germania (+6,8%, pari a 533 milioni di euro nel 2014), Austria (+6,6%, 246 milioni), Algeria (+151,3%, 134 milioni), Cina (+20%, 125 milioni) e Russia (+15,5%, 109 milioni).

Tra i principali partners commerciali si sono ridotte le produzioni destinate agli Stati Uniti (-12,5%, 238 milioni), Francia (-11,9%, 181 milioni) e Spagna (-13,1%, 87 milioni).

Nel 2014 le ore di Cassa Integrazione Guadagni, autorizzate per gli addetti della meccanica, pur evidenziando andamenti altalenanti in corso d'anno, sono complessivamente diminuite dell'11,3% rispetto all'anno precedente, risultando pari a 5,1 milioni di ore (erano 5,8 milioni nel 2013). In crescita, viceversa, il ricordo alla CIG per la metallurgia del 161% (da 45 mila a 487 mila ore).

Relativamente alle aspettative del comparto metalmeccanico provinciale (che occupa il 45% degli addetti manifatturieri) per la prima parte del 2015, emerge un generale sentiment positivo riferito alla produzione e in particolare alla domanda estera.

G.P.

## CLAUDIO PANTANALI

### nuovo capogruppo del Terziario Avanzato



Claudio Pantanali

L'ingegnere Claudio Pantanali, presidente di Europrogetti srl di Udine, è stato eletto all'unanimità nuovo capogruppo del Terziario Avanzato di Confindustria Udine. Pantanali subentra a Claudio Magon che, giunto al termine del suo terzo mandato, non è più rieleggibile.

“Ho sempre creduto nell'associazionismo – ha dichiarato Pantanali –, sono iscritto a Confindustria Udine dal 1999 ricoprendo, nell'ultimo mandato, il ruolo di coordinatore della sezione Engineering del Gruppo Terziario Avanzato. Dopo attenta riflessione, ho accettato questa candidatura dando

la mia disponibilità a dedicare ancora più tempo all'Associazione nell'auspicio di creare un maggiore collegamento e dialogo tra noi imprenditori, indipendentemente dal comparto dei servizi cui apparteniamo”.

“I miei oltre cinque anni di mandato – ha dichiarato il capogruppo uscente Magon – sono coincisi con una situazione economico-sociale complicata per tutto il sistema Paese, dalle quali non sono state escluse le aziende del terziario. Le imprese del Gruppo da me rappresentato hanno combattuto una battaglia assieme alle aziende del settore manifatturiero contribuendo, da un lato, allo sviluppo della loro attività, specie per chi tra le manifatturiere ha investito in innovazione e ricerca ed è riuscito a spingersi nel mercato internazionale e sostenendo dall'altro chi, come gran parte delle aziende del terziario, ha continuato ad operare nel mercato interno con le difficoltà che tutti abbiamo conosciuto. Riteniamo che oggi si sia raggiunto il punto critico per il nostro sistema imprese e che da questo momento in poi, tutte le aziende, e in primis quelle del settore servizi, saranno in grado di progredire così come del resto auspichiamo lo faccia tutto il Paese”.

Nella sua relazione sul biennio precedente, Magon ha elencato tutte le iniziative promosse dalle sei sezioni di cui si compone il Gruppo (ecologia; engineering; management con la sottosezione degli assicuratori; marketing e comunicazione; sicurezza e

vigilanza; turismo, eventi e impianti sportivi). Intensa è stata anche l'attività dei neocostituiti gruppi di lavoro trasversali aperti a tutti gli imprenditori iscritti a Confindustria Udine che hanno riguardato i seguenti temi: UNI EN 1090, solare termodinamico, Horizon 2014-2020, marketing territoriale, marketing innova, assicuratori.

Per alcune sezioni è peraltro già in fase di avviata programmazione l'attività per i prossimi mesi del 2015: ad esempio, la sezione engineering, facendo seguito alla sottoscrizione della convenzione sottoscritta tra Confindustria Udine e Ordine degli Ingegneri di Udine finalizzata a regolamentare l'organizzazione congiunta di eventi formativi, promuoverà, d'intesa con gli Ingegneri, un convegno sui trasformatori delle cabine elettriche aziendali; la sezione management invece proseguirà ad approfondire i temi relativi alla competitività d'impresa; la sezione marketing e comunicazione riproporrà in estate, in collaborazione con AISM e TP, la decima edizione dell'iniziativa 'marketing.innova' dal titolo: “Come concretizzare e consolidare una tendenza a favore dello sviluppo”.

A.L.

## 25 Riunioni del Gruppo di lavoro

UNI EN 1090 (Management e Engineering)	Solare termodinamico (Engineering)	Horizon 14-20 (Management)	Marketing Territoriale (Trasversale)	Marketing Innova (Marketing e comunicazione)	Assicuratori (Management)
2	2	6	2	9	4



# I Servizi a rete si affidano a ROSARIA MARIA RACITI



Rosaria Maria Raciti

Rosaria Maria Raciti, responsabile per la Provincia di Udine di Posteitaliane S.p.A., Mercato Privati, è stata eletta all'unanimità nuovo capogruppo del Gruppo Servizi a rete di Confindustria Udine. Raciti subentra all'ingegner Alessandro Papparotto, che non ha inteso riproporre la propria candidatura per impegni professionali.

Spero, grazie al supporto di tutti – sono state queste le prime parole della neo capogruppo Raciti –, di dare un contributo fattivo per rispondere alle esigenze che di volta in volta mi verranno prospettate dal Gruppo. Metto a disposizione dell'Associazione tempo, impegno e anche creatività, quella creatività che, per inciso, spendiamo quotidianamente per far sì che le aziende restino competitive sul territorio". Nella sua relazione, il capogruppo uscente Papparotto ha riassunto l'attività principale che ha caratterizzato il suo mandato nel biennio 2013-2015. Obiettivo principale è stato quello di delineare e portare avanti un percorso di informazione e formazione sui temi inerenti l'energia, materia assolutamente trasversale e che, come tale, interessa la gran parte delle aziende

associate a Confindustria Udine.

Da punto di riferimento con cui confrontarsi per i temi energetici, il Gruppo di Confindustria Udine ha elaborato a fine 2014, come risultato focale del lavoro in questi anni, il progetto del Comitato Accademico dei Corsi, ossia una Energy Academy con lo scopo di creare un percorso formativo di circa 80 ore che toccherà aspetti giuridici e tecnici sul tema dell'energia destinato agli associati di Confindustria Udine, eventualmente estendibile anche ad aziende non associate. I corsi (il primo dei quali partirà il 10 giugno) riceveranno anche l'accreditamento dell'Ordine degli Ingegneri.

L'attività del Gruppo – ha sottolineato l'ingegnere Papparotto – si è concentrata sull'informazione, sull'esame e nello studio delle possibili soluzioni di contrasto del cosiddetto "Decreto Spalma incentivi, che ha introdotto delle direttive con incidenza retroattiva sugli incentivi per gli impianti fotovoltaici, prevedendo una rimodulazione, riduzione, degli incentivi dal 1° gennaio 2015 per tutti gli impianti fotovoltaici con potenza superiore a 200kW. Al riguardo si sono susseguiti nel 2014 un convegno e tre incontri operativi per motivare il no al taglio retroattivo delle tariffe per gli impianti fotovoltaici. Grazie all'attività intrapresa e sostenuta dal Gruppo sono stati raccolti 17 mandati per il ricorso, per un totale di 30 impianti e 15 megawatt di potenza installata. Il team di lavoro costituito da più studi legali insieme all'azione di Confindustria Udine ha raccolto circa 100 ricorsi per un totale di 200 impianti con 250 megawatt di potenza installata. I ricorsi sono stati poi presentati presso le sedi competenti.

A.L.

2014 la domanda di energia elettrica ha registrato a parità di calendario e temperatura una flessione del 2,1% rispetto al 2013. Non considerando l'effetto congiunto del calendario (due giorni lavorativi in meno) e della temperatura (inverno più mite ed estate più fresca), la richiesta di 309,0 miliardi di kilowattora del 2014 corrisponde ad un calo del 3%. Nel Triveneto si è registrato un lieve decremento (-0,7%, da 46,2 a 45,9 miliardi di kWh).

Nel 2014 la domanda di energia elettrica è stata soddisfatta per l'85,9% con produzione nazionale e per la quota restante (14,1%) dal saldo dell'energia scambiata con l'estero. In dettaglio, la produzione nazionale netta (267,6 miliardi di kWh) è in diminuzione del 4,0% rispetto al 2013. In aumento le fonti di produzione fotovoltaica (+9,8%), idroelettrica (+7,4%), geotermica (+4,2%) ed eolica (+1,0%); in calo la fonte termoelettrica (-9,7%). Nel complesso, la produzione delle fonti idroelettriche, fotovoltaiche, eoliche e geotermiche ha raggiunto i 102 miliardi di kWh (rispetto ai 95 miliardi di kWh nel 2013), pari al 38% della produzione nazionale netta.

Per quanto riguarda il primo trimestre del 2015 l'energia elettrica richiesta in Italia (78,1 miliardi di kWh) è rimasta stabile rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Nel Triveneto si è registrato un leggero calo (-1,4%, da 11,5 a 11,3 miliardi di kWh).

La domanda nazionale di energia, sempre nel primo trimestre di quest'anno, è soddisfatta per l'82,7% del totale attraverso fonti di produzione interna (termoelettrica 56,4%, idroelettrica 12,1%, geotermoelettrica, eolica e fotovoltaica 14,2%), e per la parte rimanente dal saldo con l'estero.

G.P.

## Delegazione di Tolmezzo: mandato bis per **VITTORIO DI MARCO**



Vittorio Di Marco

Mandato bis per Vittorio Di Marco, imprenditore di quarta generazione del legno, contitolare con la sorella Lorenza della Diemme Legno snc di Pontebba, che è stato confermato all'unanimità, anche per il prossimo biennio, capo della Delegazione di Tolmezzo di Confindustria Udine.

Oltre alla riconferma di Di Marco, l'Assemblea delle aziende associate della Carnia, Canal del Ferro e Valcanale è stata l'occasione per fare il punto sulle azioni promosse dalla Delegazione di Tolmezzo per rilanciare l'economia della montagna friulana.

I settori del bosco-legno, dell'energia derivante da biomassa e dall'acqua, dell'edilizia, delle cave di pietra ornamentale, della manutenzione idraulica del territorio, della tutela del paesaggio, dell'agroalimentare, del turismo e della formazione tecnico-professionale strettamente collegata ai mestieri e alle professioni dell'Area Montana sono sicuramente le direttrici principali su cui si è focalizzato l'intenso impegno della Delegazione.

“Andrebbero, anzi dovrebbero, essere sempre considerate in una logica coordinata d'insieme – ha sottolineato Di Marco –. La montagna ha infatti bisogno di un'unica e armonica visione per tradurre le proprie potenzialità in progetti specifici, nel rispetto dell'ambiente, con conseguente beneficio anche per il turismo”. Attenzione è stata data dalla Delegazione anche ai comparti tradizionali della carta e del metalmeccanico che rappresentano il “cuore pulsante” anche della montagna.

Va sottolineato come la Delegazione abbia visto sempre più rafforzato il suo ruolo di interlocutore autorevole nei rapporti con la Regione ogni qualvolta vengono prese decisioni riguardanti le filiere appena citate.

“La necessità di dover essere sempre maggiormente competitivi sui mercati, però, ci ha fatto scoprire soprattutto l'importanza strategica che hanno i servizi a supporto del settore manifatturiero per cui – ha ricordato Di Marco – ci si è adoperati per accelerare i lavori della posa della

fibra ottica per l'accesso alla banda larga e per ridurre i tempi della concessione della parte disponibile della stessa agli operatori privati, consapevoli, nello stesso tempo, della necessità di dovere spingere per un'ulteriore forte iniezione di tecnologie digitali in tutto il territorio montano”.

Il Capodelegazione non ha poi nascosto il suo disappunto dinanzi all'evidenza, fatta rilevare da alcuni imprenditori, dei freni imposti dal vincolo del patto di stabilità e dalla burocrazia, con la conseguenza che sono di fatto bloccate tante opere pubbliche già approvate, per la cui realizzazione sono già stati stanziati i rispettivi importi e la cui messa in opera costituirebbe un importante volano di rilancio dell'edilizia locale.

In chiusura di relazione, Di Marco ha voluto fare un “giro del tavolo” affinché ogni imprenditore potesse presentarsi e dibattere sui nodi che affliggono l'economia. Un tema che ha trovato concordi tutti i presenti è quello della necessità di imparare a fare “rete”, facendo ricorso agli appositi contratti di rete che oramai più che una opportunità sono diventati una necessità.

Ricordiamo che le aziende associate alla Delegazione di Tolmezzo sono pari a 61 per un totale di 2.008 dipendenti.

**A.L.**

### Indicatori socio-economici dell'area della montagna della Provincia di Udine

I principali indicatori socio-economici dell'area della montagna della Provincia di Udine evidenziano un calo demografico, della base produttiva ed occupazionale soprattutto nelle zone più marginali.

In particolare, secondo i dati dell'Unioncamere, la popolazione dal 1951 al 2014 ha registrato una diminuzione in Carnia pari al 38% (-5,7% rispetto al 2001) e in Val Canale e Canal del Ferro del 52% (-13,6% rispetto al 2001) a fronte di un andamento stabile a livello regionale.

Con riferimento alla base produttiva, i 28 comuni della Carnia hanno perso negli ultimi 5 anni (dal 2009 al 2014) il 6,2% delle unità produttive attive. La diminuzione dei settori tradizionali, primario (-13,2%), industria (-10%), costruzioni (-7,2%) e commercio (-9,3%), è stata, infatti, solo parzialmente compensata dalla crescita delle attività dell'ospitalità (+3,1%) e dei servizi (+0,1%). Il calo delle unità produttive attive in Val Canale e Canal del Ferro, pari al 2,2%, è stato inferiore al dato medio regionale, -4,2%.

La percentuale delle industrie manifatturiere sul totale dell'economia è più alta in Carnia (12,4%) rispetto al valore regionale (11,7%) e della Val Canale e Canal del Ferro (6,5%). Negli ultimi 5 anni le unità produttive manifatturiere sono scese del 13% in Carnia (da 483 a 420) mentre sono aumentate in Val Canale e Canal del Ferro dell'1,2% (da 82 all'83%). In Regione la diminuzione è stata del 6,7%.

Note congiunturali a cura di  
**Gianluca Pistrin,**  
Ufficio Studi Confindustria Udine

## PILOSIO BUILDING PEACE sostiene Save The Children



La struttura ReBuild della Pilosio

Pilosio Building Peace scende in campo per sostenere Save the Children, l'Organizzazione dedicata dal 1919 a salvare i bambini e tutelarne i diritti, con due importanti iniziative ad Expo

Milano 2015. L'obiettivo è di contribuire a migliorare le condizioni di vita dei profughi siriani in Giordania.

Con il sostegno di Pilosio Building Peace, Save the Children potrà fornire a 2.000 bambini e alle loro famiglie le risorse necessarie per diversificare la loro dieta e a gestire meglio il loro limitato reddito. Nel dettaglio Save the Children fornirà voucher per acquistare frutta e verdura a tutti i bambini che frequenteranno i tre asili gestiti dall'Organizzazione, con l'obiettivo di migliorarne le abitudini alimentari. Inoltre, Save the Children condurrà per gli adulti delle sessioni formative sulla genitorialità, includendo informazioni sulla corretta alimentazione e sull'importanza di dare le giuste priorità alla spesa alimentare, anche alla luce del loro attuale contesto economico. Pilosio Building Peace sostiene Save the Children anche attraverso la sua iniziativa RE:BUILD. Il progetto prevede la costruzione di strutture modulari e temporanee di nuova generazione brevettate

dalla Pilosio, che si pongono come evoluzione delle classiche tende o container attualmente assegnati ai rifugiati durante le emergenze. Una struttura RE:BUILD è stata infatti allestita da Pilosio Building Peace nel Queen Rania Abdallah Park di Amman ed ospiterà attività formative ed informali sui temi della protezione dei minori e dell'educazione per bambini compresi tra i 5 e i 14 anni.

Per l'intera durata di Expo 2015, un modulo della struttura RE:BUILD è stato inoltre eretto all'interno del Villaggio Save the Children e farà parte del percorso interattivo previsto per i visitatori, che potranno apprezzarne le caratteristiche innovative.

"Abbiamo scelto di contribuire con le nostre risorse, energie e competenze per rispondere all'emergenza dei profughi siriani, la peggiore della storia dalla Seconda Guerra Mondiale ad oggi" spiega Dario Roustayan, presidente di Pilosio Building Peace.

## HELICA alla Geospatial Conference di Tunisi

Helica sempre più al centro della crescita e per la realizzazione di grandi opere, nei Paesi in via di sviluppo del mondo. L'azienda carnica, impegnata nel telerilevamento aereo, ha partecipato in Tunisia alla Geospatial Conference, in programma a Tunisi dal 12 al 14 maggio, per poi essere presente al GeoBusiness 2015, a Londra, dal 27 al 28 maggio. A Tunisi, Helica, con i suoi partner, è intervenuta per relazionare sulle pos-

sibilità di applicazione e sulla valenza che, i dati territoriali, ottenuti con l'altissima tecnologia e strumentazione dell'azienda carnica, hanno per la progettazione delle grandi opere nei Paesi in via di sviluppo.

"Si tratta di eventi cruciali nel nostro settore ai quali ci viene chiesto di partecipare per far comprendere, ad enti pubblici ed aziende

private nel mondo, le tecnologie ed i servizi di rilievo territoriale che oggi si è in grado di fornire, anche al di fuori del solo contesto europeo. Infatti, il forte interesse proviene proprio dai Paesi che si stanno sviluppando ora. Il nostro know how consente la raccolta di dati per la pianificazione e la progettazione del futuro territoriale anche di aree vastissime" ha sottolineato Christian Peloso, manager di Helica.

## Finanza & Futuro: incontro sulla VOLUNTARY DISCLOSURE

Finanza & Futuro, la rete di promotori finanziari del Gruppo Deutsche Bank in Italia, consolida la sua presenza sul territorio friulano a supporto della community locale di imprenditori, professionisti e della clientela private, offrendo consulenza finanziaria, prodotti e servizi improntati all'aggiornamento professionale e all'informazione. Una tra le recenti iniziative è la conferenza sulla Voluntary Disclosure a Palazzo Torriani, con Anna Armento, dottore commercialista e formatore in società bancarie. Patrizia Tosolini, Group Manager di Finanza & Futuro a Udine, presentata dal proprio Regional Manager Dalla Rosa, ha accolto gli ospiti e introdotto la prima relazione sul tema della finanza comportamentale, tenuta da Antonio Satta (Franklin Templeton). A seguire, l'atteso intervento di Anna Armento che ha evidenziato come l'evolversi dei fenomeni di riciclaggio internazionale ed evasione fiscale, siano all'o-

rigine delle raccomandazioni fatte nel 2012 dall'Ocse, volte a sollecitare gli Stati aderenti all'adozione di misure idonee a contrastare il fenomeno dell'evasione fiscale. In questi ultimi anni, l'impegno dei Paesi, europei e non, si è concretizzato nel potenziamento e nella razionalizzazione dell'acquisizione di informazioni fiscali e nella stipula di accordi intergovernativi per favorire la condivisione delle informazioni utili allo scopo.

In questo scenario in cui gli accordi volti a contrastare i fenomeni di occultamento dei capitali a favore della trasparenza fiscale si susseguono e si integrano a gran velocità, la legge sulla Voluntary Disclosure costituisce l'insieme di misure, messe a punto dal legislatore italiano, finalizzate ad avviare un rapporto collaborativo tra Stato e contribuente.

La procedura di Voluntary Disclosure, come già sperimentato in altri Paesi (ad esempio Francia,

Germania, Belgio) ha lo scopo di far emergere tutti quei capitali, dichiarati e non, che sono stati trasferiti e detenuti all'estero in violazione delle norme sull'imposizione dei redditi e sul monitoraggio fiscale, ma anche detenuti in Italia in violazione delle norme in materia di imposte sui redditi, contributi previdenziali e in violazione degli obblighi dei sostituti di imposta. La collaborazione riguarda i periodi di imposta non ancora prescritti e prevede un costo pari alle imposte dovute non versate, maggiorate degli interessi, e all'applicazione delle sanzioni previste in misura fortemente ridotta rispetto ai minimi edittali ordinari. L'adesione alla procedura, oltre a produrre effetti premiali sulle sanzioni irrogate, porta il beneficio dell'impunità di taluni reati penali tributari e gli eventuali reati di riciclaggio e autoriciclaggio connessi.

## Buyers inglesi in visita a FRAG e POTOCCO



Una ventina di negozianti e operatori dell'arredamento inglesi è in visita a metà maggio a tre importanti realtà del Distretto della sedia: Frag di Pradamano, Potocco di Manzano e PSM di Premariacco.

Sulla falsariga di un'analoga iniziativa congiunta fatta lo scorso ottobre con un gruppo di 'buyers' statunitensi, le tre aziende friulane si sono infatti coordinate tra di loro per portare in Friuli i loro principali interlocutori inglesi, permettendo loro, anche attraverso una visita a Cividale, di conoscere così una parte delle

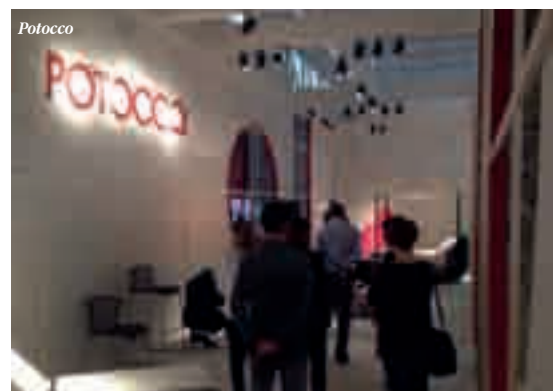
bellezze e della storia della nostra Regione. A costituire ovviamente il clou del soggiorno sono state le visite alle tre aziende con contestuali incontri b2b.

“Provo una grande soddisfazione — commenta Franco di Fonzo, presidente di Frag — nel veder consolidato una nuova modalità di approccio per rafforzare i rapporti commerciali con i nostri clienti stranieri. Questa operazione congiunta ha risposto

appieno alla mia aspettativa personale di condividere con le aziende del Distretto la promozione dei nostri prodotti. Nel caso specifico, con Potocco e PSM, abbiamo costituito una sorta di 'rete' informale che ci ha permesso di dividere i costi e di moltiplicare i vantaggi. L'auspicio è che simili iniziative vengano riprese e ripetute anche da altre aziende”.

“E' prestigioso ricevere i nostri buyers stranieri in azienda — afferma invece Antonino Potocco, presidente dell'omonima azienda manzanese

— Non si tratta di visite di cortesia, ma di un nuovo modo per accorciare il gap tra cliente e fornitore nella crescita della collaborazione commerciale. Questa iniziativa è stata infatti importante per far vedere come lavorano le nostre filiere produttive. Un conto, per un cliente, è ricevere un prodotto all'interno di una scatola di imballaggio, un altro toccare con mano come questo viene realizzato e costruito; ciò rappresenta un valore aggiunto alle potenzialità di vendita”.



## Il Convitto Cividale premia GIORGIO SANTUZ

Il Convitto Nazionale “Paolo Diacono” (CNPDP) di Cividale del Friuli ha promosso sabato 23 maggio la settima edizione del prestigioso Premio Paolo Diacono. Ad essere premiati, quest'anno, sono stati tre Ministri dell'Educazione internazionali e l'illustre Giorgio Santuz. Il Premio è un riconoscimento attribuito annualmente dal Convitto a personalità che,

in ragione di un ruolo o di una funzione pubblica, rappresentano una testimonianza di alto valore per il sostegno dedicato all'educazione e alla formazione dei giovani italiani e stranieri attraverso iniziative di alto valore formativo, contribuendo a mantenere alto il prestigio nel panorama nazionale e internazionale del sistema educativo in cui il Convitto si inserisce per

la sua progettualità. Il premio verrà attribuito a Giorgio Santuz, in virtù del suo prestigioso percorso professionale iniziato come docente al Convitto Nazionale “Paolo Diacono”, seguito come Deputato, Ministro e Sottosegretario della prima Repubblica, e Presidente di innumerevoli Enti ed Istituzioni.

## Bilancio positivo per il Gruppo PUBBLIMARKET2

Il Gruppo Pubblimarket2, composto dall'omonima agenzia di comunicazione strategica di marketing e da Blu Wom Srl, società specializzata in servizi di relazioni pubbliche e ufficio stampa, ha chiuso il bilancio 2014 con un fatturato aggregato di 1,5 milioni di euro ed un utile al lordo delle imposte di 121 mila Euro. Un risultato che, a conferma dell'ottimo lavoro svolto nel corso degli anni, testimoniato anche dalla fiducia pluriennale della maggior parte dei clienti, è determinato anche dalle sempre più crescenti collaborazioni con aziende estere, che scelgono Pubblimarket2 e Blu Wom per comunicare in Italia e nel Mondo. Sul totale del fatturato, infatti, l'estero incide per circa il 50%. “Siamo più che soddisfatti di questi risultati, perchè nonostante le difficoltà del 2014, a causa anche di alcune morosità, siamo riusciti

comunque a chiudere in modo positivo — afferma Francesco Sacco, Presidente del Gruppo Pubblimarket2, che continua —. Ciò che ci contraddistingue è la capacità di evolvere i nostri servizi a seconda delle evoluzioni del mercato e delle richieste dei nostri clienti. Nel corso di questi trent'anni di attività abbiamo sempre lavorato per proporci come punto di riferimento sia per le aziende italiane sia per quelle estere, grazie ad un approccio strategico al mercato che ci permette di comprendere a fondo le esigenze dei nostri clienti e di sviluppare le soluzioni più idonee rispetto ai loro obiettivi, facendoli così crescere ed aumentando la loro brand awareness. Inoltre, investiamo sempre in nuove risorse e possiamo contare su un team di giovani creativi e account che fa delle competenze innovative il suo punto di forza. Grazie a

questi presupposti ed alla positiva risposta che abbiamo avuto da nuovi clienti, siamo in grado di affermare che anche per il 2015 ci sono ottime prospettive di confermare il nostro trend positivo”.

Nell'anno in corso, tra le aziende internazionali che hanno scelto le agenzie Pubblimarket2 e Blu Wom rientrano Fjallraven, azienda svedese produttrice di abbigliamento e attrezzature outdoor famosa in tutto il mondo per l'iconico zainetto Kanken, Himolla, azienda tedesca top of mind brand in Europa nella produzione di imbottiti tra cui poltrone e divani relax, Elan Yacht, tra i brand leader in Europa nella produzione di imbarcazioni a vela, e Terme Catez, più grande centro termale sloveno.



## GERVASONI entra in IDB

Private Equity Partners S.p.A. - fondata e controllata da Fabio Sattin e Giovanni Campolo - Paolo Colonna ed i fratelli Giovanni e Michele Gervasoni, supportati da un gruppo selezionato di investitori privati di alto livello, hanno costituito "Italian Design Brands" S.p.A. ("IDB") al fine di unire consistenti forze finanziarie, strategiche e relazionali a solide e consolidate esperienze industriali e commerciali per promuovere un polo del design italiano nel settore dei mobili e dell'arredamento di alta qualità. La IDB ha sede a Milano e rappresenta il veicolo attraverso il quale i promotori dell'iniziativa intendono realizzare l'aggregazione con altre

realità eccellenti del settore.

I fratelli Gervasoni entrano a far parte della IDB cedendo la totalità delle azioni della Gervasoni S.p.A. storico marchio italiano che da fine '800 propone soluzioni di arredo per la casa e per il settore contract. Giovanni e Michele Gervasoni continueranno ad essere attivamente coinvolti nella gestione dell'azienda e ricopriranno, come azionisti di minoranza in IDB, rispettivamente le cariche di Presidente e di Consigliere Delegato del nuovo Gruppo. Nel consiglio di IDB siederanno anche Fabio Sattin, Paolo Colonna ed Alessandra Stea, in rappresentanza degli investitori finanziari.

Iniziando dall'operazione Gervasoni S.p.A., il progetto ha come scopo quello di creare un polo italiano dell'arredamento di design di alta qualità in grado di porre in essere sinergie dimensionali, organizzative, manageriali, strategiche e distributive, difficilmente realizzabili dagli operatori singoli. Con queste sinergie, IDB mira a competere efficacemente ed efficientemente a livello internazionale, in un settore dove l'Italia vanta un riconosciuto vantaggio competitivo ed eccellenti competenze creative e di prodotto, ad oggi non sufficientemente sfruttate a causa della eccessiva frammentazione e limitata dimensione degli operatori.

## Tutela del marchio in Cina: GLP assiste Duvetica e vince causa

E' una vittoria importante, in Cina, per un'impresa italiana, la Duvetica, produttrice di piumini d'alta gamma, 32 milioni di euro di fatturato, 350 punti vendita in Italia, 800 in Giappone e 1.200 nel resto del mondo. Una vittoria che dà maggiori certezze per tutto il made in Italy che intende approcciare quel vastissimo mercato. Il contenzioso era sorto, come spesso accade, a seguito del tentativo di registrazione di un marchio simile a Duvetica in territorio cinese. Un grande successo ottenuto grazie alle competenze dello Studio GLP, che ha assistito Duvetica in questo titanico braccio di ferro durato alcuni anni. "Abbiamo vinto - spiega Davide Petraz dello Studio GLP - perché siamo riusciti a dimostrare la notorietà che il nostro cliente aveva raggiunto in tutta la Cina con il proprio marchio, notorietà che ha permesso di

superare le differenze fra il marchio Duvetica ed il marchio cinese Dovotika e le differenze tra i prodotti rivendicati in sottoclassi diverse in base alla peculiare classificazione cinese. La dimostrazione è risultata fondamentale al fine di permettere ai giudici cinesi di accertare la malafede della controparte". L'ostacolo maggiore, per il peculiare sistema cinese, era rappresentato dal fatto che alcuni prodotti rivendicati dal marchio Duvetica appartenessero ad una diversa sottoclasse rispetto a quelli della controparte: proprio per questo motivo l'Ufficio Marchi Cinese aveva rifiutato in primo grado l'opposizione avverso il marchio Dovotika. La controversia giudiziaria è proseguita al Trab (Trademark Adjudication and Review Board) che, esaminando la copiosa documentazione prodotta relativa alla notorietà

acquisita dal marchio Duvetica ha finito per ritenere i prodotti rivendicati dai marchi in questione come identici, simili o affini, nonostante l'appartenenza a sottoclassi differenti. Da ciò anche la somiglianza dal punto di vista visivo e fonetico dei due marchi. Il Trab ha dunque dichiarato che la registrazione del marchio contestato Dovotika generava disturbo al regolare andamento del mercato, nonché un rischio di confusione ed un'influenza negativa nei confronti dei consumatori. Questa decisione ha trovato conferma nel mese di aprile anche nella pronuncia della Corte Popolare Cinese (Beijing First Intermediate People's Court) impedendo la registrazione in Cina di un marchio simile a Duvetica.

## EVERGREENLIFE: bene il primo quadrimestre 2015

Sono più che positivi i dati quadrimestrali della società di San Giovanni al Natisone che chiude i primi quattro mesi del 2015 con una crescita nel mercato Italiano che ha superato le aspettative: 3milioni di euro euro di ricavi complessivi che corrispondono ad un +130% rispetto allo stesso periodo del 2014. Gli investimenti nel settore Ricerca e Sviluppo hanno portato al lancio sul mercato di due nuovi prodotti a base di Olivum®: il Siero Viso concentrato da 30 ml della nuova linea "Alexandra Cosmetics" e lo shampoo Olimpoo da 250 ml. Entrambi i prodotti sono frutto di puntuali ricerche scien-

tifiche consultabili, come le schede tecniche e certificazioni, sul sito [www.evergreenlife.it](http://www.evergreenlife.it). Rispetto per l'ambiente, ricerca di prodotti naturali, acquisti consapevoli, sono atteggiamenti sempre più diffusi tra i consumatori, non solo sul territorio nazionale. Queste riflessioni, insieme agli ottimi risultati, hanno portato Evergreen Life Products a fondare in Spagna nel gennaio 2015 Evergreen Life Products SLU, una nuova società controllata al 100%, che - dopo l'austriaca Evergreen Life Products AT GmbH - si dedicherà alla distribuzione dell'intera gamma dei prodotti Evergreen Life. Obiettivo della

nuova società iberica è quello di raggiungere i livelli ottenuti in Italia nei primi tre anni di attività. "Sempre più clienti affezionati si stanno avvicinando al mondo Evergreen Life - afferma Luigi Pesle, ad di Evergreen Life -. Sono molto soddisfatto dei risultati ottenuti nel primo trimestre 2015, siamo in linea con le nostre aspettative e grazie all'entusiasmo ed alla passione, che costantemente ci spingono a migliorarci, potremo raggiungere gli ambiziosi obiettivi che ci eravamo posti già all'inizio dell'attività."

# FABBRICANDO compie 10 anni

Sinergia tra Gruppo Danieli e mondo della scuola



Primo premio - Thorny Tile del Liceo Scientifico Quinto Ennio di Gallipoli

Mentre la "buona scuola" suscita discussioni e polemiche in Parlamento e nelle piazze, c'è una buona scuola reale che crea un circuito virtuoso con il mondo dell'industria e attraverso la forza delle idee contribuisce a quello sviluppo della creatività che è uno degli elementi cardini su cui si basa la tipicità del Made in Italy. Ed è un circuito virtuoso che in Friuli ha trovato un partner d'eccezione nel Gruppo Danieli di Buttrio, che da dieci anni porta avanti il "Concorso Fabbricando" con lo scopo di favorire la conoscenza da parte degli studenti delle attività e dei processi produttivi delle aziende del territorio e potenziare l'azione di orientamento delle scuole, sviluppando una più organica collaborazione tra scuole e aziende.

Se ne è avuta conferma sabato 23 maggio, quando nella Sala del Mappamondo presso la sede della multinazionale friulana, sono stati assegnati i premi per l'edizione 2015 di Fabbricando. Presenti molte autorità, dal Sindaco di Buttrio al coordinatore dell'Ufficio scolastico FVG Pietro Biasiol, è stato lo stesso Presidente di Danieli, Gianpietro Benedetti, a sottolineare la strategicità della sinergia tra scuola e impresa, ricordando come il concorso dia l'opportunità ai giovani di liberare il loro entusiasmo creativo e l'azienda, nel contempo, abbia la possibilità di individuare talenti e opportunità di valorizzarli. Il tutto in una prospettiva futuribile che assegna alla creatività il ruolo fondamentale di apportare valore aggiunto ai prodotti, che rimane l'elemento vincente per mantenere al sistema italiano un vantaggio competitivo sul palcoscenico della globalizzazione che oggi detta legge a livello internazionale.

Il Concorso Fabbricando in 10 anni di presenza ha coinvolto 17 regioni italiane, 315 scuole, 342 operatori, 10.000 studenti e ha

assegnato premi a 116 lavori. Un bilancio entusiasmante che ha trovato conferma nella qualità dei progetti che sono stati presentati per l'edizione 2015 da parte delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, e dalle scuole superiori, mentre nel contempo è stato stabilito un filo diretto con gli studenti universitari affinché si adoperino nella ricerca di progetti innovativi applicabili nelle aziende.

Il primo premio è stato assegnato alla Scuola Primaria "Dante Alighieri" di Faedis (Udine) per l'opera "Effetto serra", mentre il secondo premio ex-aequo è stato attribuito alla Scuola Primaria "Dante Alighieri" di Maniago (Pordenone) per l'opera "Acqua è " e alla Scuola dell'infanzia "Sant'Oswaldo" di Udine per l'opera "Io rinascero: un sacco in trasformazione". Il terzo premio ex-aequo è stato conferito alla Scuola dell'infanzia "Montenero di Bisaccia" di Montenero di Bisaccia (Campobasso) per il lavoro "Fabbricando bambole... tra integrazione e solidarietà" e alla Scuola

Primaria "Attimis" di Attimis (Udine) per il lavoro "Opera d'arte della natura in Friuli: la pietra piacentina".

Per quanto riguarda il 2° Bando, relativo alle Scuole superiori, il primo premio è stato conferito al Liceo Scientifico "Quinto Ennio" di Gallipoli (Puglia) per l'opera "Thoray Tile... Per una volta non teneteci sulle spine!!! Quando la green chimica diventa blue economy"; il secondo premio è stato assegnato all'Istituto Tecnico Industriale di Oppido Mamertina (Calabria) per l'opera "Sleep Control: prevenzione dei colpi di sonno low cost"; il terzo premio è stato conferito al Liceo Scientifico Galileo Galilei di Lamezia Terme (Calabria) per l'opera "L'antico telaio dell'innovazione - Lanificio Leo".

La Commissione ha assegnato inoltre tre Menzioni: alla Scuola primaria "Domenico Savio" di Fagagna (Udine); alla Scuola Secondaria di primo grado "Guglielmo Marconi" di Maniago (Pordenone); alla Scuola Secondaria di primo grado "Filippo Corridoni" di Fogliano di Redipuglia (Gorizia).

Complessivamente l'edizione di quest'anno ha registrato la partecipazione di 546 studenti, con il supporto di 58 docenti e il coinvolgimento di 25 scuole per un totale di 28 progetti presentati.

L'organizzazione della premiazione ha previsto la visita, da parte di 200 alunni delle elementari e medie provenienti da tutta Italia, allo stabilimento ABS (che ha proposto un originale percorso ludico), mentre 60 ragazzi delle scuole superiori hanno visitato l'ABS e assistito ad alcuni passaggi produttivi nello stabilimento della Danieli. Un incontro tra il sapere e il saper fare, ha sottolineato Carla de Colle, presidente di ABS, e la dimostrazione che il percorso scolastico può incontrarsi con l'industria per creare multidisciplinarietà, contaminazioni creative e interazione con il territorio.

**Franco Rosso**

Un momento della visita degli studenti in Abs



# NUNKI STEEL: una svolta in sicurezza



Natalino Moro

*Il prodotto di vendita è costituito da lingotti di acciaio destinati alle forge prevalentemente appartenenti al gruppo ma anche al libero mercato, principalmente estero. Lo stabilimento occupa quasi un centinaio di persone distribuite sui tre turni che, sommati al personale delle imprese terze, aumentano ad oltre centoventi unità.*

*E' questo il biglietto da visita della società Nunki Steel Spa di San Giorgio di Nogaro, azienda del gruppo industriale GIVA (Gruppo Industriale Vienna Antonio), la cui attività produttiva ha avuto inizio nel settembre 2010 a seguito del rilevamento di una precedente attività siderurgica insediata all'interno dell'area industriale Aussa-Corno.*

*L'articolato e complesso intervento straordinario di ammodernamento, protrattosi dal 2008 al 2010, ha coinvolto globalmente sia gli aspetti tecnologici che il recupero ambientale dell'area, ci viene raccontato dal direttore della società, Natalino Moro.*

“La totalità della filiera produttiva è stata progettata ed allestita con impianti nuovi rispondenti alle più aggiornate tecnologie in materia di efficienza, impatto ambientale e condizioni di sicurezza, situazione che non ha eguali in nessuna azienda a livello continentale.

Per eseguire l'analisi progettuale sono stati presi in considerazione aspetti quali, a titolo di esempio:

- Indagini geologiche,
- Indagini climatiche,
- modellizzazione dell'impatto relativo alle -

- emissione sonore dallo stabilimento,
- trasporti e viabilità,
- aree di stoccaggio idonee alle tipologie dei materiali e dei rifiuti prodotti,
- uso razionale delle fonti energetiche e dell'acqua,
- allacciamento al depuratore consortile.

Indubbiamente l'intervento di revamping ha comportato, rispetto al preesistente, significativi miglioramenti che interessano principalmente:

- la bonifica dell'intera area e lo smaltimento dei rifiuti presenti sul suolo,
- la pavimentazione delle superfici esterne,
- la regimazione delle acque pluviali con conseguente realizzazione delle vasche di prima pioggia,
- l'utilizzo di impianti di nuova concezione rispondenti alle migliori tecnologie disponibili (B.A.T.),
- l'ammodernamento e l'implementazione (raddoppio) dell'impianto di aspirazione e filtrazione dei fumi dall'acciaieria,
- il consumo specifico di energia elettrica e di acqua per tonnellata di acciaio prodotta,
- l'implementazione della cabina di contenimento ed insonorizzazione del forno e degli altri impianti di acciaieria,
- l'eliminazione totale dell'amianto presente,
- la riduzione del numero dei mezzi di trasporto pesanti in transito,
- la formazione del personale dipendente e delle imprese terze.

L'attività produttiva Nunki Steel S.p.A. ha avuto inizio a Settembre 2010 con il progressivo collaudo delle singole apparecchiature e la messa a regime dei reparti costituenti la filiera produttiva.

La flessibilità degli impianti e l'ampia dotazione di attrezzature consente di poter produrre lingotti a specifica del cliente con molteplici tipologie geometriche e peso unitario fino a 160 tonnellate.

Sono anche state realizzate le attività comprendenti il trattamento termico, il condizionamento ed il taglio a misura.

La grande mole dei parametri produttivi misurati ed i report del laboratorio vengono archiviati nel sistema gestionale e costituiscono fascicolo tecnico identificante puntualmente ogni singolo lingotto prodotto prima della messa in vendita.

Parallelamente alle realizzazioni tecnologiche degli impianti sono proseguite le attività di bonifica dell'intero insediamento definite ed autorizzate dalle competenti autorità locali, Regionali e del Ministero.

Questo ha consentito il completo recupero ambientale dell'area attiva come insediamento industriale siderurgico dal 1974.

L'organica programmazione degli obiettivi e la determinazione nel perseguire il progetto hanno consentito il raggiungimento di standard di assoluta eccellenza trovando testimonianza nel progressivo ottenimento delle certificazioni ISO 9001 (Qualità), ISO 14001 (Ambiente) e, da Dicembre 2014, anche della OHSAS 18001 (Sicurezza) oltretutto conseguita con la contestuale verifica da parte di un ente ispettivo statunitense (ANAB)."

**Natalino Moro,**  
direttore della Nunki Steel spa



La sede della Nunki Steel a San Giorgio di Nogaro



# Dal Confidi Friuli un supporto concreto alle imprese

La recente Assemblea dei soci ha confermato il ruolo del Confidi Friuli di strumento fondamentale per il sostegno all'accesso al credito. Come rileva la relazione sulla gestione 2014 "in un contesto di perdurante crisi economica, con una ripresa che tarda ad arrivare, un'offerta del credito ancor più selettiva ed una ridotta domanda di credito per nuovi investimenti, il sistema dei Confidi è risultato di fondamentale importanza quale sostegno concreto nella fruizione del credito da parte delle piccole e medie imprese."

Significativa la funzione assunta di "intermediazione" attiva e propositiva tra imprese e sistema bancario che qualifica l'attività del Confidi in termini di ricerca di soluzioni veloci ed efficaci per le esigenze di supporto finanziario alle imprese. In questo contesto rileva l'impegno per la "personalizzazione" degli interventi nel quadro di una consulenza più ampia volta a "tessere una relazione con l'impresa cliente dalla fase del primo contatto alla gestione del rapporto dando fiducia ed assistenza". Non legata solo alla analisi della specifica richiesta di garanzia ed alla valutazione del merito, ma ampliata alla gestione finanziaria nel suo complesso con i riflessi sulla operatività aziendale.

Il bilancio approvato dall'Assemblea segna l'evoluzione positiva della gestione che si conclude con un risultato positivo in termini di redditività (utile pari ad euro 95.000) ma soprattutto in termini di rafforzamento degli indici di stabilità patrimoniale e finanziaria. Infatti l'accantonamento a fondo rischi è stato rinforzato assicurando una copertura totale del 60% mentre il patrimonio è stato accresciuto di 500.000 euro portandolo a 24.898.944

Risultati che sono stati realizzati grazie alla prudente gestione che ha contrassegnato l'operatività del Confidi. A questo deve aggiungersi il significativo intervento della Regione con l'operazione con la quale sono stati implementati i fondi del Confidi complessivamente nel 2014 per 10milioni di euro: tangibilmente è stato riconosciuto il loro ruolo nel supporto all'accesso al credito delle piccole e medie imprese con la messa a disposizione di risorse destinate alla integrazione dell'assetto patrimoniale a fronte delle posizioni di sofferenza collegate alla incombente situazione di crisi. Si è trattato di una iniezione di liquidità che ha permesso e permetterà di assicurare la necessaria

correttezza operativa ai Confidi, come fa prevedere l'anticipazione della Regione di confermare l'intervento di 10milioni di euro anche per il 2015.

Sono segni concreti che attestano come sia compreso il ruolo "moltiplicatore" dei Confidi che riescono a movimentare con le garanzie rilasciate una massa creditizia pari di media a sei/sette volte l'impegno garantistico rilasciato, così come la funzione che hanno assunto di intermediari finanziari, ex 107 TUB, le cui garanzie hanno la medesima efficacia cauzionale delle garanzie rilasciate dalle banche.

Il 2014 non è stato un anno facile per l'accesso al credito come dimostra la stessa operatività del Confidi che ha deliberato affidamenti pari a 80.447.583 per circa 38.623.204 di garanzie rilasciate. Il garantito ha registrato una flessione pari circa al 10% mentre il deliberato è diminuito di un quinto, da 101milioni di euro a 80milioni.

Questi dati vanno correlati non solo ai riflessi della crisi ma anche alla circostanza che per le richieste di garanzia di importo elevato da parte del sistema bancario sia stato preferito attivare la garanzia di Mediocredito centrale. Se questo andamento si combina con la constatazione che il numero delle richieste di garanzia sia rimasto pressoché invariato rispetto a quello dell'esercizio precedente se ne deduce la tenuta dell'operatività del Confidi sia pure in un contesto caratterizzato dalle difficoltà dell'economia.

Un altro segnale di tenuta è dato dalla riduzione delle partite deteriorate (incagli e sofferenze) diminuite dell'8% che trovano una copertura a fondi rischi del 59% contro il 46% del 2013.

Quindi una congiunzione di rafforzamento patrimoniale e di consolidamento degli accantonamenti che ha portato l'indice di solvibilità ad oltre il 28%, ben superiore al limite minimo del 6%, rafforzata dalla gestione prudente ed attenta delle garanzie senza venir meno alla funzione mutualistica.

Nel contesto dell'attività del Confidi rileva il contributo offerto dalla convenzione sottoscritta da Confindustria Udine e Banca di Udine con il coinvolgimento dello stesso Confidi per la concessione di finanziamenti a tasso preferenziale sino a 250mila euro garantiti appunto dal Confidi: l'operazione si basa sull'effetto leva della liquidità depositata dall'Associazione, che ha rinunciato

ad una parte del rendimento per trasferirlo alle imprese associate utilizzatrici in termini di tasso calmierato, con la costituzione di un plafond sino a 4.500.000 euro.

Nella seconda parte del 2014 la selettività dell'accesso al credito, anche in Friuli, ha mostrato di allentarsi beneficiandone di più le medio grandi imprese che non le piccole. La curva del tasso di decadimento, che segna l'ingresso dei crediti in sofferenza, è in calo anche se il livello resta ai massimi degli ultimi anni.

Di fronte a questi andamenti il Confidi costituisce un presidio importante per le piccole e medie imprese e per il sistema del credito nel suo complesso. Il significato della mutualità evidenzia l'apporto che ha fornito e potrà fornire, in questa fase di graduale recupero dai bassi livelli di produzione cui la doppia recessione ha portato, al rafforzamento del sistema delle imprese.

Rilancimpresa e la programmazione comunitaria assegnano ai Confidi un ruolo coadiutorio di primario significato: con riguardo, nel primo caso, alla disposizione contenuta in Rilancimpresa che prevede il coordinamento tra Friulia, Mediocredito, Finest, Frie e Confidi, sulla base degli indirizzi di riordino che verranno emanati dalla Giunta regionale, in modo da promuovere l'attuazione di interventi di natura finanziaria coordinati a sostegno dei programmi di crescita o di rilancio delle imprese, nel secondo alla costituzione con il cofinanziamento comunitario di un fondo di garanzia per l'accesso al credito a valere sul Fondo centrale di garanzia.

A questi provvedimenti andrà aggiunto il rafforzamento del sistema delle cogaranzie e delle controgaranzie regionali in modo da assicurare alle imprese, con la centralità del ruolo del Confidi, un assetto di copertura finanziaria il più possibile ampio e sostenibile. Nella logica di sostenere i processi di crescita delle imprese, quindi, guardando con coraggio al futuro.

**Ezio Lugnani**



## E' sfrecciata la SUMMER TELETHON



*Piena sintonia tra il presidente Matteo Tonon e le Frecce Tricolori*

Grande successo per la seconda Summer Telethon, che ha animato sabato 16 maggio l'aeroporto di Rivolto con una festosa folla di podisti e curiosi che sono arrivati alla base già dalle 9 del mattino. Al via per questa versione speciale della staffetta, subito ribattezzata 'Corri con le Frecce per Telethon', c'erano 301 squadre, per un totale di 1.070 atleti. Ai corridori in pista qui in Friuli, si sono aggiunti anche 230 uomini della Brigata Alpina Julia di stanza a Herat (Afghanistan) e altri 100 militari della Task Force internazionale Kuwait che, nonostante le temperature torride, sono scesi in pista con una rappresentanza dell'Aeronautica italiana e di altre nazioni che fanno parte della coalizione. Il momento più emozionante della giornata è stato il sorvolo delle Frecce Tricolori, che hanno tenuto tutti con il naso all'insù, regalando una partenza indimenticabile alla corsa proprio pochi minuti prima del via. Un ulteriore segnale

di amicizia e vicinanza della Pan alla manifestazione, che si aggiunge alla possibilità, unica nel suo genere, di disputare la staffetta all'interno della base militare. Per questo, il Comitato udinese staffette Telethon, presieduto da Matteo Tonon, ha ringraziato il colonnello Francesco Frare, comandante del Secondo Stormo, il tenente colonnello Jan Slangen, comandante della Pattuglia acrobatica nazionale, che hanno aperto i cancelli alla pacifica e colorata invasione dei podisti, e i 150 volontari.

La tre ore si è svolta senza intoppi, nonostante il sole e le temperature che, nel corso della mattinata, si sono alzate fino a raggiungere i 28 gradi. Prima e durante la corsa, tutti i partecipanti hanno avuto la possibilità di visitare la mostra statica di aerei e mezzi dell'Aeronautica Militare. Dalle 14 alle 16, inoltre, si sono esibiti gli atleti della Scuola di ginnastica artistica di Lestizza, che hanno presentato una coreografia

dedicata alle Frecce, e la Banda musicale di Castions di Strada, che ha accompagnato il momento delle premiazioni.

"L'obiettivo – ha dichiarato il presidente Tonon – era arrivare a mille partecipanti. Lo abbiamo superato. Fa piacere constatare lo spirito solidale che muove così tante persone".

**IL PROGETTO DI RICERCA.** I fondi raccolti permetteranno di sostenere uno dei progetti di ricerca attualmente in corso sulla malattia di Pompe, grave disfunzione metabolica di origine genetica che colpisce i muscoli. La ricerca, sostenuta dalla Fondazione Telethon, si svolge presso l'Icgeb di Trieste, con il Centro di coordinamento regionale per le malattie rare dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Udine.

**Silvia De Michielis**



*Summer Telethon la partenza*



*Il sorvolo delle Frecce Tricolori*



## STAMPA E ARCHIVIAZIONE. LA PAROLA D'ORDINE È ADATTAMENTO.

**Offrire nuovi prodotti è importante ma è ancora più importante aiutarvi a scegliere soluzioni che anticipino le esigenze del mercato. Questo è il nostro lavoro.**

Ogni giorno troviamo risposte adeguate ad ogni vostra necessità. Per noi dare un servizio, significa tenere conto dell'insieme di molti fattori e mostrarvi come ottimizzare consumi e benefici con la soluzione giusta per voi.

Per farlo valutiamo gli investimenti pregressi, rinnoviamo il vostro parco macchine oppure offriamo supporto per parchi macchine preesistenti e diversificati, coordinandoli correttamente con il sistema informatico aziendale.

Prestiamo inoltre particolare attenzione ai futuri sviluppi tecnologici e valutiamo le variabili di costo legate alla modalità di stampa e al tipo di performance necessaria.

Con i nostri vent'anni di esperienza, siamo in grado di aiutarvi ad incrementare le vostre performance e fornirvi giorno dopo giorno le migliori tecnologie presenti sul mercato.

**Per cambiare, in meglio.**



**Scopri di più  
sui nostri servizi.**

CAMBIARE  
SIGNIFICA  
INNANZI TUTTO  
**CAMBIARE**  
**NOI STESSI.**

www.incipit.it

ioprint  
• op

Stampa. Archivia. Evolvi.

xerox   
Concessionario

Ioprint s.r.l. - Via Palladio 31 - 33010 - Tavagnacco - UD  
Tel.: +39 0432 465108 - Fax: +39 0432 688314  
E-mail: [info@ioprint.it](mailto:info@ioprint.it) - [www.ioprint.it](http://www.ioprint.it)



# Reverse charge e split payment

Le iniziative dell'ANCE sulla fiscalità in edilizia



Da sinistra Marco Zandonà, Vincenzo Cirota e Aurelio Di Giovanna al convegno Ance di palazzo Torriani (foto Gasperi)

La Legge di Stabilità 2015 ha introdotto, con decorrenza 1° gennaio 2015, due importanti misure di contrasto all'evasione nel settore dell'Iva: ovvero, l'estensione del reverse charge alle prestazioni di servizi di pulizia, demolizione, installazione di impianti e completamento relative agli edifici, e lo split payment (scissione dei pagamenti) nei rapporti con determinati enti pubblici.

Lo Stato prevede di incassare circa 2 miliardi di euro dalle due misure di cui sopra.

Di contro gli uffici amministrativi delle imprese si sono trovati ad applicare tali novità in un contesto di totale incertezza solo parzialmente attenuata dalle prime circolari esplicative diramate dall'Agenzia delle Entrate.

Per fare il punto sulle novità di cui sopra e sugli altri temi fiscali di attualità nel settore dell'edilizia, tra cui il rent to buy, Confindustria Udine e ANCE Udine hanno organizzato lunedì 18 maggio un seminario di approfondimento a palazzo Torriani. (e visibile anche in videoconferenza dalla Delegazione di Tolmezzo). Relatore dell'incontro, oltre a Vincenzo Cirota, notaio in Udine, è stato Marco Zandonà, responsabile fiscale di Ance Roma, con cui approfondiamo in questa intervista la tematica.

**Con la Legge di Stabilità 2015 è stato introdotto lo split payment, un nuovo strumento di contrasto all'evasione nel settore dell'Iva. Di cosa si tratta?**

Trattasi di un meccanismo antievasione dell'Iva che prevede per tutti i contratti pubblici (lavori, forniture, ecc) che l'imposta, in deroga ai metodi ordinari, sia liquidata e ver-

sata dall'Ente pubblico che acquista il bene o riceve la prestazione a prescindere dal fatto che l'Ente agisca nell'esercizio dell'attività istituzionale o commerciale. In sostanza l'impresa emette fattura con Iva per ricevere il solo pagamento del corrispettivo, mentre l'Iva la versa direttamente l'ente pubblico.

**Quali sono gli effetti stimati per il bilancio dello Stato?**

La legge di stabilità 2015, dopo le modifiche apportate in sede di discussione parlamentare, stima il recupero dell'evasione derivante dall'introduzione dello split payment e del reverse charge alle demolizioni, completamento degli edifici e installazione degli impianti in circa 1,7 miliardi di maggiori entrate (un miliardo per il solo split). Si tratta di importi considerevoli ma solo ipotetici, tenuto conto che nei rapporti con la P.A. opera già la tracciabilità dei pagamenti e, dallo scorso 31 marzo 2015, la fatturazione elettronica che già di per se sono strumenti per combattere le frodi Iva.

**Quali sono gli effetti per le imprese?**

Gli effetti per le imprese sono deleteri tenuto conto che il mancato incasso dell'Iva determina una posizione di credito a causa dell'Iva corrisposta sull'acquisto dei beni e servizio da parte delle imprese che non viene più compensata con l'Iva che fino al 31 dicembre 2014 si incassava per tutti gli appalti e forniture pubbliche. Poiché i tempi di rimborso dell'Iva a credito sfiorano i 15-24 mesi, è evidente il danno sui flussi finanziari delle imprese.

**Quali sono le prospettive di questa norma e le azioni di contrasto promosse dall'Ance a livello comunitario?**

A breve perverrà la decisione del Consiglio UE, su proposta della Commissione, sull'autorizzazione allo split payment. In ogni caso il provvedimento appare illegittimo e l'Ance ha proposto formale denuncia agli organi comunitari per violazione delle regole che prevedono la necessità di preventiva autorizzazione comunitaria a tutti i meccanismi di deroga al funzionamento dell'Iva (in Italia il provvedimento è entrato in vigore prima dell'autorizzazione). Allo stesso modo lo split viola l'articolo 395 della Direttiva 2006/112CE che prevede che la deroga alle regole di funzionamento Iva possono essere solo temporanee e non a regime e che le deroghe sono possibili come strumenti di lotta alle frodi fiscali comunitarie solo se non ci sono strumenti alternativi (in Italia vige la tracciabilità dei pagamenti e la fatturazione elettronica per i rapporti con la PA). Evidente, poi, il contrasto dello split con lo Small Business Act che prevede la tutela delle piccole-medie imprese negli strumenti di politica economica e con la Direttiva sui ritardati pagamenti che garantisce i pagamenti anche di tutti gli oneri fiscali oltre che del corrispettivo contrattuale. Inoltre è previsto dalle regole comunitarie che ci deve essere una proporzionalità tra gli obiettivi e i danni (gravi ed eccessivi) derivanti alle imprese. Allo stesso modo l'ANCE è intervenuta sul Governo per chiedere la immediata soppressione dello split payment per i suddetti motivi. Importante è anche la campagna di raccolta di firme di imprese associate per dire no allo split payment a cui si può aderire collegandosi sul portale dell'ANCE.

**Con le stesse finalità di contrasto all'evasione, la Legge di Stabilità 2015 ha esteso il reverse charge alle prestazioni di servizi di pulizia, demolizione, installazione di impianti, completamento relative a edifici. Ce ne può parlare?**

Il meccanismo è lo stesso dello split che viene ora esteso oltre che ai subappalti dei lavori edili (già dal 2007) anche agli interventi di completamento e installazione di impianti di edifici: l'Iva la versa chi riceve la prestazione (appalto, subappalto e fornitura con posa in opera). Solo che in tal caso la fattura è emessa senza indicazioni sull'Iva e chi riceve la prestazione integra la fattura con le indicazioni sull'aliquota e l'ammon-

tare e dell'imposta. Anche in tal caso non ricevendo più l'IVA, il prestatore si viene a trovare a credito IVA con i suddetti problemi di esposizione finanziaria tenuto conto dei tempi medi necessari per il rimborso. In via interpretativa come Ance siamo intervenuti con successo per far chiarire dall'Agenzia delle Entrate che in presenza di contratto unico di costruzione o ristrutturazione di edificio in ogni caso l'IVA continua ad esser eassolta in via ordinaria.

### **Quali sono gli effetti stimati per il bilancio dello Stato?**

Per il reverse charge, introdotto sempre per combattere l'evasione si stima un recupero di gettito di circa 728 milioni annui, parte dei quali derivavano dall'estensione dell'inversione contabile alla grande distribuzione recentemente bocciata dalla UE.

### **Quali sono gli effetti per le imprese?**

Il credito IVA anche in tal caso può essere richiesto a rimborso che le imprese riceveranno con un ritardo che arriva sino a 2 anni, ovvero si può recuperare con la compensazione con altre imposte e contributi dovute dalle imprese. Il danno finanziario è notevole anche perché la richiesta di rimborso, quando supera i 15.000, deve essere corredata dal visto di conformità del professionista che per le imprese rimane piuttosto onerosa.

### **In termini di semplificazione del sistema fiscale il decreto emanato dal Governo a fine 2014 (D.Lgs. 175/2014) ha raggiunto l'obiettivo? L'Ance ha formulato ulteriori proposte?**

Alcune cose positive sono state adottate mi riferisco, in particolare all'eliminazione definitiva della responsabilità solidale fiscale negli appalti e della Comunicazione all'Agenzia delle Entrate per i lavori pluriennali agevolati con la detrazione del "65%". Positivo anche

l'ampliamento da 3 a 5 anni del periodo di osservazione previsto per l'applicazione del regime fiscale delle società di comodo alle cd. "società in perdita sistematica" e le semplificazioni sulle concessioni per la costruzione di opere pubbliche (eliminazione del Decreto del MEF di autorizzazione all'ammortamento finanziario in quote variabili). Per il mercato abitativo fortemente negativo, invece, la nuova definizione di "abitazione di lusso" ai fini dell'applicazione dell'IVA al 4% per la "prima casa" che non tiene conto dei cantieri già in corso. In sostanza per effetto della nuova definizione di casa non di lusso molte case nuove o ristrutturate, già oggetto di preliminare, si vedranno aumentare l'IVA dal 4% al 22% con il rischio di far saltare le trattative in corso.

### **Uno dei temi oggi in discussione è la revisione della tassazione sugli immobili: si arriverà ad una tassazione unica?**

Questo è l'obiettivo che come Ance ci siamo proposti. Il Governo presenterà a ottobre, con il Disegno di legge di Stabilità 2016, la disciplina della futura "local tax", che nelle intenzioni del Governo sostituirà, dal 2016, tutte le forme di tassazione locale sugli immobili (IMU, TASI e altri tributi locali minori). In merito è essenziale pervenire ad una forte semplificazione del macchinoso quadro normativo, che, unitamente all'incremento della pressione fiscale sugli immobili (da 9 miliardi di ICI 2011, si è passati a circa 24 miliardi di euro di IMU e TASI, stimati per il 2014), ha determinato grande incertezza ed allontanato gli investitori, bloccando così qualsiasi iniziativa immobiliare, al di là delle timide politiche di incentivazione fiscale approvate dal Governo con l'introduzione della cosiddetta "agevolazione Scellier". Tuttavia, l'Ance esprime forti preoccupazioni circa le prime ipotesi circolate sulla futura

"local tax", che paventano la reintroduzione dell'imposta patrimoniale sui fabbricati invenduti delle imprese edili. Praticamente un quadro opposto a quello auspicato da tutti ed ancora una volta rispondente alle sole esigenze di cassa dei Comuni. In quest'ottica, la riforma dovrebbe invece basarsi sull'introduzione di un'imposta unica, stabile quantomeno per 3 anni ed integralmente destinata ai Comuni per il finanziamento dei servizi, con l'ovvia esclusione dell'"invenduto" delle imprese edili (aree e fabbricati costruiti, o ristrutturati, per la successiva vendita).

### **Il completamento dell'attuazione della delega fiscale dovrebbe assicurare il completamento della riforma fiscale. In merito qual è il giudizio complessivo dell'Ance?**

Diciamo che più che una grande riforma fiscale, di cui il Paese aveva bisogno, si tratta di alcuni interventi di maquillage del sistema fiscale attuale che comunque non tiene conto del nuovo modo di fare impresa e della necessità di pervenire a un Fisco che sia da volano per le imprese e non un freno allo sviluppo dell'attività. Nello specifico ci preoccupa anche la riforma del catasto che riveste, per l'ANCE, un'assoluta centralità, poiché rappresenta il cardine su cui poggerà ogni ipotesi di revisione della tassazione degli immobili basata sui valori catastali. In prospettiva, se la riforma non viene indirizzata a correggere le sperequazioni delle attuali rendite, senza incidere ulteriormente sul carico fiscale, potrebbe tradursi in una sovrastima dei valori catastali, soprattutto per i fabbricati di nuova costruzione, che spesso sono già sopravvalutati, con il conseguente aumento dei valori imponibili. Diviene così indispensabile dare attuazione al principio di invarianza di gettito fiscale, che, tuttavia, dovrà essere attuato solo a valle della riforma della fiscalità immobiliare che riduca sensibilmente il livello attuale di prelievo, del tutto insostenibile. Da qui l'esigenza di monitorare con estrema attenzione il processo di rideterminazione dei valori catastali e della conseguente base imponibile dei tributi immobiliari, attraverso una garanzia di una partecipazione attiva, e non meramente formale dei rappresentanti delle associazioni di categoria del settore immobiliare nelle diverse articolazioni delle Commissioni censuarie (centrale e locali).

**Aurelio Di Giovanna**



# Tanti progetti per ripartire

Un'indagine dell'Ance individua in Friuli Venezia Giulia 409 progetti di opere cantierabili

L'Ance ha diffuso una elencazione delle opere cantierabili, frutto della ricognizione effettuata dal sistema associativo, in stretta collaborazione con le Amministrazioni locali. Tale rilevazione, presentata nel corso di un evento e consegnata al Ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio, ha consentito di censire più di 5 mila progetti di opere cantierabili distribuite su tutto il territorio nazionale.

In Friuli Venezia Giulia, escluse le grandi opere, hanno evidenziato progetti n. 409 per un importo complessivo di 178 milioni di euro di cui

- opere stradali (nuova costruzione, manutenzione, messa in sicurezza) n.77 progetti per un importo di circa 26.500.000,00 euro
- interventi su edifici scolastici n. 63 per un importo di 21.674.000 euro
- interventi su edifici pubblici n. 60 per un importo di 30.170.000 euro
- interventi su edifici culturali n. 9 per un importo di 8.065.000 euro
- interventi su impianti sportivi n. 31 per un importo di 15.744.000 euro
- sistemazione idrogeologica e protezione ambiente n. 37 per un importo di 36.409.000 euro.

Tanti progetti per tanti cantieri, l'importante è che si passi celermente dalla fase progettuale alla fase realizzativa, seguendo le regole del codice e secondo le linee guida che la Regione si appresta ad emanare.

La circostanza che tali iniziative abbiano un grado di progettazione esecutiva e risultino già finanziate non garantisce che le stesse trovino rapida attuazione in quanto solo una parte non è assoggettata ai vincoli del patto di stabilità.

Trattasi di opere comunque di importo contenuto che quindi possono essere appaltate seguendo in massima parte la procedura negoziata con applicazione dell'anomalia automatica, attuando così un concreto vantaggio per l'imprenditoria locale. Sarebbe infatti assurdo attuare procedure diverse là dove il legislatore ha previsto tali vantaggi quali misure anticrisi (legge 11 novembre 2014 n. 164 -Sblocca Italia).

Inoltre è importante accertare che la valutazione economica a corredo del progetto esecutivo sia realistica, aggiornata e congrua, come per altro impone il codice dei contratti. Troppo spesso le imprese riscontrano valutazioni in sede di gara incongrue con la conseguenza che a volte rinunciano ad elaborare un'offerta. Tale fenomeno dovrebbe

essere attentamente vagliato dalle Autorità preposte ai controlli di regolarità, legalità ed anticorruzione, proprio per salvaguardare l'imprenditoria sana e scoraggiare i fenomeni dell'illegalità.

Né la circostanza che alle gare bandite partecipino un numero di imprese con elevate percentuali di ribasso può rappresentare una garanzia di corretta esecuzione. Un progetto corredato da prezzi incongrui può rappresentare solo una perdita reddituale del soggetto che è chiamato a realizzarlo e quindi sottende a situazioni di elusione, mancato rispetto delle regole, alchimie realizzative al limite della legalità.

In merito l'Ance Udine è spesso intervenuta nel segnalare le irregolarità nei bandi di gara a vari livelli ed anche nei confronti dell'Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici, oggi Autorità Nazionale Anticorruzione.

Questo per non vanificare la speranza di ripresa, per evitare di spendere male le risorse disponibili, per non deludere le aspettative della collettività, a beneficio di tutti coloro i quali rispettano le regole e non dei pochi che ne fanno spregio.

Aurelio Di Giovanna



## LE OPERE IN FRIULI VENEZIA GIULIA



### PROGETTI

409

### IMPORTO

178 milioni €

CATEGORIE DI OPERE	NUMERO	IMPORTO (€)
A-Opere stradali (nuove o varianti)	6	8.418.232
B-Opere stradali (manutenzione, messa in sicurezza)	71	18.131.277
C-Opere ferroviarie	2	452.830
D-Infrastrutture portuali e marittime	-	-
E-Infrastrutture idriche	8	2.477.050
F-Opere di trasporto pubblico e per la mobilità urbana sostenibile	26	6.425.502
G-Opere urbane- Interventi su spazi pubblici urbani	70	27.295.023
H-Interventi su edifici scolastici	63	21.674.220
I-Interventi su edifici culturali	9	8.065.243
J-Impianti sportivi	31	15.744.302
K-Interventi su altri edifici pubblici	60	30.170.287
L-Rischio idrogeologico e protezione dell'ambiente	37	36.409.476
M-Altri	26	3.000.453
<b>TOTALE</b>	<b>409</b>	<b>178.263.896</b>



# ASSINDUSTRIA INFORMA

## News dal 4 al 22 maggio 2015

### RELAZIONI INDUSTRIALI E AFFARI SOCIALI

- INAIL: Riarticolazione delle percentuali dell'oscillazione del tasso medio per prevenzione. Riscrittura a tariffa vigente dell'art.24 del D.M.12.12.2000. Decreto ministeriale 3 marzo 2015
- Messaggio INPS 2971/2015: informazioni per l'uso della NASpi
- Pubblicato in G.U. il Decreto Flussi 2015 per lavoro stagionale
- INAIL: Bando ISI 2014 - seconda fase
- Circolare INPS 94/2015 - Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASpi)
- Circolare 5 maggio 2015 Ministero dell'Interno - Ministero del Lavoro, ingresso in Italia art. 27 quater del D.Lgs. 286/98

### FISCALE

- Imposta di bollo virtuale: in una circolare delle entrate tutte le novità
- Iva su crediti non riscossi
- Imbullonati: impegno dell'Agenzia delle Entrate a riscontrare la correttezza degli accertamenti catastali eseguiti sul territorio
- Robin Hood Tax: non dovuto il tributo a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 12 febbraio 2015
- Le novità fiscali di Aprile 2015 commentate da Confindustria
- Dogane: dichiarazioni d'intento telematiche e per più operazioni dal 25 maggio

### POLITICHE INDUSTRIALI, RICERCA E SVILUPPO, CREDITO E FINANZA

- Bando Expo 2015 - Servizio di Data Loss Prevention
- Sospensione bando contributi per progetti di imprenditoria femminile
- Ufficio Studi - Indagine Congiunturale FVG e Prov. Udine - L'andamento del 1° trim. 2015
- Misura del tasso di mora da applicarsi ai finanziamenti agevolati ai sensi della dgr 1285/2013 e direttive al comitato di gestione
- Bando per i progetti di aggregazione di imprese della filiera produttiva regionale del Sistema Casa
- Contributi per attività di ricerca, sviluppo e innovazione alle imprese del settore dell'elettrodomestico e della relativa filiera produttiva - Regolamento

### TRASPORTI

- Trasporto merci pericolose - ADR 2015 - Recepimento - DM 16 gennaio 2015
- Trasporti internazionali - Ungheria - Tracciabilità ai fini fiscali delle merci oggetto di compravendita con controparti ungheresi - Ekaer

- Trasporto merci pericolose - Periodicità prove tubi flessibili travaso di GPL - Nota Mintrasporti del 9 aprile 2015
- Sicurezza stradale - Revisione veicoli, procedure informatiche
- Autotrasporto merci e viaggiatori - Rimborso accise gasolio autotrazione 2015 primo trimestre, esclusi veicoli Euro 0
- Nuovo Codice della Strada - Locazione senza conducente di macchine operatrici - Circ. Mintrasporti del 13 maggio 2015
- Autotrasporto merci in conto terzi - Valori indicativi dei costi minimi di esercizio - Aggiornamento costo carburante aprile 2015
- Sicurezza stradale - Cronotachigrafo - Compensazione riposo settimanale ridotto
- Autotrasporto merci e viaggiatori - Accesso alla professione - Dimostrazione annuale del requisito di capacità finanziaria
- Autoveicoli - Incentivi per l'acquisizione di semirimorchi intermodali - Scadenza del 31 maggio 2015 per conclusione investimento

### COMMERCIO ESTERO

- Fiere - Baku Build 2015 - Baku 21-24 ottobre 2015
- Fiere - Internazionale de L'Havana 2015 - 1-7 novembre 2015
- USA - Missione economica - New York 27 settembre-1 ottobre 2015
- Pakistan - Visita del Sottosegretario affari esteri con aziende al seguito - Islamabad 15-16 giugno 2015
- Fiere - Wire South America 2015 - San Paolo 6-8 ottobre 2015
- Normativa doganale - Rilascio di Eur 1 per export verso Nuova Caledonia e Ptom - Nota Agenzia delle Dogane del 20 aprile 2015
- Indonesia ed altri Paesi Asean
- Fiere - Plma Chicago 2015 - 16-17 novembre 2015
- Normativa doganale - Tasso di interesse per il pagamento differito dei diritti - DM 2/04/15
- Taiwan - Missione economica e forum industriale - Taipei 21-24 giugno 2015

### TECNOLOGIE

- La strategia europea per il Mercato unico digitale
- Nuove linee guida del Garante in materia di trattamento di dati personali per profilazione online

### INNOVAZIONE

- PMI innovative - Convertito in Legge il provvedimento che equipara le Piccole Medie Imprese innovative alle start up innovative - L. 24/03/2015 n.33
- Servizi gratuiti per gli associati di Business Intelligence sulle tecnologie innovative - Aggiornato lo studio "Nanoelectronics"
- Fondo crescita sostenibile -

- Operativi da giugno i due bandi su ICT e Industria sostenibile
- Disponibile presso Friuli Innovazione il servizio di informazione brevettuale e documentale di PatLib
- Notizie dal Coordinamento degli Enti di Ricerca del Friuli Venezia Giulia - Newsletter CER Maggio 2015
- Articoli di aggiornamento sulle tecnologie innovative: Industria 4.0; Metalli resistenti e leggeri; Illuminazione OLED; Serbatoi in composito per il criogenico; Accumulo dell'energia per il fotovoltaico

### NORMATIVA TECNICA

- Caminetti ad alcool senza canna fumaria - Stabiliti i requisiti che devono rispettare le norme europee di buona tecnica EN per essere considerate conformi alle disposizioni di sicurezza
- Sicurezza dei giocattoli - Esteso l'utilizzo del nickel e stabilito il limite di migrazione per le sostanze TCEP, TCPP, TDCP e del bisfenolo A

### QUALITA'

- Sicurezza delle acque potabili - Il Ministero della Salute pubblica le Linee guida italiane per la sicurezza di un sistema idropotabile e la protezione della salute dei consumatori
- Norme UNI - Elenco norme tecniche pubblicate, rettifiche e ritirate nel mese di aprile 2015
- UNI - Proposta Convenzione per l'acquisto delle norme a prezzo agevolato - Richiesta di segnalazione di interesse
- Approvati gli schemi di certificazione e accreditamento per la conformità alle norme tecniche per le ESCO, Esperti in gestione dell'energia e Sistemi di gestione dell'energia

### AMBIENTE

- Dichiarazione annuale dei gas fluorurati ad effetto serra entro il 31 maggio
- CONAI: bando per la prevenzione "Valorizzare la sostenibilità ambientale degli imballaggi"

### ENERGIA

- Conto Termico apertura dei registri 2015: per presentare le richieste c'è tempo fino al 19 luglio
- Produttori di energia. Termine per la presentazione delle qualifiche di SEU e SESEU presso GSE. Concessa una proroga al 30 settembre 2015

### EDILIZIA

- Ance Fvg Informa
- C.c.n.l. 1° luglio 2014 - nuovo regime della trasferta regionale in vigore dal 2 maggio 2015
- Riduzione aliquote contributive Cassa Edile

www.confindustria.ud.it

### ISCRIVITI AL SERVIZIO MAILING LIST

Comunica a [tecnologie@confindustria.ud.it](mailto:tecnologie@confindustria.ud.it) la Tua volontà di essere inserito nella mailing list della Newsletter settimanale specificando nell'oggetto dell'e-mail la dicitura "iscriversi" ed indicando la ragione sociale dell'azienda di appartenenza ed i propri dati: nome e cognome, indirizzo di posta elettronica, recapito telefonico

# Formazione a Palazzo Torriani

## i corsi di luglio

7 e 8 luglio

### **Management** **Manager Coach**

L'obiettivo del corso è comprendere l'importanza del coaching: sapere, saper fare e saper essere; analisi degli stili cognitivi; le abilità e le qualità del coach (ascolto, feedback, intelligenza emotiva); il coaching come stile di management (stabilire gli obiettivi, definire la strategia, costruire il gruppo, valutare la performance, motivare al risultato).

16 luglio

### **Acquisti**

#### **Opportunità tattica e strategica dell'outsourcing: motivazioni, analisi preliminari, definizione delle condizioni e delle responsabilità**

Il corso si propone di fornire gli elementi per supportare efficacemente l'iter di affidamento dell'attività a terzi, dalla selezione dei possibili partner alla valutazione delle loro prestazioni: i principali "driver" della decisione e trend di evoluzione, criteri e importanza della scelta del partner, le diverse tipologie di fornitura, necessità di stipulare un contratto e i suoi punti chiave, valutazione delle prestazioni e principali fonti di contenzioso.

Dal 10 luglio

### **Vendite**

#### **Sales Master: tecniche avanzate di vendita**

Percorso intensivo, interattivo ed esperienziale, articolato in 6 giornate, che darà l'opportunità di vivere sul campo le varie fasi del modello della vendita. Il percorso avrà carattere interattivo ed esperienziale: il processo di vendita; capire il cliente; comunicare con il cliente; la gestione del tempo; la vendita fluida; il segreto del post vendita.

23 luglio

### **Normativa tecnica**

#### **Il sistema gestione sicurezza alimentare HACCP secondo la norma FS 22000**

Intende fornire le conoscenze necessarie per l'implementazione dello standard FS 22000 in un'azienda di produzione, confezionamento e manipolazione di prodotti alimentari, quale metodo di analisi dei rischi, loro valutazione ed adozione delle misure preventive e di controllo opportune.

8 luglio

### **Energy Academy**

(in attesa di accreditamento da parte dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Udine e da parte del Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della Provincia di Udine)

#### **Diritto e contratti dei mercati energetici**

Il corso fornisce le conoscenze tecniche riguardo ai contratti di fornitura di energia elettrica e gas, diritto di recesso e di variazione delle condizioni economiche e clausole imperative.

Definisce i rapporti e i ruoli dell'Autorità per l'energia elettrica, gas e sistema idrico, azioni e tutele. La nuova Regolazione c.d. "Boiletta 2.0" che entrerà in vigore dal prossimo settembre. Diritto della concorrenza. Ruolo dell'AEEG.

22 luglio

#### **Unbundling e fiscalità energetica**

Il corso fornisce supporto e chiarimenti riguardo alla separazione contabile e funzionale dell'esercizio della rete e delle altre attività, in particolare nel commercio del gas e dell'energia elettrica e sulle modalità di redazione del relativo bilancio conforme agli schemi prescritti dall'AEEGSI.

Inoltre fornisce indicazioni riguardo agli obblighi in capo ai produttori di energia per l'autoconsumo.



1 e 2 luglio

### Credito e finanza

#### **La gestione della tesoreria in azienda**

L'obiettivo del corso è permettere di apprendere un percorso che renda più efficace la gestione della liquidità nel più ampio contesto delle attività e decisioni relative alla tesoreria; il ruolo della tesoreria per un'efficace gestione dei flussi di cassa di breve termine e per la loro ottimizzazione. Esamina inoltre gli impatti di Basilea 2 e 3 sulle politiche del credito delle banche e offre spunti di riflessione per un'efficace riorganizzazione finanziaria d'impresa.

6 luglio

#### **Come migliorare i sistemi di reporting in azienda**

Il corso vuole rappresentare un'opportunità per sviluppare e aggiornare le conoscenze per un'efficace attività di controllo: analisi del sistema di reporting aziendale; i parametri di misurazione e la scelta dei tempi; valutare le scelte aziendali in base al sistema di reporting; saper identificare tendenze ed anomalie; le metodologie di interpretazione delle evidenze; l'orientamento del sistema di reporting al valore.

2 luglio

### Economico

#### **Guida al bilancio per non specialisti**

L'obiettivo del corso consiste nel comunicare i rudimenti del controllo di gestione, comunicando con chiarezza termini, strumenti ed esigenze, che tutte le aziende devono avere al proprio interno per operare in un mercato sempre più esigente e competitivo.

Indirizzato esplicitamente a chi non si occupa quotidianamente di amministrazione, vuol fornire, con un approccio semplice ed immediato, ricco di esempi concreti, le peculiarità di un bilancio analizzato con criteri gestionali.

22 luglio

#### **Unbundling e fiscalità energetica**

Il corso fornisce supporto e chiarimenti riguardo alla separazione contabile e funzionale dell'esercizio della rete e delle altre attività, in particolare nel commercio del gas e dell'energia elettrica e sulle modalità di redazione del relativo bilancio conforme agli schemi prescritti dall'AEEGSI.

Inoltre fornisce indicazioni riguardo agli obblighi in capo ai produttori di energia per l'autoconsumo.

8 luglio

### Fiscale

#### **La stabile organizzazione e l'esteroinvestizione**

Lo scopo del corso è quello di illustrare le criticità fiscali connesse al trasferimento all'estero dell'impresa e dell'imprenditore.

E' importante esaminare attentamente le criticità fiscali connesse all'internazionalizzazione, la quale è di un'importanza strategica in una fase di crisi del mercato.

9 luglio

### Personale

#### **Aggiornamenti di diritto del lavoro – Lavoro a progetto, lavoro accessorio e P.I.**

Fornire indicazione e suggerimenti per redigere un contratto di cLa finalità del corso è quella di fornire ai partecipanti indicazioni e suggerimenti per redigere un contratto di collaborazione formalmente valido e che possa resistere, in caso di sua contestazione e/o impugnazione, al vaglio giurisdizionale; analizzare le clausole contrattuali da inserire in caso di lavoro para subordinato e autonomo.



# Succede a palazzo Torriani

## Focus Finest sul Maghreb

Nel quadro delle attività svolte dallo sportello Finest aperto nella sede di Confindustria Udine per favorire i processi di internazionalizzazione delle imprese, si è tenuto a palazzo Torriani un focus sull'area del Maghreb.

Alle aziende friulane è stata offerta non solo un'occasione puntuale di approfondimento su Tunisia, Algeria e Marocco, quali Paesi su cui puntare nelle diversificazioni commerciali e/o produttive delle imprese, ma anche una presa di contatto con l'ampliata raggio d'azione di Finest Spa, società finanziaria per l'internazionalizzazione delle aziende del Nord Est, che, dal giugno 2014, può infatti direttamente operare, oltre che nei mercati storici dell'Est Europa extra U.E., anche nel Bacino Mediterraneo.

Con il supporto della società KW Forester, operativa nei Paesi sopracitati, SACE ed ICCREA BancaImpresa Spa, e la stessa Finest, sono stati inquadrati alcuni temi legati al fare impresa nell'area, dalle strategie da adottare, ai regimi fiscali – societari, agli strumenti di finanza agevolata per l'internazionalizzazione, ed al credito.

Stefano Boscolo, di KW Forester, si è soffermato sulle opportunità economiche – in primis, oltre all'agricoltura, l'edilizia - e sulle strategie da adottare, tenendo anche in particolare considerazione l'età media molto giovane delle popolazioni. Alessandro Maggio, di KW Forester, ha invece analizzato il regime societario che, in quanto emanazione di quello francese, non presenta sostanziali differenze da quello europeo, e il regime fiscale, decisamente appetibile per aliquote e agevolazioni.

E' stato poi Salvatore Benigno, di Finest Spa, ad illustrare gli strumenti finanziari di Finest a sostegno degli investimenti, mentre Alberto Turchetto, di SACE, sottolineando il recente ampliamento del portafoglio di SACE per i processi di internazionalizzazione, ha parlato della gestione dei rischi politici e commerciali nel Maghreb, "area che, anche dopo la Primavera Araba, resta di grande interesse per le imprese, come dimostrano i flussi commerciali in crescita".

Da ultimo Rino De Luca, di ICCREA Ban-

caImpresa Spa, ha portato, come case history, l'esperienza del Credito Cooperativo in Tunisia e nel Maghreb.

## USA, incontri personalizzati con IC AMERICAS

Confindustria Udine e IC&Partners hanno proposto lunedì 18 maggio alle aziende associate il secondo appuntamento a sportello per il mercato degli Stati Uniti d'America, dopo quello tenutosi nell'ottobre 2014. La consulenza è stata svolta con la collaborazione di Monica Taborelli, managing partner di IC Americas, sede di Houston, Texas.

## Il Ventaglio d'Argento "La Casa a Nord Est"

Il Ventaglio delle Muse, presieduto dalla 'vulcanica' Anna Maria Pittana, ha celebrato a palazzo Torriani la diciassettesima edizione del premio Ventaglio d'Argento consegnando l'ambito riconoscimento non a una persona, ma a un luogo simbolo: "La Casa a Nord-Est di Sergio Maldini, di cui Franca Maldini è custode". Se il giornalista Paolo Medeossi ha evidenziato come dentro i libri di Maldini ci siano il Friuli e Udine, la presidente Pittana ha invece letto una sua lettera allo scrittore: "Caro Sergio, è passato molto tempo, circa quattro lustri, da quando sei diventato assente giustificato e non partecipi più ai diversi incontri mondani e culturali. Oggi forse ci stai guardando con occhio incredulo, un po' stupito, forse ironico nell'assistere a questa cerimonia di premiazione del tuo capolavoro "La casa a Nord Est" (premio Campiello nel 1992): Avrai saputo che in questi anni "la Casa a Nord Est" è diventata meta di pellegrinaggio culturale grazie all'amore di Franca e di alcuni amici... Penso sarai contento di questo evento visto che la tua casa è proprio come la volevi tu: ospitale, affettuosa... e ben frequentata. Una casa da premiare". Ma accanto alla consorte del compianto giornalista-scrittore, un altro personaggio è stata oggetto di celebrazione: "Melita Shuster, conosciuta anche come Toni Cester Toso", l'architetto che ha ridato vita alla ormai mitica casa di Santa Marizza di Varmo. La signora ha compiuto da poco 90 anni d'età e 60 (e passa) di profes-

sione. In passato il premio del Ventaglio delle Muse è andato a tanti prestigiosi personaggi della storia udinese e non solo: tra loro Piero Fortuna, Mario Quaragnolo, Mario Monicelli... e prima ancora Gina Marpillero e Dora Bassi, ma anche tanti artisti come il poeta Cappello e il pittore Celiberti. All'incontro, in una sala gremita, è intervenuto anche Damiano Ghini, consigliere con delega alla Cultura di Confindustria Udine.

## AIL Udine: il professor Mandelli a palazzo Torriani

Grande successo venerdì 22 maggio a palazzo Torriani della serata di presentazione del libro "Curare è prendersi cura del professor Franco Mandelli. L'incontro, promosso dalla AIL di Udine presieduta da Maria Grazia Santuz (Associazione Italiana contro le Leucemie, Linfomi e Mieloma), ha visto Mandelli, grande nome dell'ematologia e presidente dell'Ail nazionale, nonché professore dell'Università La Sapienza di Roma e primario emerito al politecnico Umberto I della capitale, che ha al suo attivo centinaia di pubblicazioni scientifiche in Italia e all'estero, dialogare con lo psicologo udinese Franco Barbon. Il libro di Mandelli cerca di trasmettere ai lettori il messaggio e la lezione di vita che il professore ha imparato dedicandosi per decenni ai suoi malati, e rivolge consigli ai giovani che si vogliono avvicinare alla professione, affrontando diversi temi fondamentali sia per medici che per pazienti. Dalla lotta contro il fumo nel nostro Paese, al ruolo fondamentale che riveste il volontariato nella medicina, Mandelli esprime poi anche una posizione decisa su argomenti di attualità, alimentando così il dibattito sulla salute pubblica, tra tagli e spending review, per giungere, infine, a trattare la spinosa questione delle cure alternative, e degli inventori del metodo Stamina, improvvisati guaritori che non fanno altro che approfittare e speculare sulla vulnerabilità dei malati affetti da patologie incurabili cercando così di alimentare le speranze dei loro familiari. Anche per questo motivo il medico deve prendersi cura del paziente e stargli accanto, secondo il professore.



## Start Cup FVG 2015: la presentazione a palazzo Torriani



*I relatori al convegno di presentazione di Start Cup Fvg 2015 (foto Gasperi)*

Start Cup FVG 2015 è la business plan competition per sostenere l'imprenditoria giovane, promuovere la nascita e la crescita di imprese innovative (spin-off universitari/accademici e start up) e più in generale diffondere la cultura imprenditoriale nel mondo accademico e nel territorio del Friuli Venezia Giulia, incentivando così lo sviluppo economico regionale e l'attrazione di ulteriori investimenti e imprese da fuori regione.

Start Cup Fvg 2015, un'edizione che presenta la novità di unire due iniziative preesistenti: Start Cup FVG e Start Up FVG, è stata al centro del convegno promosso martedì 12 maggio a palazzo Torriani, sede di Confindustria Udine, dal titolo: "Il futuro è la tua impresa: Competizione di idee, start up innovative e imprese di successo":

"La nascita di nuove imprese va incentivata in quanto portatrici di nuova linfa, vitalità e innovazione. È nostro compito supportarne lo sviluppo iniziale al fine di favorirne la longevità - ha dichiarato Davide Boeri, Presidente del GGI di Confindustria Udine -. Attraverso la competizione Start Cup FVG molte idee e Start Up riceveranno grande visibilità che sarà loro utile per trarre effetto propulsivo da nuovi partner e potenziali investitori".

E' toccato poi a Guido Nassimbeni e a Elisa Micelli, rispettivamente Presidente e Responsabile Area Fare Impresa & Incubatore di Friuli Innovazione, illustrare la competizione che intende essere una risposta pratica e di facile accesso alle esigenze di laureandi e laureati, imprenditori, professionisti e giovani che vogliono tramutare la propria idea originale in idea imprenditoriale.

L'iniziativa prevede quattro fasi, di cui la prima, quella delle iscrizioni, è già attiva con la pubblicazione del sito [www.startcupfvg.it](http://www.startcupfvg.it) che presenta il regolamento completo dell'iniziativa e la modulistica che gli interessati devono compilare. Quattro sono le categorie individuate: LIFE SCIENCES (prodotti e/o servizi innovativi per migliorare la salute delle persone); ICT (prodotti e/o servizi innovativi nell'ambito delle tecnologie dell'informazione e dei nuovi media: e-commerce, social media, mobile, gaming, ecc.); AGRIFOOD - CLEANTECH (prodotti e/o servizi innovativi orientati al miglioramento della sostenibilità ambientale, tramite il miglioramento della produzione agricola, la salvaguardia dell'ambiente, la gestione dell'energia); e INDUSTRIAL (prodotti e/o servizi innovativi per la produzione industriale che non ricadono nelle categorie precedenti, innovativi dal punto di vista della tecnologia o del mercato). Quindi, Maurizio Sacilotto, Amministratore Unico Friulbaker Srl, Filippo Veronese, Ceo di Quooky Srl, e Sirio Rossano Secondo Cividino, Socio fondatore di Sofia Srl, hanno portato le testimonianze di tre start up innovative.

L'incontro si è concluso con i contributi di Alessandra Sangoi, Vice Presidente Confindustria Udine delegata alla Ricerca e Innovazione e Giovanni Toffolutti, membro di IAG, il maggior gruppo di business angel in Italia per il finanziamento di startup innovative.

Per Alessandra Sangoi l'ipotesi per creare un'innovazione vincente passa attraverso la capacità "di riuscire a mettere in contatto persone e gruppi di giovani che hanno poche risorse e molte idee con aziende strutturate che hanno già la loro organizzazione ma che sono alla ricerca di nuovi progetti per aprirsi ai nuovi mercati, per rilanciarsi e per recuperare competitività".



## OPEN INNOVATION, un'opportunità di crescita per le PMI



Luca Escoffier, CEO di Innoventually

“Open Innovation; opportunità di crescita per le PMI”: è questo il titolo dell'incontro tenutosi il 7 maggio, dal Gruppo Giovani imprenditori di Confindustria Udine

Oggi le PMI si trovano a competere con aziende che provengono da tutto il mondo, e sono spesso costrette a ridurre quei margini necessari per lo sviluppo dell'azienda, dei loro prodotti e servizi. Ogni investimento deve quindi portare il massimo valore per l'azienda. L'innovazione è una delle leve per mantenere un vantaggio competitivo.

L'Open Innovation è l'innovazione che nasce assieme ad università, parchi scientifici, start-up, fornitori, intermediatori qualificati e tutti coloro che possono apportare un beneficio all'azienda.

Grazie agli strumenti offerti dall'innovazione aperta il costo per l'acquisto di idee innovative è una frazione del costo che verrebbe speso all'interno dell'azienda e le soluzioni potenzialmente disponibili sono un multiplo di quelle producibili in azienda poiché ad essere interpellati sono tutti coloro che hanno intenzione di contribuire, a livello globale.

Luca Escoffier, CEO di Innoventually, si è soffermato sul tema dell'open innovation in generale per poi descrivere le opportunità che si stanno presentando sul territorio italiano per gli imprenditori, soprattutto per le PMI, grazie a nuove disposizioni normative di recente pubblicazione come, ad esempio, i benefici fiscali derivanti dall'utilizzo di forme di ricerca contrattualizzata e le possibilità offerte da bandi de-

dicati all'open innovation che finanziano a fondo perduto progetti imprenditoriali che ricorrono a piattaforme di aggregazione di domanda e offerta (come Innoventually) attraverso la creazione di sfide tecnologiche (dette anche challenges). Per Area Science Park di Trieste, Serena Petaccia, coordinatrice del progetto Innovation Network, e Federico Piutti, technology broker, hanno parlato di Innovation Network, la struttura operativa di AREA dedicata ad accompagnare le imprese in una gestione evoluta dell'intero processo di innovazione, dalle fasi preparatorie a quelle realizzative, attraverso interventi strutturati di analisi, qualifica e pianificazione dei progetti di innovazione.

Adriano La Vopa, open innovation manager in Philips, partendo dal caso reale di open innovation in Philips ha illustrato come l'innovazione aperta possa essere acceleratore e strumento per riportare qualsiasi azienda, di qualsiasi dimensione, ad un

livello altamente competitivo sul mercato. Tommaso Bernardini, di Friuli Innovazione, ha esposto le opportunità di finanziamento regionali, nazionali ed europee che possono supportare le PMI nello sviluppo di progetti di innovazione.

Le tematiche affrontate ci hanno fatto riflettere su come l'innovazione aperta possa offrire una via alternativa per ridurre e condividere il rischio di innovare, per ottimizzare notevolmente i tempi di realizzazione e sviluppo di un prodotto, o servizio, e per abbattere i costi.

Tanto può essere fatto per migliorare la competitività delle imprese, e questa via offre appunto la possibilità di aprirsi al mondo esterno, e paradossalmente co-creare magari anche con i propri concorrenti. Ma quello che può sembrare paradossale in realtà è possibile, come ci dimostrano numerosi case studies.

E' nostro compito ora comprendere come utilizzare al meglio questa opportunità per accelerare il nostro business, sfruttando le potenzialità innovative dentro e fuori l'azienda, collaborando apertamente e senza lasciarci inibire da inutili atteggiamenti conservatori.

La rapidità con cui le tecnologie evolvono, e l'effetto esponenziale creato dall'utilizzo crescente di internet, impongono nuovi modelli di business a qualsiasi azienda, e in questo scenario così velocemente cangiante, avere un modello aperto potrebbe appunto essere la strada giusta da percorrere.

**Giuseppe Visentini**  
Consigliere GGI Udine





# L'Itse "Deganutti" vince "Impresa in azione"



ImpresaInAzione- foto di gruppo

È stato l'Assessore all'Innovazione del Comune di Udine Gabriele Giacomini a proclamare in sala Ajace, la classe vincitrice dell'edizione 2014/15 della fiera regionale di "Impresa in azione", il programma di educazione imprenditoriale giovanile promosso da Junior Achievement Italia, prima associazione no profit per la diffusione della cultura economico-imprenditoriale tra i giovani e portato in FVG con la collaborazione di Friuli Innovazione e del suo incubatore Techno Seed.

Una giornata intensa di competizione a colpi di business plan e stand fieristici, inserita nella cornice della manifestazione Vicino/Lontano, che ha visto i ragazzi presentare le proprie imprese in Loggia del Lionello e privatamente alla giuria e centocinquanta studenti presenziare in Sala Ajace a un workshop sull'imprenditorialità. Per la grande capacità di ascoltare i ritorni del mercato per arrivare ad un prodotto finito e commercializzabile, la giuria - composta da rappresentanti di Friuli Innovazione, gruppo giovani di Confindustria Udine, Rotary Club Udine Nord e della Regione FVG - ha premiato la classe 4C RIM dell'Itse Cecilia Deganutti che, con il progetto Solar Sia Ja, ha sviluppato "Sun Connection", un kit composto da due pannelli fotovoltaici collegati tramite USB integrata, che viene applicato al parasole dei lettini da spiaggia e permette di ricaricare comodamente e velocemente il proprio smartphone o tablet.

Questi studenti parteciperanno alla competizione nazionale Biz Factory, in pro-

gramma a Milano il 3-4 giugno prossimi e si contenderanno il titolo di Migliore Impresa JA 2015, rappresentando l'Italia alla JA Europe Company of the Year Competition di Berlino.

Una menzione speciale è stata data anche a Udinbox JA, progetto della classe 3A Legno dell'I.T.G. Marinoni di Udine, per la volontà di creare uno strumento efficace per la rivalutazione del centro storico della città di Udine. Il prodotto finale consiste in un contenitore in legno che ricorda la struttura del palazzo del Lionello, edificio storico di Udine, contenente un profumo con un'essenza del luogo.

Oltre alla vincitrice Solar Sia JA e Udinbox JA, le altre classi coinvolte nel progetto in Friuli Venezia Giulia sono state la 4A e 4B del convitto nazionale "Paolo Diacono" di Cividale del Friuli con Cnpd Moda Ja, la 4A dell'ITE Paolo Sarpi di San Vito al Tagliamento con Hi-Help Ja, la 4AS dell'IT Zanon di Udine con MaSh.ja e la 4A dell'ISIS della Bassa Friulana - sede dell'ITT di San Giorgio di Nogaro - con Sanzotech Ja.

Nel corso dell'anno scolastico, gli studenti hanno partecipato a un percorso formativo in cui dovevano creare e gestire la propria "mini impresa", realizzando un prodotto o servizio innovativo concreto grazie al supporto del docente coordinatore e degli esperti d'impresa del Rotary Club Udine Nord e del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine che volontariamente hanno deciso di donare alcune delle loro ore lavorative affiancando gli studenti. Impresa in azione è un programma che

ha coinvolto oltre 22.000 studenti italiani dal 2003 a oggi, rivolto alle classi III, IV e V delle Scuole Superiori volto a sviluppare competenze e attitudini imprenditoriali negli studenti tra i 16 e i 19 anni. Riconosciuto dalla Commissione Europea come "la più efficace strategia educativa di lungo periodo per la crescita e l'occupabilità dei giovani", attraverso una metodologia didattica basata sull'imparare facendo e un curriculum ricco di iniziative e contenuti, offre agli studenti gli strumenti giusti per trasformare una semplice idea in una vera e propria impresa.

## Hanno detto:

Luigi Pesle, GGI Udine, giurato del concorso: "Ritengo sia molto importante stimolare i giovani proponendo iniziative che permettano loro affacciarsi, con curiosità ed entusiasmo, al mondo imprenditoriale. Passare dall'idea al risultato finito non è semplice ed è quindi importante supportare gli studenti affinché possano acquisire, con l'esperienza pratica, nozioni che potrebbero servire a loro negli anni a venire. Ci tengo a complimentarmi con Junior Achievement Italia e con Friuli Innovazione per la perfetta organizzazione di questo bellissimo evento.

Giulio Fornasiere, GGI Udine, coach/mentore degli studenti: "Posso dire come per me sia stata un'iniziativa molto stimolante e avvincente, dato che ho visto ragazzi provenienti da un liceo, quindi digiuni da ogni nozione economico-imprenditoriale, crescere costantemente nella capacità di sviluppo di un progetto complesso. Ho incontrato studenti e insegnanti pieni di voglia di fare e di imparare, sono rimasto davvero colpito, anche sentendo, al termine del percorso, commenti molto positivi sull'iniziativa".

## La ricetta di Dario (per uscire dalla crisi)

Dario, giovane impiegato nell'azienda di famiglia, non è rimasto con le mani in mano quando nel 2014 gli affari hanno iniziato ad andare male, ma ha saputo proporre delle soluzioni che hanno rimesso in carreggiata l'impresa.

Al punto che ora ne fonda una tutta sua.



Dario Novelli

Mi chiamo Dario Novello e ho 28 anni. Nel 2008 lasciai il mio lavoro presso un importante studio di commercialisti di Udine per entrare nella ditta da poco rilevata da mio padre. La ditta è la "Ardito le porte", azienda storica della zona che commercializza serramenti.

Secondo tanti la crisi è cominciata nel 2008, che nel mio caso significa proprio in concomitanza con l'inizio della mia esperienza come lavoratore autonomo. Nel nostro piccolo, non ce ne siamo mai accorti della crisi perché di lavoro, seppur a fasi alterne, c'è n'è sempre stato.

Riuscivo sempre a guadagnarmi lo stipendio, facendo le mie 8 ore giornaliere, semplicemente raccogliendo il lavoro che in maniera quasi spontanea si presenta alla nostra porta.

Anzi nel 2012 le cose vanno così bene che entra a far parte del team di lavoro anche mia sorella Alice.

Tutto questo fino al 2014.

Sembra un anno come un altro, difficilmente a gennaio e febbraio si lavora molto, solo che in questo caso, con la fine dell'inverno la situazione non cambia. Pochissimi clienti, e ancor meno contratti.

Comincio a parlare di questa situazione con le persone che conosco, chi addetto al mio settore e chi no, e vedo che la risposta generalizzata è: "C'è la crisi, dobbiamo aspettare che passi".

Nel frattempo, contrariamente a come purtroppo in tanti fanno, riesco a pagare tutte le scadenze, mese per mese, ma smetto di darmi lo stipendio, uno, poi due, poi tre, fino a arrivare a sei mesi.

Anche con la crisi le bollette si devono pagare e la spesa bisogna comunque farla.

I giorni vanno avanti e la situazione non cambia e comincio a usare i miei (pochi) risparmi per prendere le cose di cui ho strettamente bisogno.

Sono momenti davvero molto difficili in cui ti chiedi e ti richiedi cosa stai facendo, se ne vale la pena, se è il caso di mollare tutto e andarsene, e intanto il sonno e l'appetito quelli si che se ne vanno.

Tutto questo continuando comunque a lavorare a testa bassa aspettando qualcosa.

Un giorno mi arriva una e-mail su un convegno intitolato "Come affrontare la crisi", e prendo la palla al balzo.

La svolta!

I relatori mi trasmettono un principio fondamentale, per il quale non esiste la crisi, logicamente intesa in senso assoluto, semplicemente il mercato e i consumatori cambiano, si evolvono.

Quindi capisco che, se la domanda cambia, il mio obiettivo, la mia missione, diventa intercettare questa domanda, capire chi sono i nuovi clienti e cosa cercano.

Dedico anima e corpo a studiare il mercato, la concorrenza, il mio territorio dal punto di vista geografico, quali sono i nuovi prodotti, le nuove tecnologie, le nuove soluzioni da poter proporre ai miei clienti e come aumentare la visibilità della ditta. In questa attività, coinvolgo anche mio pa-

dre e mia sorella, che con un budget ridotto all'osso, tanta voglia, e un po' di debiti, proviamo a rimetterci in gioco.

Sostituiamo buona parte della campionatura, disegniamo una grafica da applicare ai nostri automezzi, creiamo un nuovo sito con un buon livello di indicizzazione, creiamo delle campagne di media marketing sui social network, raccogliamo le foto dei migliori lavori eseguiti, partecipiamo ad attività di promozione con professionisti del nostro settore, aggiungiamo alla lista dei nostri fornitori 5 nuove aziende, aumentiamo i servizi, facciamo una campagna promozionale in radio, riduciamo i costi meno utili allo sviluppo e al mantenimento dell'azienda.

Insomma ci diamo veramente da fare e dopo tutto questo, con immenso orgoglio, posso dire di avere chiuso il primo trimestre 2015 con un + 238% di utile lordo sullo stesso trimestre 2014.

Grazie alle nozioni e alle consapevolezze acquisite, in questi mesi, decido, assieme a mia sorella, di aprire una nuova ditta. Sempre nel settore dei serramenti.

Tutte le scelte fatte per la nuova azienda, che dovrebbe aprire da qui a due mesi, sono state prese in un'ottica di ottenimento del miglior risultato, nel tempo minore possibile.

Per un incontro di presentazione, con degli architetti, ho fatto preparare un pannello di rivestimento interno di una porta blindata, scegliendo come sfondo una frase scritta da Einstein nel 1955 che, 60 anni dopo, esprime esattamente il mio pensiero, e quello che dovrebbe essere dentro ognuno di noi.

Massimo De Liva

## PAOLO FANTONI, Presidente Assopannelli: “Per il legno-arredo la caduta si è arrestata”



Paolo Fantoni

Paolo Fantoni presiede da alcuni anni l'Assopannelli, l'Associazione che fa capo a Federlegnoarredo e che rappresenta aziende che sviluppano l'80% del mercato italiano dei pannelli truciolari/MD, compensati, listellari e semilavorati per l'industria del mobile. Alla vigilia dell'Assemblea annuale Realtà Industriale lo ha intervistato per verificare la situazione del comparto.

**Presidente Fantoni, come Presidente di Assopannelli usufruisce di un Osservatorio importante per monitorare l'andamento del settore mobiliario italiano: come si prospetta la situazione del settore?**

Partirei innanzitutto dall'andamento complessivo della filiera legno-arredo che negli ultimi sette anni, dal 2007 al 2014, ha registrato un grosso ridimensionamento del fatturato, passato da 42,5 a 26,7 miliardi di Euro: una contrazione di 15,8 miliardi tradottasi nella chiusura di 14mila aziende e nella perdita di 60mila posti di lavoro. In questo contesto va rilevato come l'export nel 2014, valutabile in 13,5 miliardi, si sia ricollocato ai valori pre-crisi, il che rappresenta un dato estremamente positivo e che indica come la competitività della filiera italiana stia tenendo e induca ad affrontare il futuro con un moderato ottimismo

**Questo per quanto riguarda il 2014, ma per l'anno in corso?**

Il primo trimestre 2015 sembra concludersi con un andamento positivo. Anche se siamo in ritardo rispetto a quello che sta avvenendo in Europa, penalizzati anche da un trend del settore delle costruzioni ancora stagnante.

**Ma in questo quadro, c'è una mutazione anche dell'assetto industriale e produttivo?**

In effetti assistiamo ad un certo spostamento della produzione di mobili verso i Paesi dell'Est, che peraltro riflettono una realtà rappresentata dal consumo di mobili che si ridimensiona nei Paesi della “vecchia” Europa e cresce invece in Paesi che solo recentemente si stanno avvicinando allo sviluppo.

**Questo fenomeno si ripercuote anche sullo specifico settore rappresentato da Assopannelli?**

Sì, tant'è che il comparto assiste ad un suo ridimensionamento nella capacità produttiva. 51 sono gli impianti chiusi nell'Europa dell'ovest di cui la metà è stata ricollocata nell'est Europa: anche perché lì vi è una maggior disponibilità di legno e una certa competitività sui costi.

**C'è quindi anche un problema di strategia politica, di politica economica di settore...**

Certamente, e come Assopannelli stiamo sollecitando le Istituzioni sulla necessità di rilanciare una cultura del pioppo, a fronte anche della constatazione che negli ultimi 30 anni in Italia la massa boschiva è aumentata del 20%, e ci troviamo in una situazione di eccesso di equilibrio ecologico, ma non per virtù, semplicemente per inerzia, perché i pascoli sono spesso abbandonati a se stessi.

**Sul fronte Istituzionale avete raggiunto qualche obiettivo?**

Sicuramente sì e molto qualificanti: all'inizio del 2014 abbiamo raggiunto un accordo interregionale per consentire il raddoppio della superficie destinata alla pioppicoltura

e le Regioni hanno presentato a Bruxelles dei piani di sviluppo anche al fine di ottenere una contribuzione dell'80% sugli investimenti di piantumazione, sulla base di specifiche qualifiche. E poi c'è l'accordo tra le Regioni dell'Arco Alpino per il raddoppio della quota di prelievo della crescita annua. Qui i tecnici sono al lavoro, ma nel frattempo si sta avviando un importante processo di burocratizzazione sulle procedure, l'abolizione del VIA sulle piste forestali che era un elemento negativo per le piccole attività svolte in montagna: ma c'è anche la volontà di puntare ad una modernizzazione dell'industria boschiva con l'introduzione di macchinari più efficienti, adatti alla morfologia delle nostre aree montane e che potrebbero quintuplicare la produttività e l'efficienza del lavoro.

Stiamo lavorando anche sul fronte dell'utilizzo del legno “a cascata”, chiedendo al Governo di recepire la Risoluzione di Dresda, che prevede un utilizzo del legno che dia priorità al riuso e al riciclo rispetto alla combustione.

**Come si sta comportando la Regione Friuli Venezia Giulia?**

Molto bene: è molto attiva e attraverso l'Assessorato all'Agricoltura sta svolgendo con competenza e autorevolezza un ruolo di capofila negli accordi interregionali. Del resto in Friuli vi è una grande concentrazione di produttori di pannelli pdf e truciolati nonché una concentrazione dei pioppicoltori che producono in assoluto il miglior pioppo per compensato: c'è quindi a livello politico la condivisione di una vision complessiva di affrancamento e di modernizzazione del settore, ma dobbiamo auspicare che sia anche la componente imprenditoriale ad affiancare questo disegno, abbandonando certe resistenze al cambiamento che non possono avere futuro.

**Franco Rosso**



# Vienna dichiara guerra all'economia sommersa

*Vienna dichiara guerra all'evasione fiscale*



Il lavoro nero fattura in Austria 21 miliardi all'anno, con tendenza in crescita. Il che significa quasi 3 miliardi e mezzo sottratti ogni anno alle casse dell'erario. Credevamo che queste cose accadessero soltanto in Italia, ma non è così. Questi dati, emersi da un sondaggio svolto da uno studioso di Linz, Friedrich Schneider, che da anni si occupa di economia sommersa ("Schattenwirtschaft"), ci fanno temere che gli austriaci non abbiano nulla da imparare da noi.

Del resto non è un caso che la riforma fiscale varata in marzo dal governo austriaco, nel dichiarare guerra all'evasione fiscale, abbia deciso l'introduzione dello scontrino fiscale, obbligando così bar e ristoranti a dotarsi di un registratore di cassa. Noi pensiamo di toglierlo, gli austriaci al contrario pensano di introdurlo. In gioco, secondo il Ministero delle finanze, vi sarebbero fra i 3 e i 4 miliardi di evasione da parte di esercenti abituati a fare il conto sul sottobicchiere della birra, dimenticandosi poi di segnalare l'incasso al fisco.

Evasione nel commercio ed evasione anche nel lavoro. Lo studio Schneider ce ne delinea il profilo. I casi più frequenti di lavoro in nero riguardano gli interventi di ristrutturazione o manutenzione di appartamenti o case. Circa il 70% dell'evasione toccherebbe questo settore di

attività, che in Austria viene anche definita "Nachbarnwirtschaft", ovvero "economia del vicino di casa": le prestazioni lavorative vengono fatte passare come aiuto a mettere a posto la casa offerti in amicizia dal vicino di casa. Insomma, uno scambio di favori, senza alcun compenso.

Poi vengono le riparazioni dell'auto (20%): se il cliente non ha bisogno della fattura, il meccanico o il carrozziere sono ben lieti di praticare uno sconto. Seguono estetiste e parrucchieri (12%) e collaboratrici domestiche (11%). L'elenco naturalmente non finisce qui. Tra le prestazioni esentasse una posizione di rilievo ce l'hanno le ripetizioni scolastiche, i lavori di giardinaggio, l'assistenza ai bambini. Vengono dopo nella classifica, soltanto perché sono prestazioni richieste da alcune fasce circoscritte di cittadini, ma chi le offre (lezioni private, baby sitter) quasi mai lo fa dichiarandole al fisco. Confrontando i risultati del sondaggio di quest'anno con quelli del 2013, il lavoro nero appare in netta crescita. Nel campo dei lavori edili è aumentato addirittura dell'8%. Il fenomeno è dovuto al fatto che questa forma di evasione fiscale (e dei contributi assicurativi) non è percepita dal comune sentire della gente come illegale. Soltanto il 5% degli intervistati, per esempio, ritiene che i lavoratori in nero andrebbero denunciati; e addirittura meno del

2% pensa che ad essi, se scoperti, debbano essere inflitte severe sanzioni.

Il 70% degli intervistati, al contrario, ritiene che "senza il lavoro nero oggi non ci si potrebbe concedere molte cose" (due anni fa condivideva questa opinione il 66% degli intervistati). Il 65% ritiene che "lo Stato sia esso stesso colpevole dei lavoratori in nero, semplicemente perché le tasse sono troppo alte". E il 43% (15 punti in più rispetto a due anni fa) ha ammesso di aver richiesto prestazioni in nero negli ultimi 2-3 anni. Questo perché lo Stato — è l'opinione dell'85% degli intervistati — sperpera troppo denaro.

L'economia sommersa dovrebbe salire quest'anno a 21,35 miliardi, il che corrisponde all'8,14 per cento del Pil (è tanto, ma è comunque il valore più basso a livello di Unione Europea, in rapporto al Pil prodotto). A rimetterci è lo Stato, che non incassa imposte e contributi previdenziali per un ammontare, come abbiamo detto, dai 2 ai 3,5 miliardi. Il danno è in realtà più limitato di quello che si ricaverebbe soltanto da un calcolo matematico dell'imposta evasa, perché i miliardi incassati in nero in genere sono subito spesi e rimessi in circolo, producendo così altro reddito e quindi altri prelievi fiscali.

**Marco Di Blas**

# Quando imparare l'inglese fa bene al Business

*WALL STREET ENGLISH, LEADER MONDIALE NELL'INSEGNAMENTO DELL'INGLESE, è a Udine in Via Maniago, 2 da 35 anni ed è divenuto un vero punto di riferimento in città e in regione.*

**IL METODO WALL STREET** è naturale ed intuitivo, e mira all'acquisizione pratica di **abilità di comunicazione** attraverso **corsi personalizzati, ritmo di studio individuale, orari flessibili, insegnanti madrelingua qualificati, attività didattiche multimediali, ambiente moderno e confortevole, attenzione individuale, obiettivi garantiti.**

Wall Street English offre corsi personalizzati a qualsiasi livello e per qualsiasi tipo di esigenza.

## PRESTIGIOSI CORSI BUSINESS PER IL MONDO DEL LAVORO.

L'offerta business di Wall Street, marchio del Gruppo Pearson, la più importante realtà al mondo nel campo della formazione, è vastissima e soddisfa ogni esigenza. Il corso **Professional English** consente di acquisire vere e proprie "Professional Skills", abilità linguistiche in campo lavorativo, per elevare la propria figura professionale.

**Market Leader by Wall Street English** è il corso "blended" di Business English, ideato per soddisfare pienamente le esigenze aziendali. Il programma "ForToday" offre un abbonamento gratuito al **Financial Times** on-line e lezioni interattive e conversazioni di approfondimento basate sugli articoli del **Financial Times**.

Le proposte sono moltissime, ancora più "su misura" grazie al nuovissimo progetto **English Fit Business** e **English Fit Career**.



La direttrice  
Luisa Antonelli

Per ulteriori info [www.wsi.it](http://www.wsi.it)

## PER FAR CRESCERE IL VOSTRO BUSINESS CON UN'AZIENDA CHE PARLA INGLESE.

Wall Street English offre molte **soluzioni per le aziende** che desiderano allargare i propri confini, fornendo ai loro dipendenti uno strumento indispensabile come l'inglese, **ma anche le altre lingue**, sia presso l'Istituto che presso l'Azienda. Wall Street Udine si occupa anche di

progetti formativi per l'utilizzo di **FONDI INTER-PROFESSIONALI**.

*"Con il nostro metodo riusciamo a superare gli ostacoli tipici della formazione di gruppo tradizionale mediante la flessibilità nelle attività individuali interattive, la possibilità di recupero di eventuali lezioni perse, l'acquisizione di abilità reali di comunicazione, anche a livello business, consentendo all'Azienda di avere un controllo costante sul ROI", spiega la direttrice Luisa Antonelli.*

## PREPARAZIONE PER TUTTE LE CERTIFICAZIONI INTERNAZIONALI.

*"Siamo sede di esami **Trinity College London** - dice la Antonelli - e del **BULATS (Cambridge ESOL Examinations)**, **ma prepariamo a tutti gli esami**".*



## TESTA IL TUO INGLESE

**Vuoi testare gratuitamente il tuo inglese?**

Vai sul sito di Wall Street Udine [www.wsi.it](http://www.wsi.it). Potrai testare il tuo inglese gratuitamente e, se lo vorrai, usufruire di una lezione di prova gratuita.

**Perché non provare?**

**WALL STREET ENGLISH  
APRE NUOVE STRADE  
AL TUO FUTURO**



**UDINE - Via Maniago, 2 - Tel. 0432 481464 - [wsi@wsi.it](mailto:wsi@wsi.it) - [www.wsi.it](http://www.wsi.it)**

## Boom di richieste di laureati per tirocini con **GARANZIA GIOVANI** (+95% su base annua)



Ad un anno dal lancio del programma PIPOL – Garanzia Giovani, sono decine le aziende che si affacciano al Career Center dell'Università di Udine per cogliere le opportunità di tirocini finanziati con Garanzia Giovani.

Ricordiamo che l'Università di Udine, per il tramite del suo Career Center, gestisce la cosiddetta Fascia 4 di Garanzia Giovani, ossia quella rivolta a ragazzi con meno di 30 anni, laureati da meno di 12 mesi, non occupati.

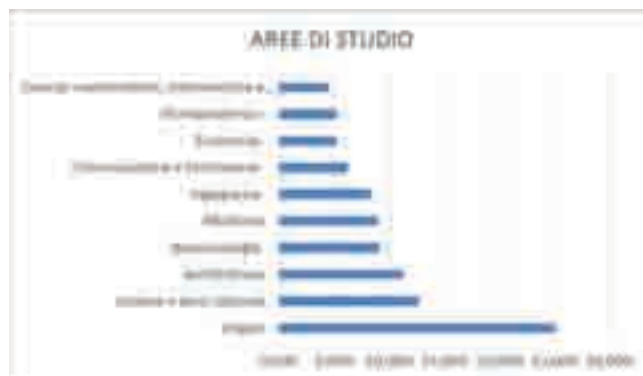
Attraverso Garanzia Giovani, l'Università di Udine ha distribuito fin'ora più di 300.000 Euro a sostegno di laureati interessati a tirocini, ma anche a corsi di lingua (in Italia e all'estero) e master (in Italia e all'estero). La figura 1 rappresenta la distribuzione degli interventi tra queste diverse iniziative:

Per quanto riguarda i tirocini finanziati in regione, le aziende dimostrano di apprezzare sempre più questa opportunità; apprezzano in particolare il sostegno che possono ricevere (ossia la copertura del 70% del compenso obbligatorio mensile dovuto al tirocinante), ma anche il servizio di raccolta cv che il Career Center dell'Università di Udine offre gratuitamente.

Il risparmio sui servizi di reclutamento e la selezione (grazie ai servizi offerti dal Career Center) combinato con i vantaggi economici offerti da Garanzia Giovani sta determinando una vera esplosione di richieste di tirocinanti post laurea con un aumento del 95% su base annua (128 tirocinanti attivati nel 2014; 250 previsti nel 2015).

I tirocini in Garanzia Giovani per decine di aziende rappresentano un utile strumento per testare sul campo a costi ridotti una persona che in diversi casi poi viene trattenuta con contratti più stabili approfittando di ulteriori incentivi come quelli offerti del Jobs Act.

Per quanto riguarda la suddivisione dei laureati che finora hanno approfittato di Garanzia Giovani, provengono dai seguenti corsi di studi:



Le lauree tipicamente più deboli per quanto riguarda gli sbocchi occupazionali stanno quindi usufruendo maggiormente di queste incentivazioni, com'era negli intenti di coloro che hanno pensato questo piano.

L'Università di Udine, in particolare, grazie alla collaborazione con decine di imprese, è riuscita ad avere delle performance nettamente migliori della media nazionale che vede 530 mila iscritti a Garanzia Giovani ma solo il 17% di questi con una reale proposta finanziata. Ricordiamo che Garanzia Giovani è un progetto che mira a far trovare ai giovani uno stage o un lavoro. 1,5 miliardi di Euro sono stati stanziati da Bruxelles su questa iniziativa volta a contrastare quella che è ormai una vera e propria piaga sociale: la disoccupazione (non solo giovanile).

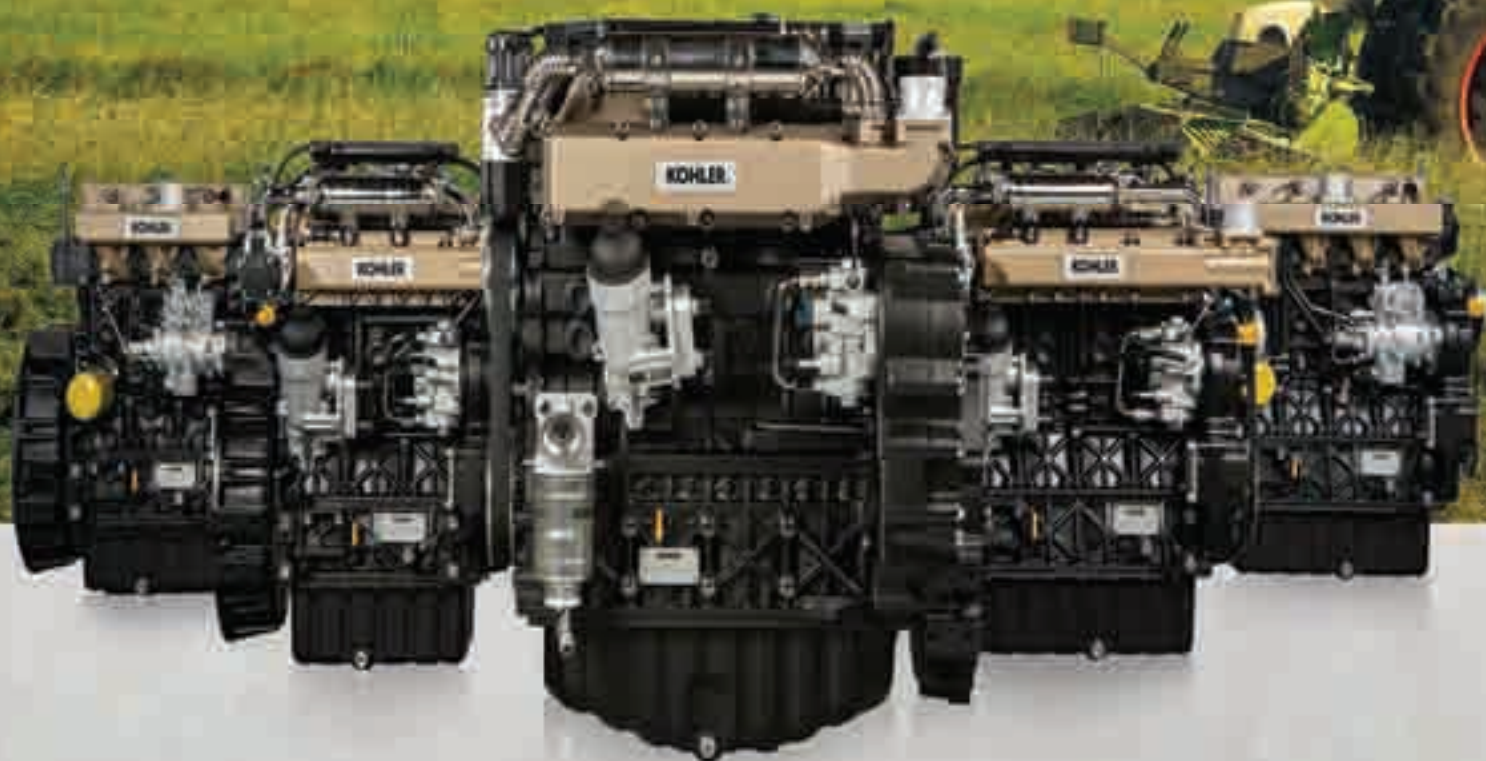


**Marco Sartor,**  
delegato al placement  
dell'Università di Udine



# Agrimotor

BEST IN CLASS PERFORMANCE



Distributore ufficiale dei marchi:

**KOHLER**

**LOMBARDINI**  
a KOHLER COMPANY

**LOMBARDINI**  
*Marine*

**Agrimotor sas di Di Bert Dino & C.**

Via dell'artigianato, 11  
33050 Porpetto (UD)

Tel. 0431-60030 – Fax 0431-60688

[www.agrimotordibert.com](http://www.agrimotordibert.com) - [info@agrimotordibert.com](mailto:info@agrimotordibert.com)

# Università, Fondazione ITS, imprese: al via la filiera virtuosa



Da sinistra Ester Iannis, Gianpietro Benedetti, Alberto Felice De Toni, Marina Pittini, Marco Sortino, Andrea Carletti

Un percorso istituzionale che per la prima volta lega alta istruzione tecnica, formazione scientifico-tecnologica universitaria e mondo del lavoro per favorire l'occupazione giovanile qualificata. È il progetto pilota a livello nazionale creato da Università di Udine e Fondazione "Istituto Tecnico Superiore (ITS) nuove tecnologie per il made in Italy" del capoluogo friulano con la condivisione del sistema delle imprese del territorio. Obiettivo comune è l'immissione rapida sul mercato del lavoro di tecnici, futuri ingegneri, formati in collaborazione con il sistema industriale. Il circuito virtuoso si è completato con il riconoscimento, ad oggi, da parte dell'Ateneo di 51 crediti formativi universitari per i giovani che, terminato con successo il biennio post diploma di alta formazione "Tecnico superiore per l'automazione e i sistemi meccatronici" dell'Istituto Tecnico Superiore presso il "Malignani" (MITS) di Udine, vorranno iscriversi al corso di laurea triennale in Ingegneria meccanica dell'università friulana.

Una certificazione accademica ufficiale, quindi, delle conoscenze e abilità acquisite durante il percorso di studi dell'ITS. Questo darà l'opportunità ai giovani diplomati tecnici superiori di veder riconosciuti questi crediti all'atto dell'iscrizione a Ingegneria meccanica, e quindi di accorciare considerevolmente il percorso per conseguire il titolo. I 51 crediti riconosciuti, infatti, rappresentano quasi la metà dei crediti formativi che si conseguono in due anni di università. La Fondazione ITS inoltre è impegnata nella definizione di un progetto che permetterà ai propri corsisti interessati di sostenere ulteriori esami liberi universitari, incrementando così il numero dei crediti formativi loro riconosciuti fino a 96 su 120 a seguito di attività di formazione extracurricolare.

Gli istituti tecnici superiori nascono dall'input dato fin dal 2007 dal rettore dell'Università

di Udine, Alberto Felice De Toni, quando fu chiamato a presiedere la Commissione per lo sviluppo dell'istruzione tecnica e professionale del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

La "filiera istituzionale" tra istruzione tecnica, università e tessuto industriale è stata presentata oggi a palazzo Florio a Udine dal rettore dell'ateneo friulano, **Alberto Felice De Toni**; dal presidente e dalla direttrice della Fondazione ITS, **Gianpietro Benedetti** ed **Ester Iannis**; dalla vicepresidente di Confindustria Udine, **Marina Pittini**; dal delegato dell'ateneo per le imprese, **Marco Sortino**, e dal dirigente scolastico dell'Isis "Malignani", **Andrea Carletti**.

«Il riconoscimento dei crediti formativi e la possibilità di "fare sistema" con Fondazione ITS, ateneo e sistema delle imprese – ha detto il rettore **De Toni** – è un'occasione storica per creare un volano che consenta una crescita comune di tutto il territorio. Creare opportunità qualificate per i nostri giovani farà anche da sprone per le imprese a innovare, svilupparsi e immaginare nuove e diverse "fabbriche del domani" fondate sulle solide radici di abilità e conoscenze di altro profilo».

«Esprimo soddisfazione per il fatto che l'Università di Udine – ha affermato **Gianpietro Benedetti** – abbia compreso, prima in Italia, l'importanza di riconoscere i crediti formativi agli studenti che frequentano e si diplomano all'ITS "Malignani". In questo senso abbiamo voluto definire questo avvenimento "nave scuola" e riteniamo debba condurre il mondo della formazione superiore e accademica più vicino al saper fare, alla pratica, tipica dell'industria. Tutti insieme stiamo lavorando per un ulteriore incremento dei crediti riconosciuti agli studenti dell'ITS affinché, a medio termine, un tecnico superiore diplomato si veda riconosciuti i primi

due anni di laurea triennale, vale a dire 120 crediti».

**Ester Iannis** ha sottolineato come «a pochi anni dall'istituzione degli Istituti tecnici superiori, l'accordo con l'Università di Udine valorizza il segmento dell'alta formazione tecnica e rappresenta una ulteriore conferma della validità e qualità del percorso formativo dell'Istituto Tecnico Superiore, che già le aziende hanno riconosciuta garantendo ai suoi diplomati la piena occupazione».

Il riconoscimento dei crediti da parte dell'Università «è un traguardo di fondamentale importanza per l'ITS», ha evidenziato **Marina Pittini**. «Vogliamo essere una Regione virtuosa. La nostra Provincia ha dimostrato di sapere fare rete con tutti gli attori del territorio. Lavorando bene e con obiettivi precisi si può avere successo, affrontando un problema tangibile come quello della cronica carenza di figure specializzate; è questa la miglior risposta per la nostra base manifatturiera e per le pmi in generale. Confindustria – ha aggiunto –, socio fondatore dell'Istituto Tecnico Superiore presso il "Malignani", non può che esprimere grande soddisfazione per il positivo esito del processo di confronto e collaborazione che ha portato a questo risultato: un'importante conferma del valore del progetto formativo dell'ITS, nato e gestito col contributo sostanziale delle maggiori imprese provinciali dei comparti siderurgico e aeronautico, ma a beneficio di tutte le imprese del territorio. Per questo un plauso e un ringraziamento particolare vanno al professor De Toni».

«Il percorso che è stato realizzato – ha detto **Andrea Carletti** –, crea una continuità molto importante tra i sistemi scolastico e universitario, un "tavolo" dove si progetta il riconoscimento di crediti agli studenti che valorizzano il loro percorso di formazione».

La Fondazione ITS si è costituita nel 2010 e ha sede presso l'ISIS "Malignani" a Udine. Il suo obiettivo è formare figure tecniche professionali di livello post-secondario che rispondano alle esigenze del mondo del lavoro e possano trovare un'immediata collocazione nel settore di riferimento, cioè quello dell'industria meccanica e aeronautica. L'ITS presso il "Malignani" è l'unico con indirizzo Meccatronico del Friuli Venezia Giulia e l'unico Aeronautico per la manutenzione del nord-est d'Italia.







## FRIULI INNOVAZIONE, gestione positiva



Guido Nassimbeni

L'assemblea dei Soci di Friuli Innovazione, ente che gestisce il Parco Scientifico e Tecnologico Luigi Danieli di Udine, ha approvato il bilancio consuntivo 2014. Il valore della produzione ha toccato l'anno scorso il suo record (2,155 milioni di Euro) con un utile, ante imposte, di circa 28 mila euro.

“Un risultato di gestione positivo – commenta Guido Nassimbeni, Presidente di Friuli Innovazione da un anno – nonostante la situazione economica generale. Siamo un ente senza scopo di lucro che si autofinanzia principalmente procurandosi contributi attraverso schemi competitivi europei, nazionali o regionali, ai quali partecipiamo presentando

progetti di ricerca e innovazione. Il 2015 sarà un anno di passaggio, durante il quale presenteremo nuove iniziative che però saranno valutate e finanziate solo nel 2016. Ciò nonostante l'anno è iniziato in maniera incoraggiante sul fronte delle altre attività del Parco: contiamo già cinque nuove start up costituite nel nostro incubatore certificato Techno Seed e un aumento significativo degli spazi occupati, con due nuovi ingressi”. I dati di bilancio ma soprattutto le attività svolte dal centro di ricerca friulano sono state illustrate ai giornalisti, ai soci e agli insediati del parco stamattina, nel corso dell'annuale incontro con la stampa.

Oltre all'andamento dei risultati economici di Friuli Innovazione – che vede tra i propri soci l'Università di Udine, la Cciaa, Confindustria, Fondazione CRUP ma anche comune e provincia di Udine e altri, sia pubblici che privati, con quote minori, ma non la Regione – sono stati presentati i risultati in termini di attività, ovvero servizi erogati alle imprese del territorio per accelerare il trasferimento di innovazione dagli enti di ricerca all'industria, che è la missione principale del Parco e di Friuli Innovazione.

Un accento particolare è stato posto sull'ampio network di relazioni internazionali costruito nell'ultimo decennio e sull'interazione di Friuli Innovazione con le aree limitrofe, che ha portato nel 2014 alla formalizzazione

di un accordo trilaterale tra regione Friuli Venezia Giulia, Land della Carinzia e Repubblica di Slovenia per la creazione di un ecosistema transfrontaliero favorevole alle startup innovative anche provenienti da Paesi extra UE.

Non è mancato nemmeno il richiamo a tutte le iniziative di coordinamento sul territorio che vedono Friuli Innovazione tra gli attori del sistema dell'innovazione regionale, a partire dal rapporto privilegiato con l'Università di Udine, con cui si stanno organizzando iniziative come Startup FVG, il PhD Expo e il corso di perfezionamento sull'imprenditorialità e il management delle startup.

“La nostra missione è di accelerare la competitività del territorio – puntualizza Nassimbeni a margine – ed è nostro compito farlo in sinergia con gli altri attori che hanno ruoli e competenze complementari alle nostre.

Il contesto globale è però molto cambiato negli ultimi anni e quindi abbiamo bisogno di nuovi strumenti e nuove situazioni per esprimere al meglio il nostro potenziale di servizio sia nei confronti degli enti di ricerca che, soprattutto, del sistema economico.

In questo senso abbiamo grandi aspettative dagli strumenti nuovi che la Regione, vertice dell'ecosistema dell'innovazione, ha messo in campo, come ad esempio il piano Rilancimpresa”.

### Orizzonti Università

## PIERLUIGI GAMBETTI dottore honoris causa



Pierluigi Gambetti

“Punto di riferimento internazionale nell'ambito delle malattie neurodegenerative e maestro di molti giovani ricercatori”. Queste le principali motivazioni con le quali l'Università di Udine ha conferito martedì 26 maggio la laurea magistrale honoris causa in Medicina e chirurgia a Pierluigi Gambetti, fra i massimi esperti al mondo della malattia di Alzheimer e delle malattie da prioni, fra cui il morbo della mucca pazza.

Gambetti, originario di Imola, lavora negli Stati Uniti dal 1969. Professore di neuropatologia alla Case Western Reserve University a Cleveland (Stati Uniti). Autore di studi fondamentali sull'Alzheimer, ha individuato la malattia dell'insonnia fatale familiare. Nel 1997 ha fondato, e poi diretto, la biobanca più grande del mondo di tessuti e materiale

biologico di pazienti affetti da demenza, il National Prion Disease Pathology Surveillance Center.

“Purtroppo – ha detto Gambetti nella sua lectio magistralis – non esiste ancora un rimedio a malattie come l'Alzheimer e le altre patologie neurodegenerative, ma si continua a lavorare tenacemente per trovarlo”. Gambetti ha inoltre auspicato e incoraggiato medici e ricercatori ad “approfondire l'aspetto umano nel rapporto con i familiari di pazienti affetti da malattie neurodegenerative, per proteggerli da pericolosi stress psicofisici”. La cerimonia di proclamazione, presieduta dal rettore dell'ateneo friulano, Alberto Felice De Toni, si è svolta a palazzo Belgrado a Udine.

# La riforma delle Autonomie Locali



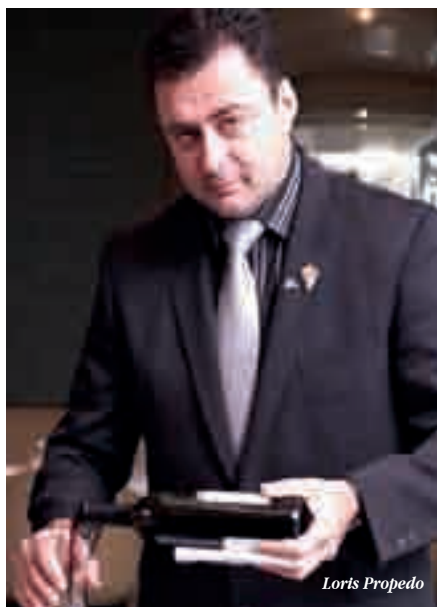
Dopo sanità ed enti locali, parte in Friuli Venezia Giulia il processo di riforma alla finanza locale. E' il terzo pilastro del programma riformista annunciato dall'esecutivo regionale che fa seguito al riordino del Sistema Regione FVG - Autonomie locali e alla Riforma del Consiglio delle Autonomie Locali (CAL). La Giunta su questa direzione approva in maggio un disegno di legge che punta a garantire con trasferimenti perequativi, le aree più deboli, assicurando un'equilibrata presenza di infrastrutture e di servizi pubblici. Il ddl riunisce in unico testo le disposizioni generali in materia di finanza e contabilità degli Enti locali già previste in varie leggi regionali di settore o nelle leggi finanziarie e di assestamento, e le coordina con le nuove previsioni, recependo definitivamente anche il corpus normativo statale. Il testo, dopo una fase di concertazione sul territorio, tornerà in Giunta e quindi sarà sottoposto al vaglio del Consiglio regionale. La riforma che punta ad affermare una reale autonomia finanziaria degli Enti locali all'interno del vigente quadro costituzionale, attribuisce alla Regione una potestà legislativa esclusiva in materia e prevede il recepimento del principio di pareggio di bilancio delle pubbliche amministrazioni. Sul fronte dell'economia diventano operative in maggio le misure inserite in Rilancimpresa,

nuova legge regionale sul comparto manifatturiero. Undici milioni di euro sono già disponibili e altri 10,8 lo saranno nelle prossime settimane assieme a 7,8 milioni per potenziare l'attrattività. A queste cifre si aggiungono i fondi comunitari del POR FESR (88,5 milioni) destinati al sostegno dei vari comparti produttivi, per i quali l'amministrazione regionale dopo aver chiuso in aprile le procedure, attende solo il via libera da parte degli organismi dell'Unione Europea. La Giunta ha intanto esteso le aree di crisi diffusa a tutti i comuni dell'Isontino (esclusi solo quelli a economia agricola) e anche ai rimanenti comuni dei Distretti del Mobile e della Sedia, che potranno dunque usufruire pienamente di tutti gli strumenti inseriti in Rilancimpresa FVG.

L'esecutivo approva il bando della filiera Sistema Casa e il regolamento sull'elettrodomestico. Per il Sistema Casa, con una dotazione iniziale di un milione di euro, sono previsti incentivi per nuovi prodotti, miglioramento del ciclo produttivo, penetrazione su nuovi mercati, inserimento di personale altamente qualificato. Per quanto riguarda l'elettrodomestico, si prevede di finanziare progetti di ricerca, sviluppo e innovazione non solo a favore delle imprese del settore ma anche a quelle dell'indotto puntando, in sintonia con la strategia di specializzazio-

ne intelligente, sulle nuove frontiere tecnologiche, dalla domotica ai materiali innovativi. A breve sarà perfezionato anche il provvedimento che prevede un abbattimento dell'1 per cento di IRAP per tutte le nuove partite IVA, di qualsiasi tipo, aperte dal 1° gennaio del 2015 in regione, e quindi con effetto retroattivo, e per tutti coloro che trasferiscono un'attività in Friuli Venezia Giulia. A fine maggio la Giunta approva in via preliminare lo stanziamento di 10,2 milioni da destinare ai Comuni per sostenere nel 2015 la gestione dei servizi socio-assistenziali, socio-educativi e socio-sanitari. Parte della somma servirà a favorire il superamento delle disomogeneità territoriali, a far fronte a maggiori costi non sostenuti dalla generalità dei Comuni e a promuovere e realizzare progetti o programmi innovativi e sperimentali. L'importo, sul quale dovrà esprimere il suo parere il Consiglio delle Autonomie Locali (CAL) è destinato a interventi a favore di minori stranieri non accompagnati inseriti in strutture d'accoglienza (2,5 milioni di euro), al consolidamento degli interventi e dei servizi sociali così come previsto nelle Linee guida per la predisposizione dei Piani di Zona (1 milione di euro). Sei milioni sono destinati alla stabilizzazione e al consolidamento delle prestazioni e degli interventi in linea con quanto previsto dal Fondo nazionale per le politiche sociali e 700mila euro per il potenziamento e il rafforzamento del servizio di assistenza domiciliare. Altri sette Comuni del territorio potranno intanto beneficiare del secondo Riparto del Fondo per le progettazioni istituito con la Finanziaria 2015 per consentire agli Enti locali di avviare la progettazione di opere pubbliche. Si tratta di Cercivento, Palmanova, Nimis, Buja, Trivignano Udinese, Vanno e Udine. Il riparto, per complessivi 388.038,02 euro, esaurisce la disponibilità del Fondo per le progettazioni istituito per sostenere gli Enti locali nella fase di progettazione preliminare e definitiva di opere pubbliche che, in caso di apertura di spazi finanziari, possono diventare immediatamente cantierabili.

**A.L.**



Loris Propedo

## LORIS PROPEDO: “Scelgo i vini per i vip”

Londra oggi è considerata la città numero uno al mondo come qualità di ristorazione”.

**Il suo titolare è stato il primo italiano a conseguire una stella Michelin.**

“Giorgio Locatelli è stato il primo italiano nel Regno Unito ad acquisire la stella dalla guida Michelin con il ristorante Zafferano. E' stata una bella conquista proprio perché si tratta di uno chef italiano. Lavorare con lui ha accresciuto la mia professionalità. Inoltre coinvolge tutto il personale nella gestione del suo ristorante, lasciandoci molta libertà di 'innovare' la carta dei vini. In Italia questo accade raramente. Inoltre una sua qualità è quella di saper coinvolgere in prima persona i collaboratori nelle scelte aziendali. Tra confronti, decisioni e discussioni cerchiamo assieme di perseguire gli obiettivi. Grazie a lui, e cosa difficilissima in Italia, ho anche capito il significato di meritocrazia e gratificazione professionale”.

**Quali sono le caratteristiche del locale?**

“È ritenuto uno dei migliori ristoranti italiani della capitale. Vengono proposti piatti della cucina italiana regionale, con un menù stagionale. Abbiamo molti clienti fissi abituali ma anche molta clientela straniera. La sala è in grado di recepire fino a 80 coperti, ne facciamo circa 60 a mezzogiorno e 125 la sera. Il prezzo medio è di 75 sterline con tre portate e vino compreso”.

**Quanti vini avete nella carta?**

“Ce ne sono 725 ed è composta per il 95% da etichette italiane. Di friulani annoveriamo circa 20 vini bianchi, 15 vini rossi e 4 vini dolci. Siamo 4 sommeliers e spesso mi capita di proporre la Ribolla gialla e il Friulano. Di friulano ovviamente non manca anche il prosciutto di San Daniele”.

**Gli inglesi arrivano preparati?**

“Gli inglesi conoscono bene i vini, vantano scuole importanti come la WSET Wine and Spirit Education Trust, che ha visto i suoi natali proprio a Londra, così come la Court of Sommelier. Io ho frequentato alcuni livelli di questi corsi e cerco di aggiornarmi costantemente. A Londra è presente anche la UK Sommelier Association, rappresentazione A.I.S a Londra, dove tengo dei corsi.

**Le aziende quanto sostengono la formazione del personale?**

“Moltissimo. Chi si occupa di human resources sa che formare il personale è determinante per il successo dell'azienda.

Hotels e ristoranti in cambio di un contratto duraturo, pagano i corsi ai dipendenti. Inoltre, per i sommelier Londra è un paradiso. Quasi ogni giorno ci sono delle degustazioni a cui si può accedere gratuitamente e si possono assaggiare migliaia di vini provenienti da tutto il mondo”.

**C'è qualche Paese emergente nel settore?**

“Continua la crescita della Nuova Zelanda, del Cile e dell'Argentina. Il duello per il primo posto però continua sempre tra Francia e Italia”.

**Molti viticoltori friulani stanno togliendo i vitigni autoctoni e storici soppiantandoli con le viti del prosecco. Che ne pensa?**

“Il Prosecco ha un'ascesa incredibile nei gusti dei consumatori però è destinato ad arrivare a saturazione. Poi bisogna tener conto che la denominazione storicamente appartiene ai veneti e si rischia di immettersi in un mercato dove, inevitabilmente, avverrà una guerra dei prezzi. È assolutamente necessario, guardando al medio e lungo termine, mantenere la tipicità dei vitigni regionali, scelta che depone a favore dell'immagine e della qualità dei vini tipici locali”.

**Lei è membro del Fogolâr di Londra. Quali progetti condividete?**

“Abbiamo un progetto per valorizzare alcuni prodotti tipici della nostra regione. Vogliamo organizzare delle serate di degustazioni in cui rilasciare dei certificati di frequenza e proporre alcuni nostri vini illustrando le zone di provenienza, oltre all'olio d'oliva, il miele e i formaggi. I nostri sapori di nicchia”.

Paola Del Degan

### INFO BOX

La Locanda Locatelli desidera avviare una collaborazione con le scuole alberghiere e del settore della ristorazione presenti in Friuli.

Per contatti  
info@locandalocatelli.com

*Avete mai provato a mischiare il Sassicaia con la Coca Cola? Madonna sì. E l'ha fatto sotto gli occhi increduli di Loris Propedo, capo sommelier friulano che fa parte dello staff della Locanda Locatelli, ristorante italiano stellato di Londra.*

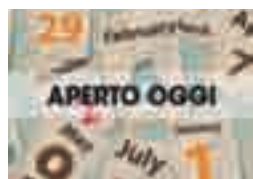
**Vip non è sempre sinonimo di intenditori.**

“Da noi sono transitate molte personalità tra cui: Madonna, Bono degli U2, Mick Jagger, Beyoncé, Eric Clapton, George Clooney, Robbie William, Gwyneth Paltrow, Kate Winslet, Gwen Stefani, Johnny Depp, Brad Pitt, Kate Moss, Roberto Benigni, la famiglia reale, Tony Blair e consorte. Woody Allen ha anche girato parte del suo ultimo film 'Match Point' nel nostro locale. Spesso i vip ordinano i vini costosi ma senza una particolare conoscenza, questi personaggi apprezzano di più la qualità del servizio e del cibo che offriamo, oltre alla riservatezza. Da noi i paparazzi restano fuori e nessuno viene disturbato per foto o autografi”.

**Con tanti ristoranti di spicco italiani perché ha scelto Londra per lavorare?**

“Sono finito a Londra quasi per caso, preceduto da mio fratello Giancarlo. Entrambi abbiamo una formazione nella ristorazione. Lui è cuoco e io in sala mi sono appassionato ai vini. Dopo aver gestito un nostro ristorante a Sacile, ho lavorato a Monaco di Baviera al Munich Hilton Park come barman e chef de rang al Carpe Diem Restaurant, e di seguito al ristorante La Pergola al Rome Cavalieri Hilton fino al 2001. Finché ho raggiunto mio fratello nella capitale londinese per lavorare inizialmente all'Hilton Park Lane. Contemporaneamente studiavo l'inglese. Un giorno ho saputo che stavano cercando un sommelier alla Locanda Locatelli, così il 1° febbraio del 2003 sono entrato nello staff. Dal 2010 ricopro la posizione di Head Sommelier-Wine Buyer.





## STRADE DEL VINO E SAPORI "APERTO OGGI"

Di seguito trovate le **cantine** e le **aziende** che possono essere visitate di settimana in settimana dal 25 maggio al 28 giugno **senza bisogno di prenotazione!**

Dal lunedì alla domenica dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 19.00

Visitate la sezione **"Da scoprire"** nel sito [www.vinoesapori.it/it/emozioni](http://www.vinoesapori.it/it/emozioni) per conoscere gli eventi e le iniziative organizzate negli orari di apertura indicati.

PROVINCIA DI GORIZIA



PROVINCIA DI PORDENONE



PROVINCIA DI UDINE



CANTINA	25/5 31/5	1/6 7/6	8/6 14/6	15/6 21/6	22/6 28/6
<b>Komjanc Alessio</b> , San Floriano del Collio - Tel. 0039 0481 884197	●		●		
<b>Bessich</b> , Roveredo in Piano Tel. 0039 0434 949898				●	
<b>Cadibon</b> , Corno di Rosazzo Tel. 0039 0432 759316				●	
<b>Cantina I Magredi</b> , S. Giorgio della Rich - Tel. 0039 0427 94720 0039 0427 948204	●				
<b>Colle Villano</b> , Faedis Tel. 0039 0432 728890	●	●			
<b>Conte d'Attimis-Maniago</b> , Buttrio - Tel. 0039 0432 674027	●				
<b>De Lorenzi Vini</b> , Pravisdomini Tel. 0039 0434 644168 0039 348 412022					
<b>Fossa Mala</b> , Fiume Veneto Tel. 0039 0434 959872 0039 0434 957997	●	●			
<b>Humar</b> , San Floriano del Collio Tel. 0039 0481 884197		●			
<b>I Comelli</b> , Nimis Tel. 0039 0432 790685		●			
<b>La Ganga di Alfio Lovisa</b> , S. Giorgio della Rich. - Tel. 0039 339 8493006				●	
<b>Mont'Albano Agricola</b> , Povoletto Tel. 0039 0432 647016 0039 345 8139501	●	●	●	●	●

CANTINA	25/5 31/5	1/6 7/6	8/6 14/6	15/6 21/6	22/6 28/6
<b>Pascolo Alessandro</b> , Dolegna del Collio - Tel. 0039 0481 61144		●	●	●	●
<b>Pontoni Flavio</b> , Buttrio Tel. 0039 0432 674352		●	●		
<b>RoncSoreli</b> , Prepotto Tel. 0039 0432 713005	●				
<b>Tenuta di Blasig</b> , Ronchi dei Legionari - Tel. 0039 0481 475480 0039 338 3991419	●	●			
<b>Valentino Butussi</b> , Corno di Rosazzo - Tel. 0039 0432 759194					●
<b>Vigneti Pietro Pittaro</b> , Codroipo Tel. 0039 0432 904726			●		
<b>SAPORI</b>					
<b>Gubana Giuditta Teresa</b> S. Pietro al Natisone - Tel. 0039 0432 72768 0039 3357719147		●			

Verificate eventuali **aggiornamenti del calendario** nella sezione "Aperto oggi" del sito [www.vinoesapori.it](http://www.vinoesapori.it)

## IL LIBRO DEL MESE



Stefano Tonchia  
La guida del Sole 24 Ore all'  
**ORGANIZZAZIONE AZIENDALE**  
Tradizione e innovazione per le scelte decisive  
Gruppo24Ore  
Pagg.: 290  
euro 27,00

Giunto alla sua quinta fatica per le Guide de Il Sole 24 Ore, il professore di Organizzazione Aziendale dell'ateneo udinese, Stefano Tonchia, dopo essersi occupato di Project Management, Lean Management, Lean Office e Balance Scorecard, questa volta abbandona i titoli inglesi per dedicarsi proprio all'Organizzazione Aziendale. Il risultato è un volume di indubbio interesse che affronta con chiarezza e ricchezza d'analisi un tema sicuramente fondamentale per l'attività imprenditoriale. In particolare, il libro, dopo aver ripercorso le diverse teorie e scuole di organizzazione aziendale sviluppatesi in oltre cent'anni, tratta la progettazione e lo sviluppo organizzativo, le relative misure e le dinamiche, le diverse tipologie di organizzazione da quella per processi a quella per progetti, da quella snella a quella estesa, non trascurando di dedicare alcuni paragrafi a temi specifici come l'ergonomia della postazione di lavoro o la gestione delle risorse umane. Divertente, infine, la chiusura del volume con un riferimento al galateo e uno al discorso motivante che Al Pacino in versione allenatore fa a una squadra di football americano nel film "Ogni maledetta domenica".

Trevor Cox  
**PIANETA ACUSTICO**  
Viaggio fra le meraviglie  
sonore del mondo  
Edizioni Dedalo  
Pagg.: 319  
euro 17,00



I suoni ci circondano, spesso piacevoli, talvolta così fastidiosi da essere definiti rumori e ci sono luoghi nella terra dove si possono ascoltare silenzi indicibili o suoni curiosi, inattesi, meravigliosi. La civiltà moderna, però, tutto puntata sull'immagine ha ridotto la nostra capacità di ascoltare i suoni che ci circondano e di lasciarci stupire dalla loro bellezza. Trevor Cox, uno dei massimi esperti inglesi di ingegneria acustica, che ha lavorato in decine di teatri, sale da concerti, luoghi pubblici per migliorarne l'acustica, si è reso conto che ci sono luoghi e suoni del pianeta che andrebbero preservati come "veri e propri" tesori acustici e ha scritto questo splendido volume, di grande successo nell'edizione in inglese, nel quale con ricchezza di aneddoti molto divertenti, porta il lettore a spasso per il mondo alla scoperta delle meraviglie sonore, non perdendo l'occasione per inserire qua e là interessantissime lezioni di acustica. Un libro perfetto per chi ama la musica e i suoni, ma anche per gli amanti dei viaggi in luoghi insoliti e non scontati.

Joyce Carol Oates  
**SULLA BOXE**  
66thand2nd  
Pagg. 240  
euro 17,00



Autrice di centinaia di racconti, romanzi, poesie, sceneggiature, saggi e articoli, la settantasettenne autrice americana Joyce Carol Oates è anche una grandissima appassionata ed esperta di boxe e proprio sulla "noble art" ha scritto numerosi articoli e saggi di grande raffinatezza e che guardano al pugilato talvolta con passione e talaltra con distacco e disincanto, ma sempre con la peculiarità dello sguardo femminile. La Oates, che ha cominciato a frequentare gli incontri di boxe seguendo il padre che ne era un grande appassionato, sostiene che il pugilato non è uno sport, ma la metafora di qualcosa d'altro dove il pugile nel combattimento porta tutto quello che ha dentro di sé e in questa raccolta di saggi (alcuni dei quali inediti in Italia), scritti fra il 1987 e il 2005, traccia di fatto una mirabolante storia del pugilato e dei suoi più celebrati campioni. Un volume sia per chi ama la boxe, sia chi, pur essendone spaventato o magari disgustato, vuole provare a capirla attraverso l'occhio attento e critico di una grande scrittrice.

Antonella Clerici  
**LA CUCINA  
DI CASA CLERICI**  
Le mie ricette facili e go-  
lose da portare in tavola  
ogni giorno  
Rizzoli – Rai Eri  
Pagg.: 358  
euro 17,90



Personaggio televisivo fra i più noti della Rai dove, salvo una breve esperienza in Mediaset, lavora da trent'anni, Antonella Clerici ha condotto decine di programmi di successo, ma con la "La prova del cuoco" che conduce quasi ininterrottamente dal 2000 è diventata una delle figure più note fra le casalinghe e gli amanti dei fornelli, nonché una precorritrice dei tanti programmi di cucina che da quale tempo hanno invaso i canali televisivi italiani (e non solo). Amata da molti, discussa da alcuni, sicuramente Antonella Clerici ha dimostrato di amare la buona cucina e di conoscerne i segreti come dimostra anche questo suo ultimo libro ricco di ricette gustose, con ingredienti semplici da reperire e facili da realizzare anche per i non esperti (provare per credere!). Una pubblicazione che, grazie anche alle belle fotografie e alle simpatiche curiosità disseminate qua e là fra le pagine, ripeterà con ogni probabilità l'enorme successo dei precedenti libri di cucina curati dalla star televisiva.

C.T.P.

# Un'impresa possibile

Nell'incontro organizzato da Tecnest, l'autore e consulente Massimo Folador ha fornito spunti e riflessioni tratti dalla Sapienza della tradizione, per un'etica imprenditoriale nuova



Massimo Folador e Fabio Pettarini, presidente di Tecnest

Crisi, incertezza, complessità, sfide, opportunità, cambiamento. Ormai sono anni che se ne parla, ma la sensazione diffusa, nelle imprese e negli individui, resta quella di smarrimento e di frustrazione.

Se pensiamo al mondo dell'impresa, ogni giorno imprenditori, manager e collaboratori si affannano per mantenere la propria competitività sul mercato, raggiungere gli obiettivi economici e mantenere il proprio "benessere", nonostante il contesto di incertezza e difficoltà. Ma spesso questo porta a "frutti immaturi": risultati economici non soddisfacenti e persone sempre più stanche.

Forse c'è qualcosa che non va. Forse i modelli, i valori e anche gli stessi obiettivi che hanno dominato il mondo dell'economia finora, vanno rivisti e ripensati in un'ottica nuova.

Fare impresa in maniera diversa è possibile? Si è parlato proprio di questo giovedì 7 maggio a Tavagnacco durante l'evento organizzato presso la propria sede da Tecnest di Udine, azienda specializzata in soluzioni software per la gestione della produzione e della supply chain, in collaborazione con l'associazione Animaimpresa e con il patrocinio di Confindustria Udine.

"Un'impresa possibile" è il titolo dell'ultimo libro di Massimo Folador, socio e amministratore di Askesis srl, consulente, formatore e autore del bestseller "L'Organizzazione Perfetta, che nel corso dell'evento ha regalato al numeroso pubblico di imprenditori, manager e professionisti presente, interessanti spunti e

riflessioni che possono essere le premesse per un'etica imprenditoriale nuova.

Apprendo la propria presentazione con l'etimologia della parola Krisis e partendo dal concetto di crisi come momento di cambiamento e opportunità, Folador ha sottolineato come il nostro attuale modello di Ben-essere in realtà non sia altro che un Ben-avere, orientato all'accumulo di cose senza un particolare fine. Un modello che ci ha reso "viandanti" o, ancor peggio, "turisti" alla ricerca di un comfort che non rappresenta un piacere ma, piuttosto, il mantenimento di uno status-quo che non porta da nessuna parte.

Partendo dalla Sapienza ereditata dalla tradizione, analizzando il senso delle parole, raccogliendo i contributi di importanti pensatori, filosofi e monaci benedettini e confrontandoli con esperienze concrete, Folador ha ripercorso i capitoli del suo libro, suscitando riflessioni e toccando temi quali la gestione del talento, l'importanza dell'ascolto, delle relazioni, del lavoro.

"La complessità del mercato ci costringe all'eccellenza ad ogni costo e in tutti i campi, è necessario quindi rimettere al centro i talenti delle persone, con strumenti e metodi concreti all'interno delle organizzazioni" ha affermato Folador.

E tra gli strumenti a disposizione diventa fondamentale l'ascolto e la condivisione con tutti coloro che compongono una comunità o un'organizzazione. Ce lo insegna San Benedetto che, nella Regola, esorta così l'abate: "Ogni volta che in monastero si devono trattare cose di importanza, l'abate

raduni tutta la comunità ed esponga egli stesso di che si tratta. E udito il parere dei fratelli, consideri dentro di sé la cosa e faccia quel che gli sembrerà più utile. Abbiamo detto di chiamare tutti a consiglio, perché il Signore ispira al più giovane il partito migliore".

"Dobbiamo imparare a riconoscere che nelle imprese e nelle organizzazioni il capitale materiale, tangibile, sta perdendo valore a discapito dell'emergere dell'importanza di due asset intangibili" – ha spiegato Folador – "il capitale umano, costituito dall'insieme di idee, abilità, conoscenze, talenti interni ad un'organizzazione, e il capitale relazionale, costituito dalle relazioni interpersonali che si basano sulla fiducia e regolano i rapporti dell'impresa con i propri stakeholder interni ed esterni".

Riprendendo il Compendio della dottrina sociale della Chiesa, Folador ha infine posto l'accento sulla centralità del lavoro come forma di dignità, di bellezza e di piacere. Perché forse il vero benessere non viene dalle cose ma dal costruire qualcosa, dall'arrivare a una meta, anche con fatica, condividendo con gli altri gioie e dolori. Un modello d'impresa, quindi, ispirato da nuovi valori che, definendo prassi, regole e competenze, orienta il lavoro di organizzazioni e persone verso un nuovo fine: il Bene Comune.

Per abbandonare il ruolo di viandanti e diventare pellegrini in viaggio, assieme, verso una nuova meta.

**Veronica Peressotti**  
Tecnest srl





# Udine all'EXPO con la Grande Musica e Luisa Sello



Luisa Sello

Dopo la Carnegie Hall a New York, l'ultima sua tappa concertistica, la flautista Luisa Sello, artista internazionale residente a Udine e docente al Conservatorio di Trieste, è stata protagonista all'EXPO 2015 a Milano.

Presidente dal 2008 della più antica società di concerti del Friuli Venezia Giulia, Amici della Musica di Udine, Luisa Sello è anche operatrice culturale di valore e fucina di progetti vincenti e innovativi.

Ha vinto, infatti, all'EXPO il suo progetto "Il pane quotidiano in musica", presentato nel bando 'Exploding your Idea' per il settore delle Società Civili, che è stato scelto dalla Commissione Expo come progetto leader tra quelli selezionati.

"Music Daily Bread", ovvero la Musica come 'pane quotidiano' della convivenza umana, è stato inoltrato lo scorso settembre alla Fondazione Triulza di Milano, come percorso interattivo degli Amici della Musica nell'ambito del Programma Culturale riservato alle organizzazioni nazionali e internazionali della Società Civile. La proposta è subito stata selezionata dalla Commissione Expo per il programma da presentare all'Auditorium della Cascina Triulza (all'entrata dell'EXPO milanese), uno dei padiglioni più grandi ed unico manufatto già esistente all'interno del sito espositivo.

Chiamata a presentare il Progetto all'EXPO GATE dello scorso novembre, in rappresentanza di tutte le 'idee artistiche musicali' pervenute, Luisa Sello ha voluto aprire la finestra Expo alla sua città, segnalando come risultato del Progetto il Festival Udine Castello, che si svolge ogni anno in ottobre, come evento in cui si incontrano culture e popoli, uniti dal linguaggio universale, dopo un percorso di studio e preparazione ad uso di qualsiasi musicista, tradotto in 'pane quotidiano in musica'. L'applauditissima presentazione, che ha avuto luogo ai piedi del Castello sforzesco assieme a quella dello stilista Cangiari della Fondazione Roberto Capucci, nonché di giornalisti come Marinella Terragni del Corriere della Sera, ha subito colpito per innovatività, spessore, autenticità ed eleganza, ed il progetto è stato segnalato come perfetta simbiosi tra cibo dell'anima e nutrimento dell'uomo, nonché come esperienza concreta utile per affrontare le sfide poste da Expo Milano 2015.

Il progetto 'Music Daily Bread', iniziato già alla fine della scorsa estate all'interno della Residenza Laboratorio della Fondazione Filippo Renati a Udine, prende spunto da un bene nutritivo antico, il pane, simbolo di ciò che si rende quotidianamente indispensabile.

Ideato e programmato dalla musicista udinese, Il Pane Quotidiano in Musica è metafora per tutto ciò di cui l'umanità non può privarsi, tra cui il nutrimento spirituale. 'Il linguaggio universale della musica, capace di relazionare culture, lingue e tradizioni - spiega Luisa Sello - crea una coscienza artistica del quotidiano, accomuna giovani generazioni, ceti sociali, e supera barriere di genere e di cultura. Il confronto intergenerazionale ed interculturale offre spunto ai valori di solidarietà e comprensione, intesi come pane quotidiano della convivenza umana. Grazie al supporto della Fondazione Filippo Renati di Udine, abbiamo potuto iniziare un percorso laboratorio dove musicisti di diverse lingue, età e paesi, si sono confrontati e interrogati sul fare musica come moto necessario a creare nutrimento dell'anima per noi e per gli altri. L'uomo non è mai rimasto senza suono, sia esso un grido di vittoria o una richiesta d'aiuto, e le movenze tonali hanno accompagnato l'espressione dell'umanità da sempre, assieme alla ricerca di cibo e di lavoro. La musica, poi, può diventare professione, mestiere, lavoro, se frequentata quotidianamente attraverso studio e impegno. Il 'pane quotidiano' di un musicista può essere un autore come Bach o semplicemente la ricerca di un suono ideale e di una strategia di studio su scale e arpeggi. Ognuno sceglie il proprio pane, ma il risultato

finale porta inevitabilmente alla solidarietà ed alla comunicazione, al sapere stare assieme, alla tolleranza, alla comprensione e al rispetto, tutti valori che dovrebbero essere pane quotidiano di una qualsiasi convivenza umana".

La proposta musicale di Luisa Sello, così articolata, trova immediatamente il suo partner ideale nell'Istituto di Genomica Applicata dell'Università di Udine, IGA con sede al Parco Scientifico di Udine, nella persona del professor Testolin, che decide di affiancare l'iniziativa e di illustrare, accanto ai momenti musicali che sono stati eseguiti all'Auditorium Triulza all'Expo, la trasformazione da frumento a pane con un percorso grafico sul suo addomesticamento a partire dal neolitico e sul diverso utilizzo presso i popoli. Tale contributo completa il progetto e stabilisce un rapporto diretto tra cibo nutritivo e cibo dell'anima. Il percorso pensato per affiancare l'esecuzione all'Expo, infatti, affronta l'evoluzione di un alimento che accomuna l'umanità, pur mantenendo le differenze legate alla cultura e alla tradizione alimentare, così come l'arte della musica si esprime con materiale comune a tutte le culture. In concreto, Luisa Sello e La Sinfonietta, gruppo d'archi della città di Udine, sono stati presenti all'EXPO 2015 di Milano il 23 e il 24 Maggio. LA SINFONIETTA, gruppo agile e aperto alla collaborazione con musicisti di altri paesi, nasce nel 2011 sotto la guida dello storico Quartetto d'archi Prazak, debutta nel 2013 a Vienna e nel 2014 alla Cancelleria Pontificia di Roma. Sostenuta da Eurotech Spa, è divenuta testimonial delle eccellenze produttive del Friuli e stabilisce un circuito internazionale per i giovani talenti, accanto alle consolidate carriere di noti musicisti. Grazie alla collaborazione con il Comune di Udine ed il sostegno della Regione FVG, della Provincia e della Fondazione CRUP, è stata protagonista del Festival Udine Castello 2014. Luisa Sello, esibitasi alla Carnegie Hall lo scorso aprile assieme al pianista Bruno Canino, è stata impegnata anche in un master alla prestigiosa Juilliard School di New York e sarà rappresentante dell'Italia al Tianjin Mai Festival in Cina. Altre tappe internazionali la attendono in autunno, tra cui il Festival di Bucarest e quello di Melbourne. L'evento Expo 2015 è stato reso possibile dal sostegno di Eurotech e IGA Technology Services dell'Università di Udine.

# coltiviamo le tue IDEE

PUBBLICITÀ  
CATALOGHI  
RIVISTE

BROCHURE E LIBRI  
VOLANTINI  
PIEGHEVOLI

COORDINATI  
CALENDARI  
MANIFESTI

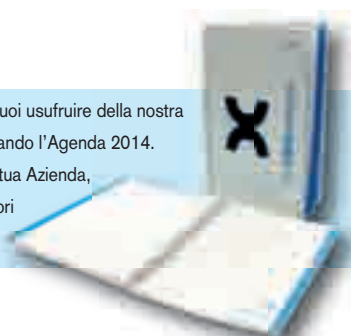
 **la TIPOGRAFICA** srl

via Julia, 27  
33030 Basaldella (UD)  
tel. +39 0432 561302

info@tipografica.it  
www.tipografica.it  
fax 0432 561750

technology by  
**HEIDELBERG**

Fino al 15 ottobre puoi usufruire della nostra  
promozione, prenotando l'Agenda 2014.  
Perfetta per Te e la tua Azienda,  
con copertina e colori  
personalizzati!



# Nel gioco delle parole



**AMBASCIATORE** – Il termine indica colui il quale rappresenta uno Stato o una comunità presso un altro Stato o presso un'autorità politica o religiosa, adempiendo in maniera stabile o temporanea a una missione diplomatica. Dal punto di vista etimologico e dell'evolversi del significato, la parola è molto interessante perché parte dall'indicare un ruolo molto umile e arriva a indicare un ruolo di grande prestigio. Ambasciatore (o in passato ambasciadore), infatti, deriva dal latino tardo ambasciatore o per altri dal provenzale ambassaidor, che comunque traggono la loro origine nel latino classico ambactus che indicava il servo stipendiato, ma in tempi moderni passa a indicare uno dei livelli più elevati ruolo all'interno di un corpo diplomatico che è quello, appunto, di rappresentare uno Stato presso altri Stati. Ogni ambasciatore per poter svolgere adeguatamente le sue funzioni deve essere accreditato (riconosciuto) presso lo Stato nel quale è destinato a operare.

**DIPLOMAZIA** – La parola arriva nella lingua italiana dal francese diplomatie a sua volta derivato da diplôme che indica originariamente un documento piegato in due (come spesso erano i documenti di viaggio forniti dai sovrani come lalasciapassarelettere di accredito, ecc. e successivamente quelli consegnati al termine di un percorso di studi) e trae origine nel greco διπλούς (doppio).

Il termine nell'italiano corrente ha tre diversi significati: 1) La attività destinata a trattare per conto di uno Stato affari di politica internazionale e quindi, il complesso di procedimenti e procedure mediante i quali uno Stato mantiene le normali relazioni con altri soggetti di diritto internazionale. 2) L'entità costituita dagli organi (Capo dello Stato o Primo Ministro, Ministro degli Esteri, ambasciatori e agenti diplomatici permanenti o temporanei) attraverso i quali uno dato Stato intrattiene i rapporti con gli altri Stati e gli altri soggetti di diritto internazionale (Onu, Eu, Nato, Ocse, Unesco, ecc.). 3) Più genericamente la prudenza, il tatto, la finezza, la capacità di usare i modi adeguati nel trattare affari delicati o nel relazionarsi con gli altri.

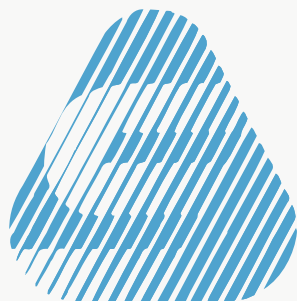
**RAPPRESENTANZA** – Sostantivo femminile derivato dal verbo rappresentare che a sua volta trae origine dal latino tardo readpraesentare derivato dal latino classico repraesentare composto da re (= di nuovo) e praesens (= presente) e, quindi, in origine l'attività "rendere presenti cose lontane o passate". Nel diritto moderno il termine rappresentanza indica l'attività di rappresentare qualcuno, operando in nome di altre persone o entità, soprattutto nel compimento di atti con valore giuridico (come nel caso della rappresentanza legale o della rappresentanza processuale o ancora del matrimonio per rappresentanza...). In particolare nel diritto internazionale con

rappresentanza di un altro Stato si indica l'istituto in base al quale uno Stato riceve o si assume la funzione di rappresentare gli interessi di un altro Stato nelle relazioni internazionali; con rappresentanza diplomatica invece si indica l'istituto in base al quale uno Stato è rappresentato presso un altro Stato con organi propri che possono essere ambasciate, legazioni, ecc. Con il termine rappresentanza si indica anche la persona o l'insieme delle persone che rappresentano altri o ancora il luogo fisico in cui i rappresentanti svolgono la loro attività o, infine, il rapporto che sussiste tra il rappresentante e il rappresentato e l'attività che ne deriva.

**RELAZIONE/I** – Il termine deriva dal latino relatio che ha origine nel verbo referre (= riferire) e in generale può indicare sia l'azione di riferire qualcosa a qualcuno, sia il testo orale o scritto con il quale si riferisce qualcosa a qualcuno. Può inoltre indicare la corrispondenza, il rapporto esistente tra due fatti, due persone, due enti, due termini, ecc. In particolare nel diritto internazionale si parla di "relazioni diplomatiche" per indicare i rapporti reciproci che sussistono in base a un accordo sottoscritto tra due Stati (ad. es. L'Italia intrattiene relazioni diplomatiche con l'Armenia, ma non intrattiene relazioni diplomatiche con il Bhutan).

**C.T.P.**





# Seven

ITALIA SRL

SISTEMI INTEGRATI DI SICUREZZA

## SENTITEVI LIBERI DI ESSERE AL SICURO

- › Antifurto cablati e senza fili
- › Protezioni perimetrali esterne
- › Videosorveglianza TVCC
- › Rivelazione incendio e gas
- › Sistemi nebbiogeni
- › Servizi di Assistenza tecnica 24 h

Sui nostri sistemi di sicurezza **detrazioni fiscali del 50%** - art. 1 della Legge n. 190/2014

**[www.sevenitalia.it](http://www.sevenitalia.it)**



**ANIESICUREZZA**  
SICUREZZA E AUTOMAZIONE EDIFICI



AZIENDA  
CERTIFICATA  
UNI EN  
ISO 9001:2008



Via G.Marconi, 81/G 33010 Tavagnacco (UD) / T. +39 0432 600600

## VISITA A UDINE DELL' AMBASCIATORE ARMENO

da quelle parti credono in noi!

... forse sperano che  
dopo aver disincagliato  
la "Concordia",  
possiamo fare qualcosa  
per l'arca di Noè....





infostar  
TECNOLOGIE DIGITALI



SYSTEM INTEGRATION

UNIFIED COMMUNICATION

NETWORKING

VIDEO SURVEILLANCE

WEB SOLUTIONS

KNOW-HOW E  
DISPOSITIVI DIGITALI  
AL SERVIZIO DELLE IMPRESE

Top Clients



**Infostar S.r.l.**

S.S. Pontebbana 54/e - Collalto di Tarcento (UD) - Tel. 0432 783940 - [info@infostargroup.com](mailto:info@infostargroup.com) - [www.infostargroup.com](http://www.infostargroup.com)



## A PROPOSITO DI... RIPRESA

*di Mauro Filippo Grillone*

L'economia riprende a marciare, viene detto ormai da più parti (non solo politiche) e a livello locale è stato recentemente confermato anche dall'indagine di Unioncamere Fvg. Già nel 2014 – chiariscono i dati – il valore delle esportazioni è stato di 12,012 miliardi di euro, ovvero il +5% rispetto al 2013, con un saldo commerciale positivo di 5,683 miliardi,

il che testimonia sullo stato di salute del nostro sistema produttivo, da sempre vocato all'export e da sempre chiamato a mantenere un'elevata capacità competitiva per riuscire a far fronte alle storiche carenze del "Sistema Paese"

e ai differenziali di costo in molti campi rispetto ai competitors non solo dei Paesi emergenti ma anche, spesso, nostri vicini di casa molto prossimi. L'indagine congiunturale Unioncamere sul primo trimestre 2015 conferma poi la ripresa del ciclo positivo della manifattura regionale: segno più per il fatturato complessivo (2,7%), per quello estero (3,2%), per la produzione (1,5%), gli ordini esteri (1,2%) e quelli interni (la voce che cresce

in maniera più debole tra tutti gli indicatori finora esaminati: 0,6%, ma qualcosa si muove...), così come – infine – per l'occupazione, +1,1% nel trimestre. A questo proposito, nei primi quattro mesi dell'anno a livello provinciale sono state circa 2.600 le aziende che hanno

presentato domanda di incentivi fiscali su assunzioni a tempo indeterminato a valere sulla "legge di stabilità" 2015: un dato che dovrebbe trovare nuova linfa man mano con la piena applicazione del "Jobs Act" da un lato e con la crescita dell'andamento produttivo legato alla ripresa della domanda.

Tra le "ombre" del tessuto produttivo regionale nel 2014, "marchiato" da sette anni di recessione, Unioncamere evidenzia il calo del numero delle imprese, il cui totale è sceso di 2.139 unità nel 2014, oltre al fatto che

le imprese giovani, cioè quelle guidate da persone con meno di 35 anni rappresentino solo il 7,5% del complessivo, "una percentuale – precisa l'indagine – tra le più basse d'Italia". E se è pur vero che la platea di imprese si è ridotta, due aspetti invitano a guardare a tale fenomeno con un occhio da "bicchiere mezzo pieno": il primo è che a partire dal 2013 – viene sottolineato – sono cresciuti ricavi e produttività, in particolare nei comparti delle macchine utensili, nella filiera del mobile e nell'agroindustria; il secondo è, come già accennato prima, il positivo

sistema dell'istruzione.

Una situazione – ha aggiunto – "aggravata dalla corruzione e, in più aree, dall'operare della criminalità organizzata". Tutti ostacoli, quelli citati, che secondo Visco scoraggiano anche gli investimenti diretti in Italia, che restano ancora "modesti" nel confronto internazionale, pur mostrando "segni di vivacità". Le riforme intraprese nel 2014 – secondo il Governatore – stanno dando i primi risultati "importanti", ma che restano ancora "fragili" in attesa di un'accelerazione del percorso di riforme che ha creato aspettative positive

anche sui mercati internazionali e restituito un po' di credibilità all'Italia. Il basso livello di prezzo delle materie prime (petrolio in primis) e il "Quantitative easing" messo in campo dalla Banca Centrale europea sono un aiuto importante e un'occasione, unica, da non perdere, per agevolare questa transizione. Nella sua relazione all'assemblea di Confindustria, il presidente Giorgio Napolitano, oltre a ribadire la convinzione che "l'industria avrà anche in questo secolo un ruolo chiave", ha tra l'altro evidenziato proprio la necessità di saper interpretare i cambiamenti che le nuove sfide globali ci presentano: "Chi penserà strategicamente e sarà capace di

grandi progetti – ha affermato – guiderà la futurasocietà". Una società che nei prossimi decenni sarà caratterizzata da "un mercato dell'intelletto senza barriere", con una mobilità inarrestabile di talenti, creatività e conoscenza, che tenderanno ad andare "là dove ci saranno condizioni di vita e di lavoro ottimali".

Le nostre imprese e le nostre risorse umane hanno saputo dimostrare di poter sopravvivere, mantenersi competitive (in non rari casi crescere) anche negli ultimi difficili anni. L'Italia cerchi di meritarsi anche questo patrimonio.



andamento dell'export. Meno imprese, ma probabilmente più sane e più forti.

La rinnovata capacità di competere delle imprese italiane è stata rimarcata anche dal Governatore di Bankitalia, Ignazio Visco, nella sue "Considerazioni finali", nelle quali ha tuttavia evidenziato che "l'attività innovativa in Italia è meno intensa che negli altri Paesi avanzati" e che "rispetto ai grandi Paesi, in Italia le imprese non solo nascono mediamente più piccole, ma faticano anche a espandersi". Gli ostacoli alla crescita non sono solo di natura finanziaria, ma – ha sostenuto – vengono "soprattutto dal contesto in cui è condotta l'attività economica", caratterizzato da complessità del quadro normativo, scarsa efficienza delle procedure e delle azioni delle amministrazioni pubbliche, dai ritardi della giustizia e dalle carenze del



# UN AFFARE INDUSTRIALE

CAPANNONI IN OFFERTA **DA CONTRATTI DI LEASING.**

CONTATTACI E POTRAI TROVARE INTERESSANTI CAPANNONI IN OCCASIONE.

SIRIO INDUSTRIALE | 0432.908211

[www.grupposirio.com](http://www.grupposirio.com)





**METLAB**  
LABORATORIO  
METROLOGICO

**La nostra  
professionalità  
a misura delle  
vostre esigenze.**



**METLAB è specializzata nella gestione, manutenzione e taratura di apparecchi di misura.**

*"Il concetto di misura caratterizza la società e il suo progresso, fin dalle sue origini"*

Le grandezze di peso, lunghezza, tempo, forza sono sempre state quantificate per definire transazioni commerciali, definire confini, costruire, farsi, celebrare.

Che ci piaccia o no ogni aspetto della nostra vita viene misurato e non sempre ci chiediamo se tali misure siano corrette!

Il Laboratorio di taratura METLAB S.r.l. si propone di dare supporto alle imprese per la risoluzione dei problemi associati alle misure, alla taratura degli apparecchi di misurazione e monitoraggio, alla loro gestione e alla loro scelta.

Grazie alla propria professionalità, è attivo nella diffusione della cultura metrologica attraverso corsi di formazione ed incontri periodici su temi mirati. METLAB S.r.l. è una società GP GROUP®. Un network che offre un panel di servizi integrati nell'ambito della qualità e dei sistemi di gestione nel settore metalmeccanico, siderurgico, chimico e dell'energia.

**METLAB è in grado di eseguire tarature di strumenti utilizzati per misurare:**

- Grandezze di temperatura
- Grandezze elettriche
- Grandezze di forza
- Taratura di massa
- Grandezze di pressione
- Grandezze di lunghezza
- Strumenti per il CND



**Contattaci per qualsiasi necessità di supporto, informazioni e consulenze. Un tecnico specialista è sempre a vostra disposizione.**

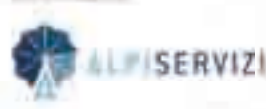
**Accreditamento Qualità ISO 9001**



**Accreditamento Qualità ISO 17025**



**Accreditamento Qualità ISO 17025**



**METLAB**  
LABORATORIO  
METROLOGICO

[www.gp-group.it](http://www.gp-group.it)